Anno 97 Numero 304

L. 25 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 24 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 450 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 65; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Rimettiamoci in cammino

E' un fatto e non gioverebbe ad alcuno non parlarne: bisogna risalire nel tempo piuttosto lontano per trovare gli italiani così divisi e di malumore come lo sono ora. Anche se non assumono forme violente, la discordia e la scontentezza sono diventate il pane quotidiano di noi italiani. Ce ne nutriamo in ogni ora e per qualsiasi pretesto, nei salotti dei ricchi e accanto al desco dei poveri. Certe volte i pretesti sono così tenui o remoti che viene quasi il sospetto che gli italiani si siano talmente assuefatti a quel loro acre cibo che ora non ne possano più fare a meno.

E guai a chi cerca di suggerire che in fondo il diavolo non è così nero come generalmente si crede, che forse il peggio è già passato e giorni migliori si indovinano davanti a noi. La gente gli salta addosso, si arrabbia, gli si accanisce contro per convincerlo — o forse per vieppiù convincersi essa stessa — che, sì, il diavolo è nero, nerissimo, che si va di male in peggio, che domani andrà peggio di oggi. E' un pessimismo diffuso in tutti gli strati dell'opinione pubblica, tenace, che non concede niente alla speranza.

Per quali vie e motivi si è arrivati a tanto, è inutile stare qui ad accennare. Specialmente negli ultimi due anni il «dossier» dove gli italiani annotano i loro risentimenti, le loro delusioni e collere, da essere un esile quadernetto, è diventato ormai un volumone: e ogni giorno le sue pagine aumentano, s'infittiscono. Dalla sua lettura è difficile, forse impossibile, capire quale sia la ferita che più fa male agli italiani. Sono tante e poi tante le piaghe iscritte in quel gran libro delle pubbliche e private doglianze, e ciascuna vuole il primo posto.

No, non è facile capire quale duole di più. Del resto, provatevi a interrogare dieci persone qualsiasi in merito ai mali che, secondo ciascuna di esse, più offendono e feriscono la Nazione: probabilmente neppure due sarebbero d'accordo nella diagnosi. Ed è naturale: il ricco che si affaccia dal sommo di una terrazza non vede le stesse cose del povero che spinge lo sguardo fuori della sua casupola, nel suo vicoletto; e l'uomo di città non vede le stesse cose del campagnolo, né il giovane quelle del vecchio.

Tuttavia, se le opinioni differiscono da cittadino a cittadino, sono tutti d'accordo nel vedere buio. Lo sconcerto è generale, e nessuno riesce ad orizzontarsi. E' buio e così non si può andare avanti, dice la gente. E' buio, e si teme che la luce non debba più tornare. E' buio, e anche i più animosi sono resi esitanti. Chi cerca di dire una parola che sia di incitamento a tirarci fuori dalle spine del pessimismo, suscita subito intorno a sé un coro di voci sdegnate, sarcastiche, iraconde.

E allora, anche noi diciamo: sì, è vero, così non si può andare avanti. Sì, è vero, negli ultimi tempi la classe dirigente è stata più intenta alle proprie discordie e ambizioni che agli interessi della collettività. Sì, è giusto riconoscere che da parecchio tempo le cose vanno come vanno, di male in peggio, perché è mancata una guida sicura, convinta, oculata.

Diciamoci tutte queste cose, ma subito dopo domandiamoci: che si può fare per uscire fuori dal buio, per risentirci cittadini di uno stesso Paese e per rimetterci in cammino? Questo è il punto, questo è l'essenziale. Recriminare può essere un gran sollievo per i nostri cuori esasperati o avviliti, ma ci lascia lì, nel buio, non serve a farci fare neppure un piccolo passo avanti. E invece bisogna uscire fuori, incontro alla luce.

E' questo il nostro augurio natalizio. Un governo è nato a Natale e comincerà a muovere i primi passi concreti con l'anno nuovo. Diamogli fiducia. Forse ci costerà coraggio e fatica, ma dobbiamo farlo. Non possiamo restare chiusi indefinitamente nella prigione del pessimismo. Non possiamo aspettare inerti e delusi che ogni cosa ci arrivi dall'alto: così facendo, ci condanneremmo a non vedere mai spuntare un nuovo giorno sulle nostre case. Lo sforzo deve essere comune e reciproco: di noi cittadini e del governo.

Certo, il momento è molto delicato, sotto certi aspetti persino grave: lo diciamo noi tutti ogni giorno e unanime è l'ammissione da parte dei nuovi ministri. Peraltro, noi italiani abbiamo saputo superare momenti nettamente peggiori.

Pensate allo sforzo compiuto nell'ultimo dopoguerra: sbalordimmo il mondo. Possiamo farlo di nuovo. Non è rettorica dire che noi italiani siamo un popolo fondamentalmente sano, intraprendente, che non ha paura della fatica e dei sacrifici, neppure dei rischi.

Lo sappiamo, oggi è venuto quasi di moda parlare male di noi stessi, ma è solo una moda. E passerà. La realtà è che siamo un popolo tuttora capace di grandi slanci, di intuire dov'è il bene e di tenergli dietro: pensate per un momento al moto di solidarietà popolare nei giorni del Vajont, ricordiamoci quanto profonda, sincera, unanime, fu la commozione che ci colse quando morì il buon Papa Giovanni e più tardi, appena un mese fa, quando un assassino stroncò la vita del giovane Kennedy.

E allora, se siamo così, duri nel lavoro e sani nel cuore, dov'è scritto che dobbiamo continuare a dilaniarci fra di noi, e sentire quasi un certo compiacimento rispetto ai guai e agli errori che hanno arrestato il nostro cammino? Per quale mal fatalità domani andrà peggio di oggi? Pacatamente e fermamente noi siamo convinti che se il nuovo governo farà il suo dovere e lo faremo anche noi, i cittadini, il 1964 potrà risultare il primo di una nuova serie di anni «miracolosi».

Non ci acceca l'affetto che portiamo al nostro Paese. Teniamo piuttosto presente che «il miracolo economico» non ci piovve addosso come una benigna elargizione, ma ce lo costruimmo da noi, con le nostre mani, col nostro sudore. E potrà tornare. Anzi, tornerà certamente se il governo e noi cittadini sapremo uscire fuori dalle nebbie della collera e dello scetticismo, sapremo avviarci incontro all'avvenire con virile fiducia, senza più indugiare a guardare le ombre, ma stando invece attenti a scorgere da dove arriva un po' di luce e camminando risoluti verso quella direzione. Solo così torneranno per noi e per i nostri figli giorni solatii.

Nicola Adelfi

Il Governo approva l'opera di Saragat

Il Consiglio dei Ministri ascolta la lunga relazione sull'attività svolta a Parigi e a Bruxelles - I provvedimenti deliberati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 dicembre.**

Il governo ha tenuto oggi la seconda riunione collegiale. Con essa ha iniziato la sua attività dopo la fiducia concessa dal Parlamento a larga maggioranza. La riunione, durata tre ore, è stata dedicata ai problemi internazionali, al riordinamento delle sedi giudiziarie e allo scambio di auguri per il Natale ed il Capodanno.

All'apertura dei lavori, il ministro degli Esteri Saragat ha svolto una relazione sulla recente sessione del Consiglio della Nato a Parigi e sui negoziati, tuttora in corso a Bruxelles, sui problemi della comunità economica europea. «*Il Consiglio*, — dice il comunicato — *riservandosi di approfondire questi temi in una prossima riunione, ha approvato l'opera svolta dal ministro degli Esteri in armonia con le posizioni di politica estera del governo, accettata dal Parlamento*».

L'ampio rapporto del ministro degli Esteri è stato integrato da rapide informazioni del ministro della Difesa Andreotti sui problemi dell'Alleanza Atlantica, e dal ministro del Commercio con l'Estero, Mattarella, per le questioni del Mec.

Il presidente Moro ha rilevato «*che la relazione di Saragat è aderente alla politica generale del governo. Su di esso — ha soggiunto — è forse opportuno un esame più approfondito, che faremo nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che conto di convocare per il 3 o per il 4 gennaio prossimo*». Il ministro Delle Fave, ha aggiunto che nella prossima riunione collegiale il governo «*oltre ad occuparsi di questi problemi, di carattere internazionale, affronterà i primi provvedimenti per l'attuazione del programma esposto al Parlamento*».

Al termine della riunione il Consiglio dei ministri ha emesso un comunicato sui lavori svolti. Esso dice:

«— *Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Reale, è stato approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica con il quale, in esecuzione della legge delega 27 dicembre 1956 n. 1443, il cui termine, più volte prorogato, viene a scadere il 31 dicembre, si provvede alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Fra l'altro, avuto riguardo al parere della commissione composta di sei deputati, sei senatori e sei magistrati, prevista dalla legge delega, ed alle correlative risoluzioni del Consiglio superiore della Magistratura, saranno trasformate in sezioni staccate 84 preture e verranno istituite sei nuove preture e tredici nuove sezioni staccate di pretura. I provvedimenti avranno effetto il 1° settembre 1964.*

— *Su proposta del ministro per le Finanze, on. Tremelloni, sono stati approvati due schemi di decreti con i quali, in applicazione di analoghe decisioni adottate dal Mec si apportano modifiche temporanee al regime daziario di alcuni prodotti.*

— *Su proposta del ministro per gli Affari esteri, on. Saragat, il Consiglio ha successivamente approvato alcuni provvedimenti relativi alle nostre sedi diplomatiche e consolari, tra i quali l'istituzione di un'ambasciata a Nairobi, di un consolato a Léopoldville e di due uffici consolari rispettivamente a Berna e Neuchatel*». **v. s.**

VEDERE IN IX PAGINA:

L'accordo al Mec sui prodotti agricoli



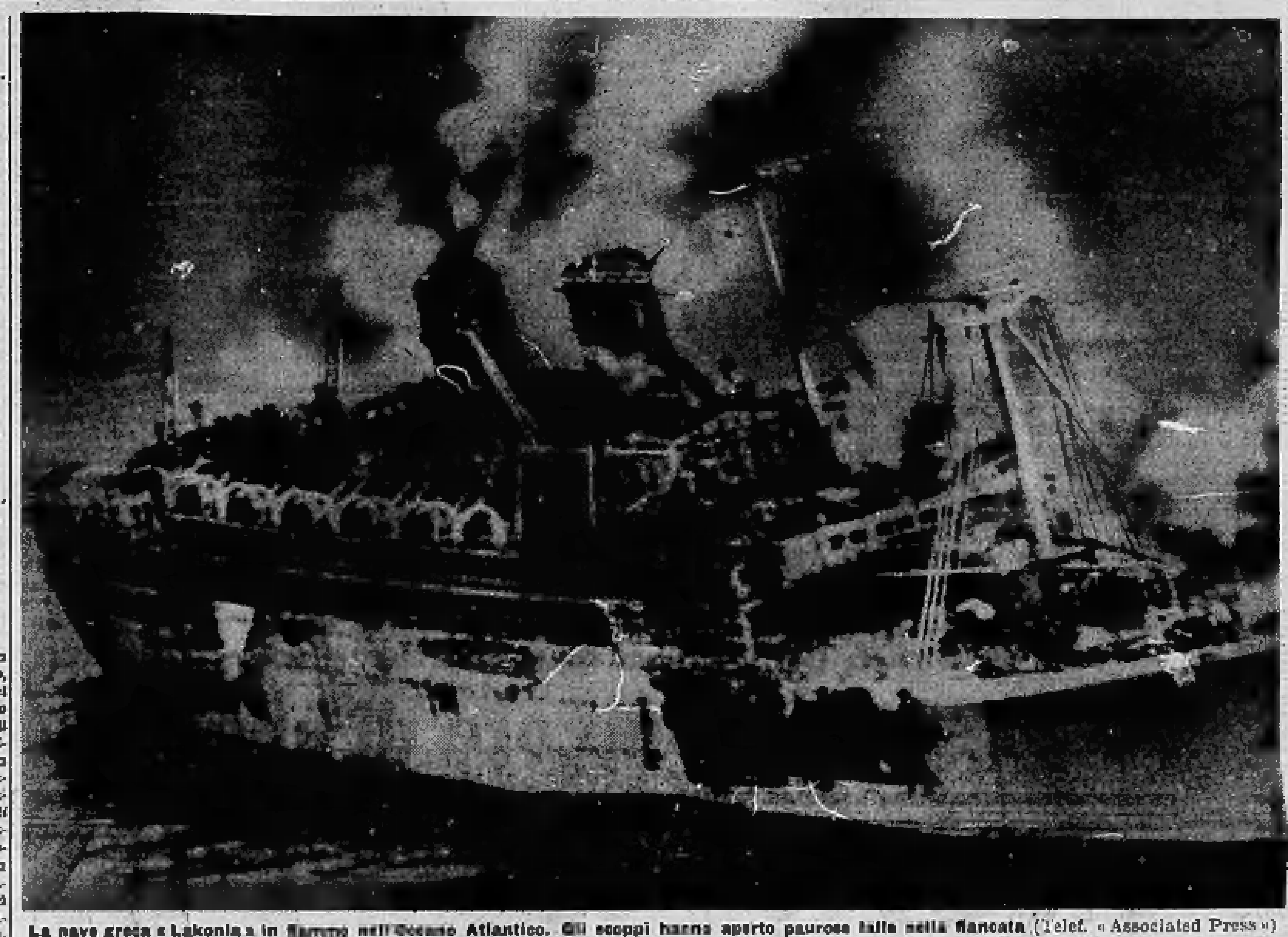
Evelina Giovine, la signora genovese che dirigeva la boutique a bordo della nave greca «Lakonia» (Telef.)

Spaventoso rogo al largo delle isole Canarie

Una nave con 1000 persone si incendia di notte nell'Atlantico: 24 morti, 136 dispersi

Il transatlantico «Lakonia» (greco, 22 mila tonnellate) era in crociera dall'Inghilterra al Marocco - Aveva a bordo quasi tutti inglesi in vacanza - Le fiamme si sprigionano per cause sconosciute sul ponte superiore mentre i passeggeri danzano - Drammatico «S.O.S.»: «Abbandoniamo la nave, non riusciamo a fermare il fuoco» - Accorrono sette navi, due rimorchiatori, una portaerei; dalla base americana delle Azzorre si levano in volo apparecchi che lanciano zattere ai naufraghi - Difficili i soccorsi per le condizioni del mare - Mancano notizie di trentaquattro bambini e dieci coppie di sposi in luna di miele

Angoscia per la sorte di quattro genovesi dell'equipaggio, fra cui una donna



La nave greca «Lakonia» in fiamme nell'Oceano Atlantico. Gli scoppi hanno aperto paurose falle nella fiancata (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Casablanca, 23 dicembre.**

Il transatlantico greco «Lakonia» di 22 mila tonnellate di stazza — in crociera dalla Gran Bretagna alle Canarie e al Marocco — si è incendiato stanotte al largo dell'isola di Madera. A bordo c'erano 651 passeggeri inglesi e 385 uomini di equipaggio, quattro dei quali italiani. Agli «S.O.S.» sono accorse sette navi, una portaerei, due rimorchiatori e quattro speciali velivoli.

Il bilancio della sciagura non è ancora definitivo. Novecento persone circa sono state salvate; di altre 130 non si hanno notizie; i cadaveri recuperati sono 24. Forse sono perite tra le fiamme o annegate nel mare agitato. Il transatlantico non è affondato. Stasera il pilota di un aereo che sorvolava la zona seguendo la rotta delle navi soccorritrici che puntano a Casablanca con i carichi di superstiti ha comunicato: «Il "Lakonia" galleggia ancora, fortemente inclinato a tribordo. Il rogo illumina il mare in un raggio di cinquanta chilometri».

Il Lakonia era partito da Southampton giovedì scorso, 19 dicembre. Costruito nel 1930 in Olanda e battezzato «Johan Van Oldebarnevelt», il transatlantico era stato destinato per un trentennio alla linea tra l'Europa e l'Australia. Lo scorso anno, a primavera, i cantieri «Mariotti» di Genova lo avevano completamente rimodernato, aggiungendo diverse cabine di prima classe e aprendo un grande salone per le feste. Una società greca, la General Steam Navigation Co. of Greece, lo aveva acquistato, ribattezzandolo col nome del piroscafo inglese affondato dai nazisti nell'Atlantico nel settembre 1942 e col quale avevano trovato la morte 1800 prigionieri di guerra italiani rinchiusi nelle stive.

Lungo 182 metri, con tre ordini di ponti, piscine, tennis coperto, due fumaioli e ventotto scialuppe di salvataggio, era assicurato a Londra per circa due miliardi di lire italiane. Il transatlantico, ormai adibito soltanto a crociere, partiva regolarmente dall'Inghilterra toccando i porti di Le Havre, Lisbona, Madera, Casablanca, Tangeri, Teneriffe, Las Palmas, Cadice e Algeri. Quest'ultima crociera doveva durare dieci giorni; il ritorno a Southampton era previsto per il 30 dicembre.

Secondo la società armatrice, il Lakonia aveva a bordo 651 passeggeri, dei quali 630 inglesi. Gli altri undici erano irlandesi, tedeschi, americani; c'era anche un austriaco. In prima classe erano alloggiate dieci coppie di sposi in viaggio di nozze e trentaquattro bimbi inglesi, fra i sei ed i tredici anni, che andavano a raggiungere per Natale i loro genitori, tutti impiegati in aziende britanniche di Funchal, sulla costa marocchina. L'equipaggio — comandato dal capitano greco Mattias Zarbis — era di diverse nazionalità: molti, naturalmente, i greci, un centinaio di tedeschi, una decina di austriaci, cinque svizzeri e quattro italiani.

Il fuoco è scoppiato, improvvisamente, a mezzanotte di domenica (ora italiana). In quel momento un centinaio di coppie danzavano nel salone delle feste; il cinema di bordo — dove si proiettava «Viaggio alle Hawaii» con Bob Hope — era affollatissimo; molti passeggeri si trovavano sul ponte coperto, a giocare e a conversare. La boutique di bordo, diretta dall'italiana Evelina Giovine, stava appena chiudendo i battenti.

Tre fischi brevi della sirena, seguiti da uno lunghissimo, hanno dato l'allarme sul transatlantico, dai ponti superiori fin giù nelle sentine: «Incendio a bordo». Mezz'ora più tardi *— alle 0,30 — radio Gibilterra ha ricevuto il primo, drammatico messaggio di soccorso dal* «Lakonia»: «La nave è in fiamme — diceva il radiotelegrafista — Ecco la nostra posizione: 35° latitudine Nord; 15° 15' longitudine Ovest. Fate presto». *Il piroscafo si trovava esattamente a 290 chilometri a nord dell'isola di Madera e a 880 chilometri dalla costa africana di Casablanca.*

L'«S.O.S.», rimbalzato a tutte le navi dell'Atlantico orientale, è stato raccolto per primo dal piroscafo argentino «Salta» che, partito da Genova con 600 passeggeri, stava dirigendosi a Buenos Aires. Il «Salta» ha invertito la rotta avvertendo: «Puntiamo sul "Lakonia". Stiamo preparando i soccorsi a bordo. Coraggio».

Purtroppo, la situazione sul «Lakonia» è precipitata quaranta minuti dopo il primo «S.O.S.». Alle 1,10 il radiotelegrafista ha lanciato il secondo messaggio: «L'incendio si estende. Siamo pronti ad evacuare la nave». *Alle 1,31 il terzo «S.O.S.»:* «Non possiamo resistere. Abbandoniamo la nave». *Alle 1,50 l'ultima comunicazione:* «Non posso trattenermi di più nella sala radio. Urge immediata assistenza. Non so che cosa sarà di noi». *Dopo questo messaggio la radio del «Lakonia» ha taciuto.*

Il fuoco, a bordo del transatlantico greco, era divampato sul «ponte-sole», estendendosi con incredibile rapidità a tutta la coperta, intaccando il castello centrale dove si trovava gran parte delle imbarcazioni di salvataggio. Il panico non tardava a impadronirsi dei passeggeri. Uno dei superstiti ha raccontato: «Li ho visti correre come pazzi sul ponte, allacciandosi i giubbotti e lanciandosi in mare». *Il capitano Zarbis, che s'è salvato, ha detto che al momento dell'allarme aveva fatto bloccare tutti gli scomparti inferiori della nave con le porte tagliafuoco; per quasi un'ora l'equipaggio, grazie alle pompe antincendio e i getti di schiumogeno, era riuscito a contrastare il rogo. Ma, a quanto sembra, il focolaio si trovava accanto alla sala macchine; alimentato da bidoni di nafta e di carburante s'era propagato fin sotto il castello di prua.*



L'italiano Giorgio Murat, secondo commissario della tragica nave (Telefoto)

L'«abbandono nave» veniva ordinato alle 2,15. Delle ventotto scialuppe di salvataggio soltanto quindici potevano essere calate nelle acque agitate dell'oceano: i passeggeri, impazziti dalla paura, premevano sul ponte per scendere nelle imbarcazioni attraverso le scale di ferro e quelle di canapa gettate lungo i fianchi della nave; altri, dopo aver spezzato a colpi di sgabello le vetrate della passeggiata coperta, si lanciavano in mare con i salvagenti, tentando di raggiungere a nuoto per primi le scialuppe. Ogni tanto la nave era scossa da sordi scoppi nelle stive; ad ogni esplosione le fiamme aumentavano di violenza.

Un mare popolato da imbarcazioni, zattere improvvisate, relitti, nuotatori che a tratti sparivano fra le onde, e illuminato dal rogo che si levava da tutta la parte superiore del transatlantico, appariva ai soccorritori quando alle luci dell'alba giungevano sul luogo del sinistro. Il primo messaggio del «Salta» diceva: «La nave è avvolta dalle fiamme e dal fumo. Si distingue nettamente soltanto la poppa. Vediamo un'esplosione nel castello di prua, a bordo ci sono ancora un centinaio di persone che si muovono in mezzo al fumo. Il "Lakonia" è inclinato di 15° a tribordo, sembra prossimo ad affondare. Ha un fianco squarciato da uno scoppio. Sull'acqua galleggiano giubbotti abbandonati, scialuppe semiaffondate, battellini di gomma vuoti. Non ci avviciniamo di più perché temiamo l'esplosione delle caldaie. Tutto il nostro equipaggio si è offerto per soccorrere i naufraghi».

L'opera di salvataggio cominciava subito. Il «Salta» veniva raggiunto, fra le 6 e le 8, da altre cinque navi: la petroliera inglese «Montcalm» si avvicinava al «Lakonia» fin quasi sotto poppa; la motonave belga «Charlesville» perlustrava a tribordo; il cargo americano «Rio Grande» gettava le àncore a duecento-trecento metri dalla nave in fiamme; il piroscafo britannico «Stratheden» e il trasporto panamense «Medhi», occupavano la zona di mare a babordo del «Lakonia». Da tutti questi bastimenti, al sorgere del sole, venivano messe in mare decine di scialuppe.

Una zattera con sei donne, cinque bimbi e trenta uomini veniva raggiunta a due miglia di distanza: era andata alla deriva sotto la spinta della corrente. Molti passeggeri del «Lakonia», purtroppo, erano rimasti vittime dell'assideramento: lanciatisi in mare per sfuggire al fuoco, avevano ceduto alla bassissima temperatura dell'acqua. Alle 10 cominciavano a sfrecciare nel cielo e a volteggiare sul «Lakonia» quattro reattori levatisi in volo dalla base americana di Lajes, nelle Azzorre: ognuna di essi era dotato di quattro zattere pneumatiche da lanciare ai naufraghi, capaci di venti persone ciascuna e dotate di viveri, coperte ed acqua. Dal Nord Atlantico, a mezzogiorno, accorrevano altri soccorsi: la portaerei inglese «Centauro» da 27.000 tonnellate in viaggio per l'Estremo Oriente, il rimorchiatore «El Kebir» ch'era in rada a Casablanca, il rimorchiatore norvegese «Hercules» partito da Gibilterra e la nave militare marocchina «Agadir».

Sul Lakonia *il fuoco aveva completamente divorato le sovrastrutture della nave e intaccava lo scafo, avvicinandosi al deposito del carburante, che conteneva 800 tonnellate di nafta. Alle 13* il Montcalm *trasmetteva:* «Il *Lakonia* può esplodere da un momento all'altro. Il fuoco si allarga rapidamente in tutte le direzioni. Ripartiamo con 250 superstiti e dieci cadaveri non ancora identificati». *Poco dopo salpava le àncore anche il* Salta *portando con sé [illegible] naufraghi:* «Abbiamo molti feriti e tre bimbi con sintomi di assideramento».

Il piroscafo Stratheden *portava [illegible] superstiti, «alcuni morti» e «moltissimi feriti». Ripartendo dal luogo del sinistro, diretto a Casablanca, comunicava:* «Il tempo peggiora, il mare si va ingrossando. A bordo del *Lakonia* vi sono esplosioni intermittenti. Abbiamo bisogno urgente di un medico. Trasportiamo anche 10 cadaveri di annegati». *Il trasporto belga Charlesville aveva a bordo [illegible] naufraghi (quattro sono uomini dell'equipaggio) e il comandante del* Lakonia. «Il capitano è stato l'ultimo a lasciare la nave — *ha detto un marinaio* —. Io ero con lui. Vedevo gli aerei passare sopra il transatlantico e lanciare in acqua i canotti di salvataggio. Ho visto naufraghi nuotare disperatamente verso i battellini, altri invece non si sono mossi: erano già morti. Sul *Lakonia* non è rimasto nessuno».

Il piroscafo americano Rio Grande, *che ha a bordo [illegible] scampati tutti in discrete condizioni di salute, annunciava che sarebbe rimasto sul posto per tutta la notte:* «Con i bengala segnaleremo la nostra posizione — *ha telegrafato stasera a Casablanca* —. Speriamo che ci siano altri naufraghi nella zona. Il *Lakonia* brucia sempre; i bagliori dell'incendio ci aiuteranno a individuare qualche pericolante». **a. p.**

(Altri servizi e foto a pag. 14)



L'asterisco indica la zona dell'Oceano Atlantico, al largo del Marocco, dove il «Lakonia» sta affondando

CRONACA CITTADINA

Un dono e un pensiero gentile per tutti

Festosa vigilia di Natale

Le ultime ore di preparativi - Oggi i negozi rimangono aperti sino alle 22 Folla allegra nelle strade, gran movimento di automobili e treni gremiti alle stazioni - A mezzanotte la tradizionale messa in tutte le chiese

L'augurio del Sindaco

«Nell'anno nuovo realizzeremo la prima parte del piano di edilizia economica e continueremo a costruire scuole e ospedali» - «Che la città si sviluppi nell'ordine e nel lavoro»

Concittadini,

per la seconda volta vi rivolgo — attraverso La Stampa *— il mio augurio natalizio e vi porgo i più fervidi voti per l'anno nuovo.*

L'anno che muore, così ricco di eventi, ci ha visti impegnati in opere di ogni genere per fronteggiare lo sviluppo vertiginoso della città. Scuole, case e servizi pubblici sono stati realizzati ed ognuno può rendersi conto di quanto l'amministrazione ha fatto volgendo lo sguardo intorno. Abbiamo assunto per primi in Italia il piano per le case economiche ed ora ci impegniamo di realizzare la prima parte annuale con la massima energia. Non per questo trascureremo gli altri impegni che vogliamo assolvere nei riguardi specie delle scuole e degli ospedali.

I danni apportati dalle alluvioni furono riparati e i ponti ricostruiti per cui oggi, grazie ai nuovi criteri adottati, l'isolamento della città è scongiurato.

Ma un fatto mi preme di additarvi a vostro ed a mio conforto. Alludo alla Commissione di conciliazione per gli affitti costituita prima della comparsa della nuova legge sugli sfratti e sui fitti. I risultati ottenuti furono superiori alle aspettative.

Senza l'ausilio della legge, solo con la buona volontà e con lo spirito civico che ci anima, la più parte delle controversie fra padroni di casa ed inquilini si compose in una atmosfera di comprensione e di amicizia. Possiamo affermare che anche senza la legge, i cittadini di Torino avrebbero stabilito un equilibrio nel mercato dei fitti solo con la loro civica coscienza.

Ho voluto additarvi questo risultato poiché è assai importante e incoraggiante e di grande insegnamento per l'avvenire.

Auguro alla nostra amata città di continuare a svilupparsi nell'ordine e nel lavoro, di cui è ritenuto giustamente, e meritatamente la capitale. A tutti i padri di famiglia, di cui mi ritengo il rappresentante, ed ai nostri figli e figli dei figli continui ad arridere la pace che è il fondamento della serenità e del benessere.

Gian Carlo Anselmetti

Vigilia di Natale: queste ultime ore sono forse le più belle, perché un'impaziente attesa le riempie di speranza. C'è l'attesa dei bambini: anche se sanno che Babbo Natale è una fiaba, la loro fiducia è immensa. C'è l'attesa dei grandi, fitta di mille cose da fare, del pranzo da rifinire, della tavola da allungare perché ci stiano intorno tutti i parenti. E c'è quella patetica delle persone anziane: ricordano i Natali del passato e chiudono la melanconia nel segreto del cuore.

La città ha il volto delle grandi occasioni. Oggi vivrà una giornata intensa e rumorosa, tra concerti di clacson a tutti gli incroci, negozi affollati per gli ultimi acquisti (l'orario è protratto, sino alle 22), tram carichi di gente che va alla stazione per raggiungere le mete più vicine. Gli altri sono già partiti: circa 300 mila in sei giorni. L'incasso delle ferrovie è già di 284 milioni. Dicono i tecnici del movimento: *«I viaggi sono lunghi; in genere è gente che torna a casa per far Natale con i suoi».* Il capostazione aggiunge: *«E' andata un po' meglio dell'anno scorso. Ma i mezzi sono pochi e i passeggeri viaggiano stipati».*

C'è stato il solito assalto al treno, sabato e domenica, da parte dei più giovani. I commandos-catapulte sono entrati dai finestrini per accaparrarsi un posto e dai finestrini hanno lasciato entrare bagagli. Ma nessun incidente, nessun malore. *«Abbiamo fatto salire i viaggiatori anche nei carri bagagli* — aggiunge il capostazione — *e abbiamo fatto il possibile per rinforzare i convogli con tutte le vetture a disposizione. Ma ce ne andrebbe il doppio».*

Parecchi torinesi hanno lasciato la città in auto per raggiungere i centri sciistici o la Riviera. I più fortunati sono partiti già sabato; gli altri se ne andranno oggi: famiglie intere, sci e slittini sul tetto dell'auto. Gli albergatori sono soddisfatti: *«Anche se la moda dei condomini — dicono — ci sottrae un po' di clienti».* Ma la «seconda casa», per gli abbienti, è una questione di prestigio.

Malgrado la partenze, Torino è animatissima. E malgrado il Natale «riflessivo» a cui i sindacati e gli economisti hanno invitato i consumatori, gli acquisti degli ultimi giorni sono stati abbondanti. Oggi sarà la gran giornata degli alimentari. Alle strenne, salvo i ritardatari, quasi tutti ci hanno pensato; ma al pranzo tradizionale molti devono ancora provvedere.

A mezzanotte sentiremo le campane a distesa e vedremo le strade animate dalla gente che va a Messa. Una parentesi mistica e poi via verso le case piene di luci, anche le più modeste hanno qualche sorpresa sulla tavola. Dalle finestre occhieggiano alberi di Natale; parecchi — è l'uso di quest'anno — li hanno allestiti sul balcone e le luminarie dal quinto, sesto, ottavo piano riflettono sulle strade un'aria dolce d'altri tempi.

Il taccuino delle feste

Nel giorno di Natale tram soltanto sino alle 12 poi autolinee

Messa di mezzanotte. Stasera in tutte le parrocchie. In Duomo, pontificale solenne officiato da mons. Tinivella. Alla Consolata, tre Messe lette celebrate dal rettore can. Maletto.

Messe di domani. In Duomo alle 11, pontificale solenne del Cardinale Fossati; alle ore 9 mons. Tinivella celebrerà la Messa nella cappella delle Casermette. Alla Consolata Messe continuate ogni mezz'ora dalle 5,30 alle 12,30. Lo stesso a Maria Ausiliatrice, con inizio alle 5,15.

Negozi. Oggi tutti aperti sino alle 22. Domani tutti chiusi tranne i fiorai, aperti sino alle 13. Santo Stefano: aperti sino alle 13 gli alimentari. *Parrucchieri:* chiusura totale domani e dopodomani.

Poste. Domani nessuna distribuzione; a S. Stefano distribuzione unica al mattino.

Tram. Il servizio normale di tram, autobus e filobus cessa domani con l'ultima partenza dal capolinea alle ore 12,30, (linee 8, A, D alle 12,45). Nel pomeriggio, tra le 14 e le 20 sarà effettuato il servizio sulle seguenti *linee automobilistiche a percorso e tariffa normale:* 51 sbarrato, Porta Susa - Falchera, 55 piazza Filzi - Nichelino; linee per Venaria, Alpignano, Druento; per Settimo, San Mauro, Chivasso, Brusasco. La linea B sarà limitata a via Settembrini - via Castelnuovo: la linea I (Porta Nuova - Stupinigi) avrà percorso normale e tariffa unica di 100 lire.

La linea N sarà limitata al percorso Case Ina - corso Grosseto; la Porta Nuova - Borgo Aje (per corso Vittorio e Moncalieri) avrà tariffa unica di lire 100; la Porta Nuova-Cavoretto, tariffa automobilistica urbana.

Mediante pullman privati sarà *assicurato il servizio a tariffa unica di lire 100 sulle seguenti linee:* 3, 4 sbarrato, 5 (per via Maria Vittoria), 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14, 15, 16, 19, 21, 22, 34, A, C, D, F. Il 15 sarà prolungato da Lucento alle Vallette.

E' salvo un bimbo che credevano annegato

Felicità dopo ore di angoscia

Un bambino corre dalla madre e annuncia: «Hanno gettato Gaetano nella Dora, è morto!» Urla strazianti della sventurata, accorre gente, i pompieri scandagliano il fiume - Dopo due ore la donna è riaccompagnata a casa: Gaetano è lì vivo e vegeto, appena tornato dal cinema

I pompieri scandagliano il torrente. Sul ponte la folla è trepidante. La madre con il figlio minore, Cosimo

Dramma a lieto fine, ieri pomeriggio, in piazza Don Paolo Albera e sul Lungo Dora Savona: si è cercato disperatamente un ragazzino creduto annegato; invece era al cinema. La vicenda ha avuto inizio alle 15,45. Un bimbo, Cosimo Vucisano, 5 anni e mezzo, che abita nella piazza al numero 15 con il padre Antonio di 31 anni, la madre e altri due fratelli, Gaetano di 8 anni e Palma di 7, rientra a casa con il fiato grosso. «Mamma — dice — Gaetano è annegato nella Dora».

La donna s'aggrappa a un mobile per non cadere svenuta. Lancia uno strillo, poi cerca di sapere di più. Il bambino spiega che un amico, Salvatore, di sei anni, non meglio identificato, gli ha confidato poco prima di aver fatto uno scherzo a Gaetano: gli ha dato uno spintone mentre era in riva alla Dora e l'ha fatto ruzzolare dentro. Il fratello, sempre secondo Salvatore, è scomparso nell'acqua mentre invocava aiuto. La donna corre in strada urlando. Tutti i casigliani s'affacciano, chiedendo che cos'è successo; «Il figlio mio bello è morto annegato — grida la madre — il figlio mio adorato se l'è portato via la Dora».

La Vucisano si mette a correre come impazzita verso il fiume, seguita da una decina di persone. Arrivata sul Lungo Dora si dibatte in scene di disperazione, si strappa i capelli, sviene, si riprende, torna a gridare. Altra gente arriva, si fermano le auto. «Cos'è successo?» chiedono tutti. «E' annegato un bambino». Il traffico ormai è bloccato, gli automobilisti che non sanno di che si tratta azionano il claxon. Di tanto in tanto s'ode un urlo più forte: «Gaetano mio».

Qualcuno pensa di avvertire il commissariato, i vigili del fuoco, le guardie. In pochi minuti arrivano tutti. Della polizia ci sono il maresciallo Porro e la guardia Merico; i pompieri calano in acqua una barca e incominciano i sondaggi, i vigili cercano di sbloccare il traffico. La madre grida sempre disperata, sviene, la fanno rinvenire a schiaffi e a spruzzate d'acqua fredda; appena riacquista i sensi l'angoscia l'attanaglia nuovamente. E' una situazione drammatica, la folla continua a far massa.

Il maresciallo Porro a un certo momento pensa che si debba evitare a quella povera madre il tragico spettacolo della ricerca nel fiume. Incarica l'agente Merico di caricare la donna sulla camionetta e di portarla a casa. La Vucisano non vorrebbe salire a bordo, ma poi si lascia convincere. A casa sale le scale piangendo. Apre la porta di casa e resta immobile sulla soglia: Gaetano sta tranquillamente mangiando una zuppa di latte. La madre, quando si rende ben conto che il figlio è vivo, gli si butta sopra piangendo per la gioia.

Gaetano è stupefatto, non capisce che cosa stia succedendo. «Ma dove sei stato, figlio mio?». «Al cinema, mamma» risponde il ragazzo. La madre non sa se riabbracciarlo o sculacciarlo. Alterna l'una cosa all'altra, tanto che Gaetano capisce ancor meno di prima. Il dramma è finito. L'agente si ricorda dei pompieri e della folla che è in riva alla Dora: corre a dare la buona notizia.

Operaio muore folgorato mentre usa la lucidatrice

Forse l'apparecchio aveva un guasto - La scarica è stata violenta perché l'uomo aveva scarpe chiodate

Un uomo è morto nel sotterraneo di una fabbrica, quasi sicuramente per folgorazione. E' l'operaio Luigi Sgorlon, 51 anni, abitante con la moglie Italia e il figlio Gino, di 12 anni, in via Messina 15. Era alle dipendenze della «Telemeccanica elettrica», via San Secondo 41: faceva le pulizie nei locali, lavori pesanti e commissioni.

E' rimasto vittima dell'infortunio mentre stava usando la lucidatrice. Verso le 8 un altro dipendente, Alberto Peretto, ha suonato il campanello della ditta. Era sempre lo Sgorlon che andava ad aprirgli, ma ieri mattina il Peretto ha atteso invano. Dopo qualche minuto è passato per l'ingresso degli operai, quindi è andato nello spogliatoio per cambiarsi. Di là ha udito il rumore dell'aspirapolvere venire dal sotterraneo. Era un rumore sempre identico, privo delle variazioni di tonalità che sono date dal movimento dell'apparecchio. Preoccupato, il Peretto è andato giù per vedere cosa era successo. In fondo alla scala ha visto lo Sgorlon disteso a terra, con le braccia spalancate; vicino a lui la lucidatrice continuava a girare a vuoto.

Il Peretto ha subito staccato la presa dell'apparecchio ed è corso a dare l'allarme. Uno dei dipendenti è andato a chiamare un medico. Ogni tentativo di salvezza era vano; il sanitario ha redatto il certificato di morte per cause non identificate.

E' facile, comunque, supporre che si tratti di folgorazione. Lo Sgorlon aveva ai piedi delle scarpe chiodate, era quindi nelle condizioni più adatte per subire la massima scarica elettrica. Come è noto, infatti, anche una minima quantità di corrente può diventare letale per un uomo se questi, anziché essere isolato da terra, offre buona conducibilità verso il suolo, ad esempio con le scarpe chiodate o con i piedi nel bagnato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3
MINIMA	+1,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +1,7; pressione 750,6; umidità 78%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità moderata. Temp. a Caselle: mass. +1,6; min. —0,2; media +0,5

Intossicato dai cibi è colpito da infarto

Nella stessa via: sei all'ospedale per il panettone

L'operaio Francesco Bergamini, 31 anni, abitante in via Portula 17, è ricoverato in gravi condizioni al Martini: a causa di una intossicazione da cibi guasti è stato colpito da infarto. Il Bergamini, con la moglie Carla Pasrau di 27 anni e la figlia Patrizia di un anno, ieri aveva mangiato pollo, panettone e frutta.

I primi sintomi del malessere si sono manifestati nella notte. La moglie e la bambina hanno accusato disturbi lievi. Attraverso le analisi dei cibi si conta di potere stabilire la causa della intossicazione.

Sempre in via Portula, ma al numero 12, domenica una famiglia di 8 persone era dovuta ricorrere alle cure dei medici del Martini. In questo caso sembra che la colpa del malessere vada attribuita proprio al panettone, in quanto, un settimo commensale, che non l'aveva assaggiato, non ha lamentato disturbi.

Piccole opere di amicizia

Un televisore ha rotto il silenzio che faceva paura alla giovane sposa di Ulzio
La Bibbia per la diciassettenne di Carmagnola: ne leggerà un versetto ogni sera

Due desideri esauditi: un televisore per Annamaria e una Bibbia per Giuseppina

Chi vive in città è ossessionato dal rumore, talvolta pagherebbe a peso d'oro un po' di silenzio. Al contrario, c'è chi abita in montagna e si sente avvolgere dal silenzio come da un sudario. Specialmente se è costretto a trascorrere molti giorni in solitudine, in una casa semideserta. Verrebbe voglia di prendere un piccone e rompere il silenzio come in questa stagione i montanari spezzano il ghiaccio che assedia le baite.

Domenica, «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera di una sposa di Ulzio, in Val di Susa. Il marito lavora a Torino, sale al paese un paio di volte alla settimana per riabbracciare lei e il loro bimbo di un anno. Alla sera, quando il piccino s'addormenta, la giovane donna si sente sperduta. Nessuna persona amica con la quale scambiare una parola, nemmeno la radio o il televisore che tengono compagnia. «Romperemo quel silenzio che le fa paura», aveva promesso «Specchio dei tempi» alla mammina infelice. Lo abbiamo fatto ieri, portandole un televisore.

La storia di Annamaria Vatta e di Aldo Del Ben è quella di due coniugi che la fortuna non sembra avere in simpatia. L'unica gioia è il loro piccolo Davide. Dei suoi ventitré anni, la sposina ne ha vissuti quasi venti nei «campi per profughi». Nativa di Zara, nel 1944 era fuggita dalla città dalmata con la famiglia. Penose peregrinazioni che tutti gli esuli conoscono: da Udine a Padova, da Marassi alle «casermette» di borgo San Paolo, infine nelle case che il Municipio ha fatto costruire a Lucento per i profughi.

Due anni fa si è sposata con il Del Ben, che era nato con la passione dell'artista. Da giovane ha studiato pittura, le pareti del modesto alloggio sono tappezzate di quadri che rivelano un certo talento. La famiglia non era in grado di avviarlo sull'irto cammino della tavolozza: Aldo continua a dipingere, ma per tirare avanti ha scelto il mestiere del fornaio. Quest'estate era andato ad Ulzio per la «stagione», vi ha preso domicilio per risparmiare sull'affitto. «A Torino, per una camera ammobiliata pagavamo 45 mila lire al mese. Lavoravo anch'io, da cameriera, Davide lo avevo affidato alla nonna. Ma non potevamo sopportare una spesa così alta, un alloggetto vuoto non siamo riusciti a trovarlo: pretendevano la cauzione, tre mesi di anticipo, cifre superiori ai nostri mezzi».

Per i due coniugi, non c'era altra alternativa: vivere separati, vedersi per poche ore due o tre pomeriggi alla settimana.

Il dono di «Specchio dei tempi» ha alleviato anche la tristezza di questo loro Natale. Il datore di lavoro dei giorni scorsi ha messo il Del Ben di fronte ad un crudele dilemma: perdere il posto, o rinunciare a recarsi ad Ulzio sia pure di sfuggita. E' così, l'uomo è rimasto disoccupato. Forse al «Gesù Bambino» di «Specchio dei tempi» si aggiungerà quello più essenziale: un altro lavoro, che consenta alla famigliola di restare unita.

* *

Le ragazze di Carmagnola rivelano una sensibilità degna di menzione. L'altro giorno una studentessa tredicenne ci aveva chiesto in dono il «Diario di Anna Frank», domenica una diciassettenne ha espresso il desiderio di avere la Bibbia. L'abbiamo subito esaudito. Giuseppina Sapino abita nella frazione Motta, è orfana di madre e si prodiga per il babbo e i tre fratelli minori. E' iscritta all'Azione Cattolica, disdegna le letture frivole. «Ogni sera — ci ha spiegato — prima di addormentarmi leggerò qualche versetto della Bibbia. E' il miglior mezzo per conservarmi buona e onesta».

Unione monarchica — Per iniziativa del Gruppo Cavour sabato 28 alle 18,30 nella chiesa di Santa Cristina (p. S. Carlo) verrà celebrata una Messa in memoria di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

Vince sette milioni al Lotto con i numeri d'un incidente

Con un terno «secco» e tre ambi sulla ruota di Torino, un carabiniere della stazione di Nichelino, Umberto Martucci, coniugato e padre di due bimbe (Silvana di 8 anni e Antonella di 2), ha vinto circa 7 milioni di lire. Il milite ha ricavato i tre numeri: 25, 81 e 76, da un incidente stradale accaduto una decina di anni fa. Li aveva giocati, ma non aveva vinto. Sabato scorso, tornando da un servizio di perlustrazione, è passato davanti a un botteghino del Lotto di Nichelino e ha ritentato la fortuna. Ha puntato 1800 lire sul terno e 300 sugli ambi. La sorte lo ha favorito.

Ha vinto ventotto milioni

Impiegato, ha tre figli - Da due anni giocava sempre la stessa schedina al Totocalcio - «Ci compreremo un alloggio e quest'estate andremo al mare»

Il vincitore con la sua famiglia: «Questo è il più bel Natale della mia vita»

Il vincitore dei 28 milioni al Totocalcio non è riuscito a conservare l'anonimo. Si era rivolto ad una banca perché provvedesse all'incasso, aveva raccomandato ai familiari la massima segretezza, era andato a lavorare come tutti i giorni. Ma la sua gioia era troppo grande per passare inosservata. Ieri pomeriggio qualcuno ha telefonato a «La Stampa»: «Cercate il vincitore del Totocalcio? Andate in via Giacomo Dina 32».

Il nuovo milionario si chiama Francesco Parlato, è un impiegato di 40 anni, sposato, con tre figli: Domenico di 12 anni, Carla di 10, Daniela di 8. Da qualche tempo gioca assiduamente al Totocalcio. Compila due o tre schedine, 1200, 1500 lire, copiando le colonnine da un pianeta della fortuna, sempre lo stesso. E' un tifoso del Torino, conosce le vicende del campionato di calcio, ma ha sempre preferito affidarsi alla sorte.

Convinto della bontà del metodo non si è stupito quando, domenica sera, ha sentito alla radio che dodici risultati erano esatti. Mancava l'ultimo: Sanbenedettese-Maceratese. Lo ha controllato telefonando al bar Sport di via d'Arborea 54 dove si reca ogni sabato a giocare. Quando ha saputo che corrispondeva a quello segnato sulla schedina ha riattaccato con un grido. Dopo una nottata trascorsa vegliando, è giunta la notizia ufficiale: i tredici vincevano 27 milioni e 962 mila lire.

«E' il più bel Natale della mia vita — ha ammesso il Parlato —. Ora compreremo una casa più grande perché quella dove abitiamo, con tre figli che crescono, cominciava a non bastarci; poi ci permetteremo qualche spesa superflua: quest'estate manderò la famiglia al mare e mi comprerò una macchina. Niente speculazioni invece: è una cifra troppo modesta. Continueremo a vivere del mio lavoro».

Il delitto nella drogheria

L'accusa chiede 30 anni per il bandito assassino

Il P. M. mette in dubbio la testimonianza dell'oste e del barbiere siciliani che scagionano l'imputato - Oggi la sentenza

Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Panzarani, ha chiesto ieri 30 anni per Umberto Lala, 26 anni, da Mezzojuso e 21 anni e mezzo per Salvatore Amorelli, 27 anni, da Bisacquino (Palermo), processati in Assise per tentata rapina al droghiere Giuseppe Guglielmone, oltre che per omicidio del loro complice e compaesano Andrea Cusimano. Il Lala è ritenuto responsabile materiale dell'uccisione, l'altro si sarebbe limitato a fare il «palo».

Il p. m. ha fondato il suo convincimento di colpevolezza sugli interrogatori del Cusimano che, prima di morire, indicò i due come autori e su altre circostanze, prima fra tutte il riconoscimento del Lala da parte del droghiere. Per il p. m., i ricoveri in manicomio del Cusimano e l'«ottusità morale», affermata dal perito psichiatra, non intaccano le precise accuse del rapinatore. Il dott. Panzarani ha respinto l'alibi dell'Amorelli. Il quale sostiene che il giorno del delitto era in viaggio e ha considerato incerte, se non sospette, le testimonianze del proprietario della trattoria palermitana Antonino Bonanno, e del suo amico, il barbiere Giuseppe Di Pisa.

Il Di Pisa, interrogato ieri mattina, ha detto che il giorno del delitto l'Amorelli si trovava nella trattoria del Bonanno. Era un lunedì; si parlò della partita Lanerossi Vicenza-Palermo persa dalla squadra siciliana. «Io non sono un tifoso — ha precisato —. Ma parlo per punzecchiare il mio amico, che è un fanatico». Ma come dimenticare la discussione e la balbuzie dell'imputato?

Nel pomeriggio ha preso la parola l'avv. De Marsico che difende il Lala. Il noto penalista si è soffermato a dipingere la figura del Cusimano: «Non sappiamo nulla delle sue amicizie e le sue accuse sono intessute di contraddizioni. Non voleva soltanto difendere se stesso, ma voleva nuocere: forse per giovare ai suoi veri complici». L'avv. De Marsico dubita del riconoscimento del Lala da parte del droghiere. «E' stato descritto come olivastro e invece è rossiccio; che era alto m. 1,70 e invece è 1,75: lo si è classificato longilineo mentre è robusto». Ha concluso chiedendo l'assolutoria per entrambi gli imputati e, solo in via subordinata, ha prospettato la tesi dell'omicidio colposo.

L'avv. Trebbi ha affermato la validità dell'alibi dell'Amorelli. «Ricordatevi di Paolo Gallo, il contadino siciliano condannato per fratricidio. Anche allora i testimoni tentarono invano di riferire la verità». Stamane parlerà l'avv. Dal Fiume. La sentenza è attesa nel pomeriggio.

Due vetrine svaligiate col sistema del «cric»

Due furti con il sistema del «cric» sono stati compiuti l'altra notte in via Chiesa della Salute ai numeri 125 e 130. I ladri hanno infranto le vetrine della cooperativa «La Fonte», già svaligiata il 25 ottobre alla vigilia dell'inaugurazione con un danno di 8 milioni, e del negozio Petro, asportando merce per complessive 240 mila lire. I furti sono stati denunciati al commissariato Madonna di Campagna.

Specchio dei tempi

L'intervento dell'Osservatore Romano - Dare all'illegittimo una paternità - «Nell'attesa che giungano per la nostra cara Italia tempi più dignitosi» - «Quel cane randagio salvò dalla morte il mio bambino» - Il pioniere del barbera

Un lettore ci scrive da Milano:

«Chi scrive, sebbene anch'egli molto sensibile ai rapporti fra Stato e Chiesa sulla scia delle concezioni del prof. Jemolo, ha accolto stavolta con favore, diversamente dal gruppo di giovani liberali di Asti cui risponde, l'intervento dell'*Osservatore Romano* nei confronti del gruppo scelbiano, perché trattasi, nella specie controversa, di un problema di coscienza cristiana, che solo incidentalmente diventa anche politico.

«Infatti è dovere di ogni cattolico, a qualsiasi partito appartenga, cooperare, o quanto meno non opporsi, all'alleanza seria con uno spirito direi quasi "ecumenico" tra i cattolici e i socialisti (che, ivi compresi anche i socialdemocratici, sono marxisti solo per una minoranza), se vuol vedere realizzata in Italia, come autorevolmente è stato detto, la "traduzione politica del messaggio di Cristo".

«Chi non senta questo dovere, diventa, in un certo senso, straniero nel partito in cui milita, mentre si troverebbe a proprio agio nel partito dei "giovani lettori di Asti", ancora, ahimè, ignari, dell'ardore soprattutto "religioso" del presente momento storico-politico. Ciò va detto per il rispetto della verità».

Giovanni Gorini

Un lettore ci scrive:

«In questa intelligente e preziosa rubrica sono frequenti le proteste mosse da illegittimi che lamentano la violazione da parte di pubblici uffici della Legge 31-10-1955 N. 1064 che impone di omettere la paternità e la maternità in numerosi atti, certificati e dichiarazioni.

«A criterio di chi scrive, la causa principale della inosservanza di tale precetto legislativo è da ascriversi all'assurdità del suo contenuto, generatore spesso anche di facili confusioni di persone.

«In breve, gli illegittimi (circa due milioni) per risolvere la loro situazione ritengo non chiedessero non si tenesse conto della paternità e maternità di tutti i cittadini e quindi degli altri quarantotto milioni, ma bensì di attribuirle anche a loro per legge. Sarebbe stato sufficiente quindi dare all'illegittimo una paternità col cognome della madre, quasi sempre individuata, preceduto dal "fu", come se il padre fosse deceduto, sempre ammesse, anzi facilitate al massimo le rettifiche conseguenti ad eventuali riconoscimenti.

«Si sarebbe così colmata nel modo più pratico e logico una grave lacuna lamentata da una rilevante minoranza senza introdurre una norma innovativa che ha creduto di risolvere un delicato problema umano imponendo l'assurda abolizione dell'unico mezzo collaudato da secoli di individuazione esatta della persona. La Legge dovrebbe essere pertanto modificata».

Avv. Silvio Pilotti

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Specchio dei tempi" del caso triste della lettrice di 78 anni che "non ha molto più tempo di aspettare la pensione della Previdenza Sociale". Vi accludo un assegno di 35 mila lire: desidererei che di questa cifra 10.000 lire venissero recapitate a questa persona con tanti auguri sinceri. Sarebbe bello che ciò che resta potesse venire utilizzato per un po' di calore a tante altre povere e dignitose vecchiette, del tipo di quella che un giorno mi stese la mano sussurrando impercettibilmente "se non mi aiuta non so come tirare avanti". Ed io con pena e vergogna le diedi mille lire.

«Coll'augurio che ben presto giungano per la nostra cara Italia tempi più dignitosi — la dignità che viene dalla giustizia — e coll'augurio più sincero a tutti coloro che cooperano alla vostra quotidiana battaglia in favore di quanto è bello e giusto, saluto cordialmente. Buon Natale a tutti».

Segue la firma

Continuano a giungere lettere di simpatia per la ragazzina che ha chiesto l'aiuto dei buoni per i cani randagi. Ci sono arrivate anche parecchie offerte per la donna astigiana che, a costo di sacrifici, mantiene parecchie di queste bestiole abbandonate. Assicuriamo i lettori che le somme andranno subito a destinazione.

Un lettore ci scrive:

«Cattolico fervente, mi colpisce e mi amareggia il leggere che un parroco, su queste colonne, ha biasimato il nobile aiuto che si è voluto dare a dei poveri cani senza padrone, definendo pure queste bestie "non necessarie".

«Venti anni fa (si era in tempo di guerra), una di queste generose bestie "non necessarie", da me pietosamente raccolta dalla strada, mi ripagò in un modo tale, che ancora oggi al ricordarlo, mi si inumidiscono gli occhi: strappando alla morte, dalle acque della Bormida in piena, il mio figlioletto Marco, che incautamente vi era caduto. Da allora, sempre, ed aiuto tutti i cani randagi che mi capita di incontrare, fermamente convinto, nel fare ciò, di ottemperare ad un preciso precetto di carità cristiana, o meglio, di carità francescana, quale il principe dell'amore verso tutte le creature, San Francesco, ci ha indicato. Si inviti giustamente ad aiutare i nostri fratelli, ma non si ponga, come ostacolo, la esigua esigenza di un animale, altrimenti si cade nel ridicolo».

Aldo Rebora

Un lettore ci scrive:

«Sempre ricordandoti del bene che hai fatto, il pioniere della barbera genuina, della rinascita del Monferrato, ti manda i più sinceri auguri e buon anno

«Unisco pure i migliori auguri ai signori giornalisti Giorgio Lunt, Nicola Adelfi, Paolo Monelli, che con i loro articoli ben impostati sono stati di aiuto a noi viticoltori piemontesi».

Maggiorino Baldi

La tragedia di Sant'Ambrogio causata da ossido di carbonio

E' stata fatta piena luce sulla disgrazia che nella notte del 18 dicembre scorso colpì una famiglia di immigrati calabresi, a Sant'Ambrogio di Susa. Giuseppe Giovinazzo, di 34 anni, era stato trovato morto nel letto: accanto la moglie, Lauretta, di 28 anni, paralizzata, incapace di muoversi e di parlare. La tragica scoperta era stata fatta da una vicina di casa, allarmata dal pianto delle loro due bambine, Carmela, di 4 anni e Rita, di 7 mesi.

In un primo tempo si era pensato che i due coniugi fossero stati intossicati da cibi guasti, ma l'autopsia fatta sulla salma del Giovinazzo, ha rilevato che la causa del decesso era da imputarsi ad avvelenamento da ossido di carbonio, provocato dalla combustione del carbone della stufa. Lauretta Giovinazzo è ancora ricoverata all'ospedale, ma le sue condizioni sono migliorate. Le due bambine, invece, stanno bene: respirando di meno, avevano resistito maggiormente alla lenta azione venefica del gas.

Farmacie di Natale e S. Stefano

Elenco delle farmacie aperte a Natale e a Santo Stefano dalle ore 8,30 alle 19,30: v. Palazzo di Città 8; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 26; c. Belgio 180; v. Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; c. Francia 61; v. Nizza 153; c. Vitt. Emanuele 76; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. G. Giolitti 5 bis; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Un. Sovietica 85; c. Peschiera 295; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 16; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 10.

Autoriparazioni — A Natale tutti chiusi. Per S. Stefano: off.: v. Boccherini 9 (257-696), v. Tripoli 11 (393-786), v. Nizza 30 (652-662), v. Mad. Cristina 52 (683-174); elettr.: v. Viterbo 140 (252-352), c. Giulio Cesare 36 (20-906), v. S. Anselmo 9, c. Rosselli 122 ([illegible]).

I GRATTACIELI NEI VICOLI

Le mani su Napoli

Napoli, dicembre.

Napoli è vittima, non sempre incolpevole, di tanti elementi negativi: la pesante eredità spagnola, il malgoverno borbonico, i difetti della classe dirigente, la scettica indifferenza ai problemi civili, la lunga miseria. Ma è vittima, soprattutto, del suo cielo e del suo mare. La luna a Marechiaro, *Fenesta ca' lucive*... Per cieca fiducia in queste antiche, celebrate bellezze, quasi tutti i napoletani hanno accettato a cuor leggero, spesso con un'animosa avversione contro i critici guastafeste, lo scempio della città: la distruzione del verde, l'assalto del cemento sulle colline, i grattacieli sui vicoli. Come se sole e mare bastassero a medicare ogni bruttura, e garantire a Napoli un eterno incanto, hanno tollerato senza serie proteste, o talvolta approvato con furbesca complicità, la speculazione edilizia, la violazione dei vincoli, le pastette amministrative, gli irrazionali quartieri «moderni», le inutili spese di prestigio.

Sono mali un po' di tutta Italia, ma che qui a Napoli hanno assunto una gravità quasi sistematica: non a caso il film *Le mani sulla città* è ambientato in Napoli ed ispirato da fatti veri di cronaca. E' un gioco pericoloso e — pur trascurando le conseguenze economiche, sociali, civili di tanto disordinato costruire — giunto ormai al limite di rottura. Forse Roberto Pane, il tenace e intelligente difensore del volto di Napoli, è troppo pessimista quando scrive: «I grandi blocchi di cemento hanno sostituito, alla poesia di ieri, la certezza dell'orrore meccanico». Ma non si può sperare che lo splendore del cielo e la solenne dolcezza del golfo bastino per molto tempo a compensare le rovine perpetrate dagli uomini.

Napoli non è soltanto la metropoli più sovraffollata d'Europa; è anche la più povera di verde, meno di un metro quadrato per abitante. Sulle colline, che trent'anni fa erano un elegante giardino a specchio del mare, la densità edilizia sta riproducendo la convulsione del vecchio centro — senza nemmeno il colore pittoresco e antico dei *vicoli*. Guardata dall'alto, già Napoli non è più la bellissima città, aristocratica e popolaresca, distesa con mollezza mediterranea tra Posillipo e il Vesuvio; e non ha nemmeno la razionale severità di una metropoli industriale. Incanta ancora, avvolta in questa tersa luce di inverno, il viaggiatore sceso dal Nord; ma si avverte che è cresciuta nel disordine e nell'arbitrio, che da un terzo di secolo continua ad estendersi senza piano regolatore.

Tutte le grandi città italiane, in questi anni di sviluppo tumultuoso, soffrono per la mancanza di un'accorta programmazione urbanistica a lunga scadenza; ma a Napoli la vacanza legislativa dura, incredibilmente, da troppo tempo e le conseguenze sono più gravi: per certo costume politico locale e soprattutto perché i problemi sono assai più complessi.

I napoletani mancano di spazio; si ammucchiano su un'area troppo stretta, con una densità che trova confronti solo nei grossi agglomerati urbani del Levante: nei quartieri del centro, fino a ottantamila abitanti per chilometro quadrato. Negli ultimi trent'anni la popolazione è cresciuta di un terzo, la circolazione automobilistica si è decuplicata; ma la superficie urbana è cresciuta dell'uno per cento, le strade del due per cento, le abitazioni del nove. I quartieri periferici e collinari si sono gonfiati, con danno irrimediabile del paesaggio; ma il centro storico, pur avendo perduto cinquantamila abitanti, ospita ancora mezzo milione di uomini sulla decima parte dell'area comunale.

Unica tra le metropoli europee, Napoli ha le sue *bidonvilles* non in periferia, ma nel centro storico, tra le chiese barocche e le dimore patrizie ormai decadenti, invase dal popolo minuto; sono i «bassi», i vicoli stretti tra umide case altissime e colorati dai festoni di biancheria, i quartieri del contrabbando e dei piccoli mestieri, i formicolanti tuguri che mostrano dalla porta spalancata l'altarino della Madonna e lo schermo del televisore. Questa *casbah* non ospita «cafoni» della campagna, attratti dal miracolo industriale, ma il sottoproletariato cittadino, senz'altra scuola e qualificazione che l'antica capacità di arrangiarsi. E questo quartiere brulicante di uomini è anche la City, il centro politico ed amministrativo, la strada di passaggio obbligata tra le zone industriali di Pozzuoli e di Castellammare, la via di accesso al porto, l'itinerario dei turisti.

Questo è il dramma di Napoli: un peso che la città si trascina dal passato borbonico, e che la guerra e la caotica ricostruzione hanno aggravato. Nell'orrore, le ferite aperte dai centotrenta bombardamenti avevano offerto, forse, l'occasione unica di un razionale risanamento; è stata perduta. Può darsi che il compito fosse troppo gravoso, con metà dei vani d'abitazione distrutti o danneggiati, ed i mezzi scarsi; certo sono mancati anche le idee e gli uomini.

Ospedali, caserme, caverne, capanne di legno e di lamiera hanno ospitato per anni migliaia di senzatetto; e di questi immondi rifugi ce ne sono ancora, a cento metri dall'imbarco per le isole felici, mascherati da un muro pudico. Non un ufficio pubblico, un istituto universitario è stato allontanato dal centro; sono giunti, anzi, altri uffici richiamati dal progresso economico, e sui vicoli senza sole si innalzano ora dei grattacieli assurdi. La vita di oggi, di dieci e di cent'anni fa coesistono nel più caotico groviglio di contraddizioni: la carrozzella tra i camion, l'artigiano dei «bassi» accanto al rappresentante di macchine calcolatrici.

La ricostruzione c'è stata, (l'industria edilizia ha raddoppiato in dieci anni la manodopera); ma confusa, spesso predatrice, e indirizzata più all'utilità privata, alla ricerca immediata della casa, alle realizzazioni di prestigio, che a soddisfare le immense necessità sociali. A vent'anni dalla cacciata dei tedeschi, il Comune di Napoli ha nuovi grandi quartieri residenziali e quattrocento miliardi di debiti; eppure, per risolvere i problemi più urgenti della città, occorrono 300 miliardi per l'edilizia popolare, 50 miliardi per le strade, 50 per le scuole, 12 per l'acquedotto (l'acqua è scarsa), 17 per le fognature, 20 per gli ospedali. Occorrono, soprattutto, dei programmi razionali e la volontà politica di attuarli.

I piani incominciano ad essere elaborati: tutti sono ormai convinti che i problemi di Napoli possono essere risolti solo su scala intercomunale, in un quadro che lungo il mare vada da Pozzuoli alla Penisola sorrentina ed all'interno si spinga sino a Caserta. Il «Consorzio per l'area industriale» — paralizzato, finora, da ritardi nelle nomine dei dirigenti politici — abbraccia quasi tutti i paesi della provincia, ed i giovani imprenditori e tecnocrati accettano senza resistenze la necessità della programmazione. Le opere pubbliche dànno i primi frutti: sui lati delle autostrade per Roma e per Salerno, sorgono nuove zone industriali ed una certa misura di decentramento è attuata per iniziativa privata. I fondi non mancano: lo Stato concederà un prestito di 386 miliardi per estinguere i debiti del Comune napoletano, e donerà 100 miliardi in sei anni per «fini produttivi»: anzitutto per la scuola.

Il futuro di Napoli, ormai, dipende dai napoletani: dalla rinuncia a certi costumi politici del passato. Austerità, efficienza e solidarietà invece della finanza allegra e della retorica partenopea: sembra, da molti segni, che quelle virtù «piemontesi» stiano vincendo anche sotto il dolce sole di Napoli.

Carlo Casalegno

LA MORTE DI KENNEDY HA INDEBOLITO L'OPPOSIZIONE DI DESTRA

E' molto probabile che Johnson nel '64 sia rieletto presidente degli Stati Uniti

Ha dieci mesi soltanto per prepararsi al voto, ma la brevità del tempo gioca a suo favore - Dopo la tragedia di Dallas, gli americani si sono avvicinati alla politica kennediana: Johnson la interpreta con prudenza, e con uno stile molto vicino alla sensibilità popolare - Il candidato dell'estrema destra, Barry Goldwater, perde quota; ed i repubblicani non hanno altre personalità di primo piano

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

Truman ebbe tre anni per affrontare le elezioni dopo la morte di Roosevelt; Johnson ha dieci mesi di tempo. I problemi d'oggi, ancorché meno oppressivi di quelli di allora, sono più complessi e insidiosi, dalla «rivoluzione negra» alle scosse della seconda rivoluzione industriale. I dieci mesi saranno dedicati alla legge sui «diritti civili» e a quel «taglio» delle imposte per 11 miliardi di dollari, che secondo i neokeinesiani guidati da Heller (ma contro il parere degli «strutturalisti» di Killingsworth) dovrebbe ridurre la disoccupazione stimolando investimenti e consumi.

Johnson sarà vincolato alla politica interna, anche perché viene esortato da ogni parte a sorvegliare la sua salute, essendo stato malato di cuore nel '55. «Preghiamo — ha scritto la "New Republic", rivista kennediana — per la salute di Johnson nei prossimi dieci mesi. Solo un infarto delle coronarie ci separa da McCormack». McCormack, uomo di destra e speaker della Camera dei Rappresentanti, vicino a compiere 72 anni, è il prossimo nome nella «linea di successione» alla Casa Bianca.

In questi dieci mesi, non ci saranno da aspettarsi iniziative americane in politica estera. Rimarrà ferma, salvo casi di emergenza, l'essenziale rotta kennediana: tacita intesa con l'Urss affinché nessuna delle due parti sia costretta a una resa o a una ritirata, nella speranza di portare la guerra fredda sotto controllo, ponendo il mondo al riparo da un disastro nucleare.

L'amministratore dello status quo (verso russi, cinesi, gollisti) sarà Dean Rusk, con poteri più autonomi rispetto all'epoca di Kennedy. Il capo dei venticinquemila uomini del Dipartimento di Stato non sarà un «iniziatore di politica» come Acheson o Foster Dulles: è favorito dalla sua stessa indole a temporeggiare. «Non ha talento — è stato detto più volte — per dar fuoco e vivezza a idee nuove come un artificiere del quattro luglio».

Tecnico d'alto rango dedito all'analisi, egli considera ogni politica «come una galassia di complicati fattori», obbedisce alla convinzione che «le idee geniali non sono in se stesse politica» e ha più volte osservato che fra le idee nuove, del resto, «c'è un alto tasso di mortalità infantile».

All'interno degli Stati Uniti, dopo la morte di Kennedy, tutto lo schieramento politico si va trasformando. Johnson è favorito almeno dal disorientamento dell'opposizione repubblicana e dal pratico dissolvimento del fanatismo di destra. Negli Stati del Sud e del West, fino a novembre, un'ondata conservatrice aveva spinto innanzi Barry Goldwater; per questo Kennedy andò a Dallas.

Forse la portata reale di quel movimento fu esagerata, ma è un fatto che oggi il senatore dell'Arizona è al declino come leader della riscossa di destra: un suo candidato ha perso le elezioni primarie per il seggio di governatore in Louisiana e tutti i sondaggi d'opinione indicano una caduta della «tensione Goldwater».

Secondo un «poll» di Gallup, a novembre Goldwater era sostenuto come candidato repubblicano del 1964 dal 55 per cento dei militanti del suo partito e dal 21 per cento degli indipendenti; oggi i consensi scemano al 27 e al 21 per cento. Affiorano altri nomi: Scranton, governatore della Pennsylvania, Romney, governatore del Michigan, ancora Nixon e Rockefeller, oppure Cabot Lodge, ambasciatore nel Vietnam, al quale si rivolge personalmente Eisenhower.

Goldwater declina non già perché si veda nell'uccisione di Kennedy una colpa della destra, ma perché dopo Dallas, attraverso la pubblica emozione e lo sforzo di comprensione che ne è seguito, gran parte dell'America s'è avvicinata all'essenza del programma kennediano. Il presidente della «nuova frontiera» parlava un linguaggio colto e difficile persino nella forma, anticipando di molto sull'evoluzione culturale di alcune zone del Paese e accentuando la tradizione secondo cui in America il radicalismo è aristocratico, mentre l'estrema destra è demagogica nel senso antico della parola, come fu manifesto già durante la psicosi maccartista (la rivista New Republic è giunta a paragonare Kennedy a Pericle e la destra ai seguaci di Cleone, equipaggiati con le «armi dell'ignoranza»).

Sotto certi aspetti Johnson è favorito, oggi, perché viene dopo l'azione di rottura di Kennedy e perché interpreta lo stesso programma con uno stile populista o «indigeno», come si dice qui; egli, uomo del Sud, divulga alcuni aspetti del kennedismo nel linguaggio dei suoi rangers texani.

Il libro di Goldwater, «La coscienza d'un conservatore», superò il milione di copie perché fece appello a tutti coloro che reagiscono con irritazione alla complessità dei problemi moderni e anelano a vederli semplificati in paradossi o genericità elementari. Così, per esempio, Goldwater conduceva alle conseguenze estreme il vecchio individualismo e capitalismo protestante, elaborava una retorica a sfondo persino biblico sulla fiacchezza morale dell'uomo che spera nell'assistenza sanitaria gratuita in vecchiaia, condannava come negazione della persona e delle sue responsabilità ogni misura di «welfare» e ogni attesa di sicurezza e benefici dallo Stato o dai sindacati.

Questo elementare linguaggio poteva essere disapprovato da molti, ma era capito da tutti, perché semplice, diretto (quasi «fatto con le mani» ancorché falso in senso profondo) e scaturito dalla gran riserva del folklore politico-ideologico americano, o almeno dell'America al di là dei Monti Appalachiani.

Sulla rivoluzione negra, Goldwater scriveva moralità generiche, non in conflitto con la Bibbia, affidando poi la soluzione dei problemi al tempo (molto tempo) e opponendosi per l'intanto con motivi «giuridici» all'integrazione razziale nelle scuole. Faceva comodo a molta gente del Sud, aiutandola a chiudere gli occhi in nome d'una «saggezza» conservatrice che a differenza delle concitate parole d'ordine del Ku-Klux-Klan o della John Birch Society si ammantava di rispettabilità.

Ma intanto, per la prima volta in America, attraverso il conflitto razziale sui «diritti civili» si manifestava anche una decisa «lotta di classe», poiché la gente di colore chiedeva anzitutto parità salariale e promozione sociale, che presupponevano eguaglianza nell'istruzione di base. In una società opulenta, dopo essere stati soldati nella seconda guerra mondiale e dopo aver visto emergere un'Africa indipendente, i negri americani non potevano ammettere d'essere in eterno una sottoclasse proletaria, designata ad essere chiusa nei quartieri e nei mestieri più bassi, ad essere la prima vittima della madornale rivoluzione tecnologica di questi anni. Di qui l'ansia di uscire dalle niggertowns del Sud, i «picchettaggi» di massa, gli scontri di piazza.

L'urto dei conservatori con Kennedy fu duro, perché dal punto di vista della Casa Bianca, della responsabilità di Stato, appariva manifesto che frustrare la pressione di venti milioni di negri sarebbe stato come alimentare l'esplosione d'un «classismo razziale», d'una «piccola Cina» all'interno dell'America. Goldwater, semplicemente, ignorò l'urgenza del problema, e sotto questo aspetto il suo atteggiamento suscitò non solo avversione ma sdegno fra i liberali delle grandi città del Nord.

L'estremo conservatorismo di Goldwater, nelle sue concezioni generali, si spingeva fino a negare ogni funzione dello Stato federale oltre quella della difesa militare. Il senatore dell'Arizona giunse a scrivere che se l'istruzione pubblica avesse prevalso su quella privata, la stessa «civiltà occidentale» sarebbe scomparsa, senza darsi pena di sapere che in Europa la «civiltà occidentale» convive con l'istruzione pubblica. Interpretava il più rude provincialismo del mondo contemporaneo, con l'accento fiero e megalomane del Sud. Spiegò le accoglienze ricevute da Kruscev in America con queste parole: «Una vile paura della morte sta entrando nella coscienza americana».

L'India, nei suoi discorsi, non era un paese neutrale, bensì comunista. Condannava l'aiuto americano ai paesi arretrati praticanti «un sistema di socialismo di Stato», quasi che l'iniziativa privata, dove non esiste, la si possa inventare.

Probabilmente Goldwater, con simili idee in una società così complessa, avrebbe perduto la battaglia contro Kennedy, anche ottenendo alcune maggioranze del Sud e del West. Ma oggi, tramontando il leader della destra, è difficile per l'opposizione scegliere un candidato contro Johnson.

Nixon fu già battuto nel '60, anche se di corta misura; fra i «New republicans» della costa atlantica, Rockefeller è divorziato (ha contro di sé la provincia), Romney, Scranton e Lodge hanno prestigio locale, non nazionale, e dieci mesi non bastano a creare una fama nel mondo americano: una fama, beninteso, da opporre alla «leggenda kennediana» e all'esperienza di Johnson.

Malgrado le difficoltà di governo, e se non interverranno crisi impreviste in America o all'estero, Johnson potrà essere il presidente eletto del '64 con relativa sicurezza. Anche la brevità dei tempi può giocare a suo vantaggio. Ecco perché la John Birch Society sta tentando di rilanciare l'estrema destra con un'intensa e aggressiva pubblicità a pagamento sui giornali, la quale imputa la morte di Kennedy a un complotto comunista ed esorta gli americani ad un nuovo maccartismo, o almeno a sostenere l'estrema destra repubblicana.

Ma tutti ricordano che gli stessi «birchisti», fino a poco tempo fa, accusavano Kennedy d'essere un comunista. Alcuni quotidiani, come il Wall Street Journal e il Dallas Morning News, hanno respinto le inserzioni. Altri, come il New York Times, le hanno pubblicate, ma facendo seguire commenti editoriali nei quali si afferma che imputare a un comunista «ispirato da mandanti» l'assassinio di Kennedy è propaganda irresponsabile, mentre continuano le indagini dell'FBI e l'inchiesta della commissione Warren.

Alberto Ronchey

IL DONO DI NATALE

Nello studio del pittore, prima e dopo aver assaggiato i prezzi

(Disegno di NOVELLO)

Mercato nero degli abeti a Mosca

Bande di contrabbandieri disboscano i più bei parchi della città - Ogni albero natalizio è venduto a 4-5 mila lire, il triplo del prezzo stabilito dallo Stato - Drastiche misure contro gli speculatori

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 dicembre.

Pattuglie di miliziani, di giovani del *Komsomol*, di lavoratori forestali e volontari della guardia civica controllano i boschi d'abete intorno a Mosca; le stazioni ferroviarie e le strade di accesso a Mosca sono poste sotto sorveglianza. Motivo di un così severo controllo è il contrabbando dell'abete natalizio.

Il fatto, che apre uno spiraglio sul costume minore di questa società, ha dei precedenti che vanno riassunti se si vuole capire la campagna, ora lanciata dai quotidiani moscoviti, contro i contrabbandieri d'abete e contro i devastatori dei parchi cittadini e delle foreste che circondano Mosca. Qualche anno fa si scoprì che diversi boschi erano stati pressocché rovinati da taglialegna clandestini e il comune emise leggi speciali per la conservazione del patrimonio forestale della zona di Mosca.

Il disboscamento abusivo diminuì, ma non fu estirpato: l'altr'anno, in questa medesima stagione prenatalizia, i taglialegna di frodo riuscirono, nonostante le severe disposizioni, ad abbattere più di diecimila giovani abeti. Un abete veniva quotato sul mercato nero, a seconda della grandezza, dai sei ai sette rubli (al cambio ufficiale, da 4 mila a 4900 lire); in media si raddoppiava o triplicava il prezzo statale. In seguito all'inasprimento dei controlli, è presumibile che la quotazione clandestina subisca un notevole rialzo in questi giorni.

Abili speculatori trasportavano con automezzi, dai boschi alla città, grandi quantità di alberi, servendosi della complicità di autisti impiegati presso aziende di trasporto statali. Anche costoro, per la loro collaborazione alla illecita operazione di contrabbando, furono severamente ammoniti e minacciati da speciali disposizioni di legge.

Quest'anno il comune si è visto costretto a ricorrere a misure ancor più rigorose: nessun automezzo con carico di abeti potrà entrare nella città di Mosca senza un particolare permesso. Coloro che compreranno un albero al mercato statale dovranno consegnare una ricevuta di pagamento con la quale saranno in grado di provare, ad ogni richiesta, la provenienza dell'acquisto. Il quotidiano di Mosca *Moskovskaia Pravda*, invita «*quei cittadini che scoprissero qualcuno a vendere illegalmente abeti, a fermarlo e consegnarlo immediatamente alla milizia*».

Non è un mistero, prosegue il giornale locale, che perfino nei più bei parchi cittadini, come il Sokolniki e l'Ismailov, alcuni borsari neri hanno vandalicamente sradicato molti giovani abeti. L'articolo conclude invitando pensionati, poliziotti, scolari e guardie civiche volontarie ad aumentare la vigilanza nei parchi pubblici battuti, in queste vigilie festive, dalle bande dei disboscatori clandestini.

Quali sono le cause di questo inconsueto mercato nero degli abeti? La prima è la ridotta quantità di sempreverdi che il comune immette nei circuiti di vendita autorizzati: 200 mila alberi nel 1962, 400 mila nel 1963, contro una popolazione di sette milioni di abitanti. Il secondo movente, che il primo fomenta, è l'atavico attaccamento che il popolo russo sente per la *folka*, l'abete di Natale, attaccamento che neppure la violenta censura nelle tradizioni nazionali, tentata ai primi anni della rivoluzione, riuscì a comprimere. Si è soppresso il contenuto religioso delle ricorrenze, ma il suo simbolo è sopravvissuto anche in coloro che realmente od ufficialmente non credono, e perfino nelle nuovissime generazioni.

La presenza dell'abete agghindato come in qualsiasi paese europeo copre un arco festivo indistinto, generico, che estendendosi dal 24 dicembre passa attraverso il Capodanno, festività riconosciuta dallo Stato e che in certo modo è un succedaneo del Natale, per chiudersi il 13 gennaio, scadenza del Capodanno secondo il vecchio calendario ortodosso.

La *folka*, sotterranea nei primi anni della rivoluzione, la quale con il calendario religioso volle cancellare anche i simboli, è ormai da decenni riemersa nelle piazze pubbliche, nei negozi, nei teatri, nei *clubs* e nelle famiglie; pure le coppie senza figli non se ne privano. E' su questo antico istinto popolare che proliferano oggi contrabbandieri e taglialegna di frodo.

La *folka* clandestina non è che un capitolo nell'insieme delle stravaganze e confusioni che il sovvertimento del calendario tradizionale ha provocato nelle consuetudini russe. Molti atei o agnostici ricordano e celebrano, automaticamente, certe date festive ortodosse, pur di trovare un pretesto all'ozio condito da vodka e allegria: dopo aver festeggiato il capodanno ufficiale, ripetono la festa ortodossa del 13 gennaio. Recentemente la televisione dovette intervenire pedagogicamente contro questo automatismo della tradizione religiosa.

Come nel caso del doppio Capodanno, molti russi, pur di trovare un pretesto festivo, si ricordano puntualmente anche del 15 ottobre, data che il vecchio calendario annoverava fra le ricorrenze sacre. Ma ignoravano quale fosse in realtà il vero contenuto dell'anniversario che per abitudine onoravano. Lo spiegò la tv: il 15 ottobre 1880 la bomba di un terrorista scoppiò sotto il treno di Alessandro III, l'erculeo zar che, miracolosamente incolume, riuscì poi con uno sforzo delle sue spalle poderose a rimettere sui binari il vagone deragliato. Quel doppio miracolo, della bomba che non uccise lo zar e dello zar che sollevò come un acrobata il vagone, fu santificato dal Sinodo della Chiesa ortodossa russa.

Enzo Bettiza

Cuccioli spediti per ferrovia in casse sigillate e senza cibo

Da Bologna a Pinerolo - Soccorsi dai ferrovieri - Denunciata la ditta che ha effettuato la spedizione

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 dicembre.

Una ditta di Bologna è stata denunciata, questa sera alla magistratura dal nucleo di polizia zoofila di Pinerolo, per costrizione di custodia e malgoverno di animali.

Un operaio di Pinerolo, Franco Simone di 23 anni, abitante in via Fratelli Giuliani 15, alcuni giorni fa aveva ordinato alla ditta bolognese due cuccioli di pastore scozzese di quaranta giorni. Le bestiole venivano spedite dalla ditta per ferrovia in cassette ermeticamente chiuse e sprovviste di cibo e di acqua.

Sabato notte, alcuni ferrovieri di Pinerolo, mentre procedevano all'ispezione dei vagoni, udivano dei lamentosi guaiti provenire da due cassette sistemate in un vagone. Intuendo che doveva trattarsi di cuccioli, provvedevano ad aprire le cassette e a rifocillare le povere bestiole che apparivano sfinite per il lungo viaggio e per la fame sofferta. Nel pomeriggio di domenica i cuccioli sono stati consegnati al proprietario.

Il nucleo zoofilo di Pinerolo, venuto a conoscenza del fatto ha denunciato la ditta bolognese. **m. g.**

Morte dodici belve a Brescia nell'incendio dello zoo

Brescia, 23 dicembre.

(r. s.) L'improvviso incendio di un piccolo deposito di legna, all'interno dello Zoo di Brescia, ha causato oggi la morte di dodici animali feroci. Alcune faville, uscite dalla stufa che riscalda gli ambienti, hanno incendiato alcuni pezzi di legno: un denso fumo ha così invaso rapidamente alcune stanze dello Zoo, prima che i custodi potessero accorgersene. Sono così morti tigri, pantere, leopardi e giaguari. Soltanto alcune scimmie, la cui gabbia comunica con l'esterno, sono riuscite a salvarsi, uscendo nel recinto all'aperto.

Autorevole giornale austriaco loda il giudice degli altoatesini

«Die Presse» scrive che nel processo di Milano contro i terroristi, il presidente della Corte d'Assise «ha dimostrato di essere imparziale ed autorevole» - Il Pubblico Ministero, invece, non sarebbe riuscito a provare i principali capi d'accusa

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 23 dicembre.

Un autorevole giornale austriaco, l'indipendente *Die Presse* rivolge stamane parole di lode al presidente della Corte d'Assise di Milano che giudica i sudtirolesi sospettati di attività terroristica; il giornale afferma inoltre che il pubblico ministero non è riuscito a provare i principali capi d'accusa.

«I primi sette giorni del processo — dichiara il giornale — non hanno rappresentato altro che un preludio: l'intera portata del dramma è ancora ignota.

«Una cosa tuttavia è apparsa chiara: la somma totale di questi casi non può essere trattata con gli strumenti del diritto positivo. Qui noi abbiamo da una parte quei valori morali la cui perdita non può essere misurata col denaro, e dall'altra una teoria centralizzata dallo Stato, facilmente attaccabile e frequentemente astratta.

«Una parte parla di diritti che sarebbero stati violati o trascurati mentre l'altra pone ogni traliccio fatto saltare con la dinamite, ogni casa lesionata, su di un conto danni e traduce dei reati in articoli di legge.

«Per l'accusa — prosegue il giornale — il risultato finora è stato piuttosto magro:

«1. - Essa non è riuscita a dimostrare che il Comitato di liberazione del Sudtirolo sia una vera organizzazione. Per il principale imputato Kerschbauer si tratta piuttosto di una firma apposta in calce a dei volantini.

«2. - Il carattere paramilitare del Comitato, che l'accusa dà per scontato, non è stato dimostrato.

«3. - L'accusa cita l'annessione del Sudtirolo da parte dell'Austria come un motivo. Ma le prove sono deboli. Ma ancora più effimero è ciò che il processo ha ottenuto a questo proposito. La lotta di Kerschbaumer e quella dei suoi amici mirava alla attuazione del trattato di Parigi, al distacco da Trento e non al distacco dall'Italia.

«Gustavo Simonetti ha dimostrato di essere un giudice imparziale ed autorevole. Si può star certi che arriverà ad una sentenza difficilmente confutabile ma l'equità e l'obiettività non devono essere considerate come un atto di benevolenza verso gli imputati...». **n. p.**

Togliatti lascia la clinica dopo il lieve intervento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

(r. s.) L'on. Togliatti è stato dimesso dalla clinica «Villa Gina» dove nel pomeriggio del 17 dicembre aveva subito un lieve intervento chirurgico. Si è trattato di incidere un piccolo ascesso, dovuto a suppurazione di una puntura.

Il «leader» comunista, che è assistito dal prof. Spallone, prosegue a casa la convalescenza. Ha compiuto una passeggiata nel giardino della sua abitazione e ha già ripreso in parte a lavorare.

COMUNE DI SESTRIERE

AVVISO

Si rende noto che presso la Segreteria Comunale sono visibili, nelle ore di Ufficio, gli atti tecnici ed amministrativi dell'attuazione di una variante al Piano Regolatore Generale per la zona Plagnol, deliberata dal Consiglio Comunale nella seduta del 4 corrente.

Durante la pubblicazione, che avrà la durata di giorni trenta da oggi e cioè fino al 6 gennaio 1964 incluso, chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono presentare osservazioni tanto Enti quanto privati.

Sestriere, lì 7-12-1963.

Il Sindaco
Comm. Ing. G. NASI

CRONACHE DELLO SPORT

Dietro al Milan (punti 22) tre squadroni a pari merito (punti 19)

La grande vittoria della Juventus ha «elettrizzato» il torneo di calcio

I bianconeri hanno ottenuto domenica a Torino un clamoroso e convincente successo sull'Inter - Anche il Milan ed il Bologna si sono affermati - Il Torino a Messina ha dovuto accontentarsi di un pareggio

La giornata, tredicesima della serie, è dominata dall'andamento e dal risultato della partita che si è disputata a Torino fra la Juventus e l'Internazionale. Il gioco — una parte di esso, ad essere sinceri — è stato di una qualità superiore a quella a cui si è soliti. Ed il risultato è stato robusto e voluminoso quanto mai, esso pure, a vantaggio dei padroni di casa. Il primo tempo di questa partita è stato come un «do di petto» della squadra bianconera, auspice un giocatore che ha risolto tutti i grossi problemi della giornata quasi da solo. Era parecchio tempo che non si vedeva all'opera una Juventus così piena di slancio e di brio, così piena di volontà, così ordinata e così decisa. Dopo di essere andata in svantaggio subito all'inizio dell'incontro, essa ha risalito lo svantaggio, è andata in vantaggio, ed ha consolidato il risultato, tutto nello spazio di poco più di venti minuti. Di modo che quello che è avvenuto nel secondo tempo più non ha contato per nulla.

Verità vuole che si dica in pari tempo, che un undici internazionalista più povero di effettivo contenuto tecnico raramente fu visto, pure in questi ultimi mesi nei quali la stella dei nerazzurri non ha brillato mai di viva luce. Errori ne commettono tutti. Ma questa volta erano in squadra uomini che non sono affatto all'altezza della situazione. Errori ne commettono tutti, ma particolarmente coloro che si dànno arie da superuomini, e che, giunti in un paese in cui il gridare forte serve sempre a qualche cosa, hanno creduto di dettare legge e si atteggiano perfino a letterati. Sul campo, la compagine nerazzurra si è portata ben male e si è meritata la sconfitta che ha subito.

L'esito della partita di Torino, ed i contemporanei risultati degli incontri di Milano, fra il Milan e la Roma, e di Bologna, fra il Bologna ed il Mantova, hanno cambiato i connotati al gruppo di testa della classifica. Il Milan ha consolidato, in forma insperata, il suo vantaggio e si trova ora ad essere solo al primo posto, tre lunghezze avanti ad ogni altro concorrente. Bisogna riconoscere che i bianconeri, portandosi valorosamente come si sono portati, e riportando la vittoria che hanno riportato, hanno reso un servizio emerito ai rossoneri. Ora, a distanza di tre punti dal menzionato Milan, viene un gruppo costituito dal Bologna, dalla Juventus e dall'Internazionale: il gruppo cioè di coloro che ancora possono contendere ai milanisti il titolo di Campione. Milan e Bologna hanno dato termine alle loro contese colla Roma e col Mantova, collo stesso preciso risultato: due a uno. Il Milan è chi è. Ma il Bologna ha confermato di essere una bella squadra. E domenica prossima, per l'ultima tornata del campionato per l'anno 1963, essa attende la visita della Juventus.

La classifica, si diceva. Essa conferma i fatti del campionato. Conferma anche, fra altro, il quarto posto a cui è scivolato l'Internazionale. Contro le 28 reti segnate complessivamente dal Milan, e le 27 della Juventus, nonché le 20 del Bologna, i nerazzurri non ne hanno segnato che 18. E' una graduatoria, questa, che va, poco per volta, stabilendosi.

Dopo il gruppo di testa di cui abbiamo detto, c'è un balzo notevole: un balzo di quattro lunghezze. A quota quindici, si trova l'Atalanta, che vincendo a Roma per uno a zero, ha ridimensionato la Lazio. Poi, ad un punto di distanza, segue la Fiorentina, alla quale, a Firenze, il Catania ha saputo imporre il risultato di parità per uno a uno. Verso la metà della classifica troviamo, a breve distanza l'uno dall'altro, il Genoa ed il Torino. Il primo ha chiuso per la quinta volta consecutiva la sua domenicale fatica col risultato di zero a zero: «non segno io, ma non segni nemmeno tu», pare essere la divisa — moderna divisa — di questi incontri che terminano in bianco.

Una lunghezza più in alto dei liguri, sta il Torino, che a Messina non ha potuto andare più avanti dell'uno a uno, più che altro per gli errori commessi dai suoi avanti, che non hanno saputo approfittare delle occasioni favorevoli che si sono loro presentate. Le unità meridionali si sono specializzate nei risultati di parità: il Bari ha chiuso con uno zero a zero, Catania e Messina entrambi con un 1-1. Precisamente come ha fatto il Napoli col Varese in casa, nella divisione dei Cadetti. Per domenica prossima, il Torino dovrà vedersela, sul terreno proprio, col Modena, che ha battuto per quattro reti a tre la Spal di Ferrara, in un incontro che ha visto la più vistosa segnatura di tutta la giornata.

Vittorio Pozzo

Il campionato in sintesi

Il bolognese Nielsen, primo nella classifica dei marcatori, e Castano (a destra) saranno prossimi avversari

Serie A - Risultati

Bologna - Mantova 2-1
Fiorentina - Catania 1-1
Genoa - Bari 0-0
Juventus - Inter 4-1
Sampdoria - *Lanerossi V. 2-1
Atalanta - *Lazio 1-0
Messina - Torino 1-1
Milan - Roma 2-0
Modena - Spal 4-3

Questa la classifica

Milan, punti 22; Bologna, Juventus e Inter 19; Atalanta 15; Fiorentina, Lazio e Lanerossi V. 14; Roma, Torino, Modena 12; Genoa 11; Spal, Mantova e Sampdoria 10; Catania 9; Bari e Messina 6.

Prossimo turno

Atalanta-Sampdoria; Bari-Spal; Bologna-Juventus; Fiorentina-Milan; Genoa-Messina; Inter-Lazio; Mantova-Catania; Roma-Lanerossi V.; Torino-Modena.

Classifica dei marcatori

10 reti: Nielsen (Bologna).
9 reti: Sivori (Juventus), Altafini (Milan).
7 reti: Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).
6 reti: Domenghini (At.), Vinicio (Vic.), Peirò (Torino).

Serie B - Risultati

Brescia-Triestina 3-0; Cagliari-Verona 0-0; Catanzaro-Palermo 2-1; Alessandria-*Cosenza 1-0; Lecco-Simmenthal M. 2-0; Napoli-Varese 1-1; Parma-Padova 1-1; Potenza-Pro Patria 1-1; Udinese-Foggia 1-1; Venezia-Prato 4-2.

La classifica

Varese e Cagliari, punti 18; Napoli 17; Foggia, Padova e Lecco 16; Verona, Pro Patria, Udinese e Catanzaro 15; Brescia, Venezia e Triestina 14; Potenza 13; Palermo e Alessandria 11; Cosenza e Simmenthal M. 8; Prato 8; Parma 7. Il Brescia è partito con la penalizzazione di 7 punti.

Serie C (girone A)

RISULTATI: Biellese-Cremonese 1-0; Marzotto-C.R.D.A. 3-1; Novara-Rizzoli 3-1; Reggiana-Pordenone 2-0; Saronno-Fanfulla 1-0; Savona-Mestrina 2-1; Solbiatese-Legnano 0-0; Treviso-Como 2-0; Ivrea-*Vittorio V. 2-0.

CLASSIFICA: Reggiana, p. 24; Savona 19; Novara, Como e Marzotto 18; Biellese, Legnano, Solbiatese e C.R.D.A. 14; Cremonese, Ivrea e Vittorio V. 13; Mestrina 12; Saronno e Treviso 11; Pordenone e Rizzoli 10; Fanfulla 9.

Totocalcio

I vincitori con punti «13» sono stati 6 (1 in Piemonte) e ricevono quote di lire 77.981.000; i vincitori con punti «12» sono stati 128 (14 in Piemonte) e riscuotono quote unitarie di lire 1.832.000. Monte premi: lire [illegible]. Colonna vincente: 1-X-X; [illegible]; X-1-1; X-1-X-X.

Totip

I vincitori con punti «12» sono stati 26 (3 in Piemonte) e ricevono quote da lire 291.461; quelli con punti «11» sono stati 1588 ([illegible] in Piemonte) e ricevono quote da lire 5041; quelli con punti «10» sono stati 4850 (204 in Piemonte) e ricevono quote da lire 1150. Colonna vincente: 1-2; 1-2; 2-2; 1-2; 1-2; 1-2.

Avvenimenti sportivi di domani e giovedì

Domani, giorno di Natale, non sono previsti avvenimenti sportivi di rilievo. Soltanto in alcune stazioni di sci avranno luogo gare di discesa. Per il 26 dicembre, festività di Santo Stefano, secondo la tradizione sarà di scena la boxe. Si disputeranno riunioni a Milano, Alessandria, Pavia, Cremona, Piacenza, Ravenna.

* *

Sempre a Santo Stefano è in programma un incontro calcistico: si tratta del recupero della gara di serie C (girone A) tra il Legnano ed il Novara, in calendario per il 15 dicembre scorso e sospesa per la nebbia al 32' della ripresa quando il risultato era di 2-0 in favore dei lombardi. Ad Alba (campionato dilettanti) si disputa l'incontro con lo Snia.

Del Sol, il miglior protagonista di Juventus-Inter, in un curioso volo (f. Moisio)

Dove si va a sciare

Bollettino della neve

Le vacanze di Natale offrono l'occasione per compiere una breve vacanza in montagna agli appassionati dello sci. Quest'anno le condizioni di innevamento sono buone in tutte le località alpine, gli impianti funzionano ormai a pieno regime, le piste sono tutte in buone condizioni. Pure le strade consentono di raggiungere abbastanza agevolmente le stazioni invernali, anche se è consigliabile l'uso delle catene in alcuni tratti.

Provincia di Torino: Ala di Stura - Punta Karfen cm. 30; Balme 40; Bardonecchia 55; Pian del Sole 40; Colomion 60; Pregiusia 60; Jafferau 100; Beaulard Rifugio Rey 40; Cesana Sagna Longa 40; Colle Bercia 70; Monti della Luna 60; Claviere 40; Chiomonte Pian del Frais 40; Pian Mesdì 50; Sauze d'Oulx [illegible]; Sportinia 80; Triplex 100; Sestriere 75; Sestriere Borgata 75; Giaveno l'Aquila 60; Groscavallo 15; Locana Alpe Cialma 80; Pragelato 80; Prali Ghigo 80; Pian Alpet 70; Usseglio 55; Viù Colle del Lis 85.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 85; Breuil Cervinia 40; Plan Maison 160; Plateau Rosa 800; Chamois 85; Cogne 30; Coppa di Pila (La Nuova) 40; Courmayeur (Colle Chécrouit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 70; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 60; La Thuile (Les Suches) 80; Valtournanche [illegible].

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 50; Formazza Ponte [illegible]; Rifugio Maria Luisa 150; Macugnaga Belvedere [illegible]; Mottarone [illegible].

Provincia di Vercelli: Alagna Otro Belvedere cm. 80; Alpe di Mera 60; Lago del Mucrone 80; Monte Camino 180; Bielmonte 80.

Provincia di Cuneo: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 50; Briga Alta 40; Plateau del Redentore 40; Crissolo 40; Tampa Giaset 80; Frabosa Soprana 50; Monte Moro 100; Prel 100; Limone Piemonte 60; Cross 170; Pian del Sole 150; Tre Amis 150; Lurisia (Colle Pigna) 75; Montoso (Bagnolo Piemonte) 40; Pontechianale 70; Prazzo 40; San Giacomo di Roburent 35; Acceglio 40; Sermenza (Argentera) 30; Certosa di Pesio 30; Demonte 30; Entracque 30; Vernante 40.

Numerose riunioni di boxe nel giorno di Santo Stefano

Il pugile negro Moraes e Michelon protagonisti giovedì ad Alessandria

La tradizione del Santo Stefano pugilistico ha provocato anche quest'anno un intenso fiorire di manifestazioni di boxe in ogni parte d'Italia, per giovedì prossimo 26 dicembre. Soltanto tre importanti centri organizzativi hanno rinunciato a questa data tradizionale: Roma, poiché esperienze passate hanno fatto capire che il pubblico della capitale non vuole essere «distratto» dai festeggiamenti natalizi; Bologna perché il programma già annunciato e imperniato sui combattimenti Santini-Clementi e Parmeggiani-Nervino è andato a monte per l'inatteso «forfait» di due pugili; Torino perché nella nostra città, fintanto che non sarà risolta la questione del riscaldamento al Palazzo dello Sport, la boxe può prosperare soltanto quando non fa freddo.

Gli appuntamenti più importanti per i tifosi del pugilato nel giorno di Santo Stefano sono quindi quelli di Milano e di Alessandria. Al Palazzetto-Lido milanese il peso medio argentino Juan Carlos Duran, recente protagonista di un selvaggio match con Teddy Wright concluso in parità, incontra il giovane giamaicano Joe Bell, un pugile venuto alla ribalta in questi ultimi mesi con una serie di risultati eccellenti.

Nello stesso programma figurano la rivincita tra lo spezzino ex campione d'Europa dei pesi piuma Alberto Serti ed il giovane fuoriclasse brasiliano Antonio Paiva, il confronto tra il peso welter Carmelo Bossi e lo spagnolo Alsinet e quello tra il peso leggero Guilotti e l'algerino Belouard vincitore di Galli e Casti, nonché due incontri di apertura fra Amante e Lucherini (leggeri) e fra Curcetti e Bianchi (gallo).

Al Palazzetto dello Sport di Alessandria il protagonista più atteso, giovedì prossimo (con inizio della riunione alle 16,30) sarà il mediomassimo brasiliano Renato Moraes. Il pugile sud-americano, che si allena nella palestra della «colonia» Gee-Branchini ad Alessandria, si è conquistato meritatissima fama combattendo a Roma, a Milano e a Torino, ma non ha mai avuto l'occasione di esibirsi davanti ai suoi attuali «concittadini». Nel pomeriggio di Santo Stefano, il pugile negro incontrerà un altro avversario di colore, l'esperto senegalese Moussa Sangarè, che nella sua carriera ha alternato i successi alle sconfitte con uomini di primo piano, come ad esempio il bresciano Tomasoni, di fronte al quale Sangarè ha ceduto soltanto ai punti.

Naturalmente, nel programma alessandrino non poteva mancare l'idolo locale Benito Michelon, un pugile diventato «vedetta» ancor prima di maturare come campione. Il mediomassimo di Alessandria sta attraversando un periodo piuttosto delicato della sua carriera, costellata finora soltanto di successi; i suoi avversari sono scelti ora fra pugili di un certo calibro e Michelon, pur non avendo ancora mancato l'appuntamento con la vittoria, non riesce più a far valere le sue doti di potenza come contro i facili antagonisti di qualche mese fa. Giovedì poi, misurandosi col tedesco Klaus Langhammer, un pugile ricco di esperienza e di combattività e che vanta fra l'altro un pareggio con Tomasoni, Benito Michelon rischia una brutta figura proprio davanti ad un pubblico che stravede per lui.

Il cartellone di Alessandria è completato dal secondo combattimento professionistico del peso medio italo-argentino Gianni Capasso contro il cremonese Gioffrè e da un torneo fra pesi piuma, con accoppiamenti per sorteggio a bordo ring, a cui parteciperanno il torinese Privasto, il sardo Tocco, il vogherese Leggenda ed il milanese Scali.

Tra gli altri appuntamenti del Santo Stefano pugilistico, meritano di essere ricordati quello di Pavia, con Giordano Campari opposto al tunisino Ben Said vincitore di Brondi e quello di Cremona con Penna-Gonzales (massimi), Lucini-Alonso (gallo) e Dos Santos-Schiavetta (piuma). Altre riunioni sono tuttavia in programma anche a Ravenna, col brasiliano De Jesus opposto ad Asioli, a Sondrio, con l'alessandrino Bonanno che concede la rivincita a Pini e a Piacenza, col confronto Oliva-Sitri.

Gianni Pignata

Il pugile Moraes

Monzeglio fiducioso in una nuova partita positiva

I bianconeri si preparano alla trasferta di Bologna

I compiti di Castano e Salvadore nelle precisazioni del «trainer» juventino - Dopo Bologna i bianconeri si recheranno a Madrid per affrontare l'Atletico e poi giocheranno a Catania - Il Torino attende il Modena

Sono ancora d'attualità i commenti al clamoroso successo ottenuto sull'Inter, ma i bianconeri cominciano a pensare alla difficile trasferta di Bologna in programma domenica prossima. Il confronto con i rossoblù emiliani, che dividono con la Juventus e l'Inter il secondo posto in classifica, giunge in un momento particolarmente favorevole per la squadra diretta da Monzeglio. I bianconeri, infatti, hanno superato di slancio gli incontri con il Lanerossi, a Vicenza e con l'Inter, e si apprestano ad affrontare la nuova trasferta con rinnovata fiducia. L'allenatore juventino Eraldo Monzeglio, cui va il merito di aver dato all'undici una impostazione di gioco efficace, guarda alla partita di Bologna con cauto ottimismo.

«Le condizioni di forma degli atleti sono eccellenti — ha dichiarato il trainer. — Il chiaro successo ottenuto ai danni dell'Inter ha raddoppiato il vigore dei giocatori che domenica prossima dovrebbero confermare quanto di buono si è fatto sino ad oggi».

Qualcuno, dopo Juventus-Inter, ha rilevato incertezze, nelle fasi iniziali della gara, negli scambi fra Salvadore e Castano. Il tecnico casalese, con tono deciso, ha precisato in proposito: «Il problema esisteva già al momento in cui ho assunto la guida della squadra juventina. Per diverse ragioni i due giocatori debbono alternarsi nel ruolo di "libero", che entrambi prediligono. Ciò avviene, sul campo, quando sono io ad ordinarlo. E' naturale che la meccanica degli scambi non sia ancora perfetta e si ravvisino lacune. Tuttavia, perché i due atleti si intendano ad occhi chiusi occorre soltanto pazientare».

I bianconeri ieri hanno riposato. I soli Bercellino I, Sacco e Caocci, agli ordini di Robitti, si sono allenati nel pomeriggio. Oggi tutti i titolari, compreso Menichelli che ieri accusava un lieve indolenzimento inguinale, riprenderanno gli allenamenti settimanali. Alle 15,30 il presidente on. Vittore Catella porgerà gli auguri di Natale ai giocatori e consegnerà loro il tradizionale dono natalizio. Domani fruiranno di una giornata di libertà e giovedì mattina proseguiranno gli allenamenti per concluderli venerdì pomeriggio. Nelle prime ore di sabato pomeriggio, i bianconeri partiranno in treno alla volta di Bologna.

Dopodiché, a causa del «mercoledì di Coppa» con l'Atletico Madrid e la successiva trasferta di Catania, essi rimarranno fuori sede per una settimana. La partenza per Madrid (via Roma) avverrà lunedì a mezzogiorno da Fiumicino. L'incontro con l'Atletico Madrid, valevole quale retour match per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, si disputerà mercoledì 1° gennaio con inizio alle ore 16,30. Il giorno successivo la squadra torinese ripartirà in aereo alla volta di Catania in attesa di affrontare la compagine locale.

Il Torino si prepara, intanto, ad ospitare il Modena nell'incontro in programma domenica prossima allo stadio Comunale. L'allenatore Rocco, per tale confronto, intende confermare la stessa formazione che ha pareggiato a Messina. «Un punto acquisito in trasferta — ha detto Rocco — è sempre un buon risultato. La squadra non ha reso bene come, ad esempio, contro la Lazio, ma è riuscita ugualmente a far gioco creando molte occasioni da rete. Vi è stato un momento in cui ho pensato che il Torino avrebbe superato i messinesi, purtroppo la mira di alcuni attaccanti non è stata troppo felice. Speriamo che ciò non accada anche contro il Modena, che applicherà una tattica prettamente difensiva».

b. b.

* La squadra campione dell'Uruguay, il Nacional, ha battuto l'Austria di Vienna per 3-2.

A Londra si parla d'un ritorno di Hitchens

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 dicembre.

La brutta partita disputata da Hitchens a Messina ha fatto tornare di attualità le voci di un trasferimento dell'inglese. A questo proposito un giornale della sera di Londra pubblica oggi la notizia che l'ex centrattacco delle casacche bianche disputerebbe il prossimo campionato non più in Italia ma in Inghilterra.

Il giornale è l'*Evening Standard*. Ecco quanto scrive: «L'allenatore del Torino, Nereo Rocco, dopo aver visto Hitchens sprecare alcune favorevolissime occasioni nella partita contro il Messina, terminata 1 a 1, è alla ricerca di un nuovo centrattacco che lo sostituisca. Hitchens ha segnato soltanto due reti in tredici partite».

Il giornale fornisce alcuni particolari biografici della carriera di Hitchens. Il centrattacco, oggi ventinovenne, debuttò nella Nazionale inglese poco prima di essere trasferito all'Internazionale. Dice il giornale che Hitchens è stato progressivamente «svalutato», ma che il suo attuale valore di mercato è sempre sui 70 o 90 milioni di lire, un prezzo eccessivo per i clubs inglesi. Hitchens giocava in Inghilterra nell'Aston Villa, ed era noto come un cannoniere. Era considerato anzi, a questo proposito, secondo soltanto all'ex milanista Greaves.

Il quotidiano non dà la notizia del ritorno per sicura: il titolo dell'articolo è: «Può darsi che Hitchens torni a casa». Non c'è nessun dubbio, però, che gli inglesi desiderino rivedere Hitchens.

L'*Evening Standard* ritiene che Hitchens tornerà in Inghilterra dopo il 1° giugno. Fino a quella data, osserva, Nereo Rocco non potrà infatti acquistare un altro giocatore.

m. f.

Il Novara ha acquistato Bodi

L'ex granata ed ex alessandrino, attualmente in forza al Napoli, potrebbe esordire il giorno di Santo Stefano nel recupero di serie C a Legnano

Novara, 23 dicembre.

Il Novara ha ingaggiato il mediano Luigi Bodi, che il Napoli aveva messo in lista condizionata: il giocatore rimarrà alla società azzurra in prestito per un anno, con diritto di riscatto.

Bodi ha ventinove anni, il suo ruolo preferito è quello di laterale ma all'occorrenza sa sbrigarsela bene anche come mezzala di spola; è cresciuto nel Torino, passando poi all'Alessandria (1955-'56): la stagione successiva tornò fra i granata, poi venne ceduto al Bologna (1957-'58), all'Atalanta (1959-'60) ed al Napoli (1960-'61). Recentemente era stato richiesto da una società turca, ma aveva preferito restare in Italia.

E' possibile che Bodi faccia già il suo esordio fra gli azzurri giovedì, nel recupero di Legnano. Domani il trainer Delfrati sottoporrà l'atleta ad un provino, dal cui esito dipenderà la presenza in campo di Bodi (sempre, beninteso, che la segreteria azzurra faccia in tempo a tesserarlo entro giovedì).

La scelta dei dirigenti novaresi è basata su buoni motivi. La squadra di Delfrati, nonostante il successo (3 a 1) ottenuto domenica contro il Rizzoli, è apparsa in questi ultimi tempi piuttosto stanca. Il centrocampo, soprattutto, ha suscitato qualche perplessità.

Il Legnano d'altra parte è una squadra assai temibile. Basti pensare che nell'incontro del 15 dicembre col Novara, i lilla erano in vantaggio per 2-0 al momento della sospensione per la nebbia avvenuta al 32' della ripresa, ed erano quindi già quasi certi della vittoria. Sul suo campo la formazione lombarda, che occupa attualmente il sesto posto in classifica, ha offerto del resto prestazioni sempre sicure. Tanto è vero che nessuna squadra è ancora riuscita a vincere a Legnano.

* Jim Page di 22 anni e Jim Shea di 25 sono stati selezionati per far parte della squadra americana per le specialità nordiche che parteciperà ai Giochi Olimpici invernali di Innsbruck in programma dal 29 gennaio al 9 febbraio.

* Il Gruppo Simpatizzanti della Juventus ha organizzato un viaggio in pullman a Bologna in occasione dell'incontro che i bianconeri disputeranno domenica prossima contro i rossoblù. Le prenotazioni si ricevono in sede (via S. Quintino 2) nelle giornate di giovedì e venerdì. Il prezzo è di L. 2000.

PAOLO VI HA RIVOLTO AL MONDO, ATTRAVERSO LA TV, IL MESSAGGIO NATALIZIO

Il Papa invoca da tutti uno sforzo concorde contro la fame, le ingiustizie e la guerra

«Metà del genere umano manca di cibo; dobbiamo togliere alla nostra civiltà il disonore della miseria» - I nuovi paesi dell'Asia e dell'Africa debbono trovare «il rispetto dovuto, l'aiuto necessario», e «la fratellanza dopo il paternalismo» - La precaria pace di oggi, fondata sulla paura, deve essere rafforzata dallo spirito di amicizia; è compito degli uomini politici e di cultura cercare con pazienza i mezzi per consolidarla - Il viaggio in Terrasanta ha soltanto motivi religiosi: pellegrinaggio di preghiera per tutte le genti, «ricerca dei figli e dei fratelli in Cristo»

Il coraggio delle opere nel desiderio del bene

Ogni Natale riporta con l'ondata di letizia anche un fluire di predisposizioni, di intenti altruistici, di superamento dell'egoismo che sempre ci assilla. Il richiamo agli uomini di buona volontà trova qualche eco.

Ma da molti, moltissimi anni, da quando è finita l'età della sicurezza, si compie anche in questi giorni un giro d'orizzonte; si cerca, pavidi, di constatare che questa volontà buona sia nel mondo.

Le risposte sono più o meno rassicuranti, secondo gli anni e secondo l'ampiezza della visuale. Oggi cogliamo tre dati.

La tragedia di Dallas, quella uccisione di Kennedy che ci colpì tutti — per la crudeltà e la bestialità del delitto, per la pietà verso il Presidente giovane e generoso, cui già gli uomini di buona volontà molto dovevano e da cui altro e più si attendevano, per gli strati torbidi di violenza che il delitto lasciava intravedere —, ha però destato un così generale, diffuso rammarico, da mostrare quanto il mondo desideri la pace, come non sia sordo ad ogni impresa generosa, come apprezzi chi lotta per realizzare nel suo paese la giustizia, fare cadere barriere inique. E l'intento subito mostrato dal governo americano di impedire speculazioni politiche sull'evento, è stato pur esso prova di buon volere, di desiderio di pace.

L'ultimo Consiglio dei ministri della Nato si è chiuso con uno dei comunicati più distensivi; America e Russia riducono le spese militari; la Russia insiste per il patto di non aggressione.

E c'è il viaggio del Papa in Terrasanta; in sè episodio religioso, un pellegrinaggio. Ma ogni richiamo della Chiesa alle proprie origini è necessariamente anche un invito al messaggio di pace che la cristianità scorge in Betlemme, ed altresì alla vita semplice, alla vita povera, al saper godere di ciò che è dato gratuitamente a tutti gli uomini, i doni della natura.

Se pur sappiamo che il mondo contemporaneo corre con un fatale andare verso uno sfruttamento sempre più intenso di ogni ritrovato della tecnica, non possiamo non pensare ad un vecchissimo ma sempre valido insegnamento, che la cupidigia dei beni è incentivo a lotte. E' visione materialistica, quella di un mondo che progredisce attraverso sempre maggiori bisogni, cupidigie: perché sappiamo che soddisfarli non è solo la vittoria sulla natura, ma su altri uomini. Il bisogno dell'oro non porta solo alla tecnica mineraria, ma alla spogliazione dei popoli cui la natura l'aveva dato. I riecheggiamenti francescani, le esortazioni alla povertà, anche nel costume esterno della Chiesa, che sono risuonati nel Concilio, concorrono a formare un concerto con voci di pace.

Ma fuori della cristianità c'è il modo con cui Giordania ed Israele hanno accolto la notizia di questo viaggio del Papa, le premure di cui intendono circondare il breve soggiorno; soprattutto da parte del governo di Israele, di un giovane Stato, con diplomazia che non ha tradizioni, si è vista una delicatezza, una raffinatezza, la preoccupazione di non cogliere il minimo profitto da questo viaggio, che non possono non essere rilevate. (La S. Sede non ha ancora riconosciuto lo Stato d'Israele, ed a più d'uno ciò dispiace, pure comprendendo che l'unica ragione del mancato riconoscimento è la preoccupazione delle angherie che per ritorsione gli Stati arabi potrebbero compiere a danno dei cristiani loro sudditi e delle missioni cattoliche). Raramente si scorge questa cortesia, fare sì che non ci sia nulla che possa ferire la suscettibilità del nostro nemico accanito.

Pellegrinaggio religioso, nulla più, ha detto ieri lo stesso Paolo VI; anche se possa essere occasione per contatti con i vescovi delle varie Chiese orientali separate da Roma, restiamo sempre in quell'ambito della religione.

E tuttavia insisterei su quel valore di gesto di pacificazione, di recarsi in terre che per una breve ora furono cristiane, ma sono oggi sotto la sovranità di paesi non cristiani, in quella Gerusalemme tagliata in due da un confine, dove i monumenti della cristianità vivono sotto la bandiera di Paesi di un'altra fede; recarvisi accettando ma non chiedendo onori, nulla domandando neppure per le missioni cattoliche. Ho l'ingenuità di credere che siano gesti che trovino un'eco.

Certo se si guarda oltre i confini del mondo americano, europeo, del bacino mediterraneo, se si guarda all'Estremo Oriente od al Sud-Africa, le ragioni d'inquietudine non mancano. Il modo con cui in Cina è stata accolta la notizia dell'assassinio di Kennedy, il tentativo cinese di una attrazione alla propria sfera, non certo con intenti pacifici, degli Stati africani, mostrano che c'è uno Stato di settecento milioni di abitanti che resta estraneo a questo desiderio di distensione di europei ed americani.

Credo di non essere il solo a chiedermi quanto sia stato saggio il non riconoscere un tale Stato, l'escluderlo dalle Nazioni Unite, non avere la possibilità di aperti colloqui. Il negato riconoscimento ha un senso, se monito a piccoli Stati nati ieri da una rivoluzione e la cui esistenza è precaria, o se premessa ad una guerra di riconquista: che oggi è fuori delle visuali anche delle correnti più decisamente anticinesi d'America.

Comunque quel mondo dell'Estremo Oriente continua a rappresentare un elemento che non partecipa a questa volontà di distensione; ed una parte del mondo nero, il Congo anzitutto, pare lontano dal trovare il suo assetto.

Occorre che, dove non possono parlare i diplomatici, cerchino di parlare gli uomini di cultura, i filantropi, i medici e le infermiere; che anche con i paesi non riconosciuti ci siano, oltre alle relazioni di affari, gli incontri di studiosi e di artisti, e che superando ogni barriera possano giungere fino ad essi le infinite risorse della carità: pane per gli affamati, medicine per gli infermi, come ha augurato il Papa nel messaggio natalizio.

Gli uomini di buona volontà si manifestano nell'operare. Anche questo viaggio del Papa, che rompe ogni tradizione, va preso come un monito che non basta il desiderio di bene, se è desiderio rassegnato, se non ha il coraggio di battere vie nuove, pur di esprimersi nelle opere.

A. C. Jemolo



Il delegato apostolico, mons. Zanini, ieri durante una conferenza stampa. Il prelato è di fronte alla Delegazione apostolica, nel settore giordano di Gerusalemme, dove il Papa risiederà durante il viaggio in Terra Santa (Tel.)

«Pace ai popoli, nella libertà e nell'amore»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 23 dicembre.

Nell'imminenza del Natale Paolo VI ha rivolto un messaggio di auguri a tutto il mondo soffermandosi su tre temi principali: la fame, la pace, il suo pellegrinaggio in Terrasanta. Ha parlato dal suo studio e le sue parole sono state diffuse in presa diretta dalla radio e dalla televisione.

Il Papa ha rivolto a tutti gli uomini l'augurio di felicità interiore: *«Oggi gli uomini, che hanno pur tanti mezzi di cosiddetta felicità esteriore, mancano assai spesso di felicità interiore, quella vera, quella personale, quella profonda e sincera; ed è quella che noi per ciascuno di voi desideriamo. La auguriamo a voi, sofferenti, per primi, che ne avete maggiore bisogno; a voi, ammalati, a voi, vecchi, a voi, tristi, a voi, piangenti, a voi, affamati di perdono, a voi, assetati di giustizia.*

«Vorremmo essere accanto a ciascuno di voi per recarvi la dolce e sincera parola consolatrice di Cristo. Poi, a voi bambini carissimi, a voi giovani, che vedete nel Natale la vostra festa; festa della vita nuova, festa degli affetti buoni, festa della gioia di vivere: possa il Signore conservare e far fiorire anche negli anni venturi, codesta allegrezza e insegnarvene il segreto, che è rinchiuso nell'innocenza. A voi, famiglie riunite intorno alla mensa e ai doni intorno al presepio, pieno di poesia nativa e rigeneratrice. A voi, categorie sociali, che in questa ricorrenza fate il bilancio delle vostre forze e delle vostre necessità, perché il senso della giustizia si accompagni in voi con quello dell'ordine e dell'amore. A voi, esuli e profughi, le cui ansie e pene ci sono note; a voi, fedeli, che siete privi della dovuta libertà; a voi, che patite per Cristo e la sua Chiesa, e che oggi più che mai siete vicini al nostro cuore. A voi, popoli, a voi, nazioni di questa terra, a cui il messaggio della pace oggi piove dal cielo e riempie il mondo di fiducia e di buona volontà. Buon Natale a tutti!».

Il Papa ha proseguito dicendo che gli auguri debbono commisurarsi non solo ai desideri di una festa lieta e popolare, quale è considerata il Natale, ma si debbono rivolgere ai bisogni veri degli uomini, che sono molteplici e incommensurabili.

«**Il primo è la fame.** *Si sapeva che c'era; ma oggi è stata scoperta. E' una scoperta ormai scientifica, che ci avverte che più della metà del genere umano non ha pane sufficiente. Generazioni intere di bambini ancor oggi muoiono e languono per indescrivibile indigenza. La fame produce malattia e miseria; e queste, a loro volta, accrescono la fame. Non è solo la prosperità che manca a popolazioni sterminate, è la sufficienza. E' il triste fenomeno, se non assistito da opportuni rimedi, si deve prevedere che non diminuirà ma che aumenterà. La crescita demografica delle regioni affamate non è ancora compensata dalla crescita economica dei mezzi di sussistenza, mentre è accompagnata dalla diffusione dei mezzi di informazione e di cultura, i quali dànno a tale stato di sofferenza una coscienza inquieta e ribelle. La fame può diventare una forza sovversiva di conseguenze incalcolabili».*

Qualcuno, ha proseguito, ritiene di combattere la fame con *«l'attentare alla fecondità della vita con mezzi che l'etica umana e cristiana deve qualificare illeciti: invece di aumentare il pane sulla mensa dell'umanità affamata, come oggi lo sviluppo produttivo moderno può fare, si pensa da ciascuni di diminuire, con procedimenti contrari all'onestà, il numero dei commensali. Questo non è degno della civiltà».*

L'unica via per porre rimedio a questo grave e minaccioso problema è di *«venire in soccorso delle popolazioni mancanti dei beni occorrenti alle necessità elementari della vita. Noi guardiamo con immensa compassione alla moltitudine umana che soffre la fame, e osserviamo con trepidante attenzione il modo con cui sono studiati e trattati gli enormi problemi connessi a tale stato di cose. Se a noi non è dato il potere miracoloso di Cristo di moltiplicare materialmente il pane per la fame del mondo, è dato tuttavia di accogliere nel nostro cuore l'implorazione, che sale dalle folle tuttora languenti e oppresse dalla miseria, e di sentirla vibrare in noi con la stessa pietà del divino e umanissimo cuore di Cristo: "misereor super turbam"... "Ho compassione di questo popolo che non ha da mangiare". La sofferenza dei poveri è nostra! E vogliamo sperare che questa nostra simpatia sia di per sé stessa capace di suscitare quel nuovo amore che moltiplicherà, mediante un'economia provvida e nuova al suo servizio, i pani necessari per sfamare il mondo».*

Il Papa ha concluso questa prima parte del messaggio formulando un augurio: *«che la carità regni nel mondo»*, che l'amore tolga *«alla nostra civiltà il disonore della miseria»*.

Un augurio particolare ha rivolto ai popoli che sorgono *«alla coscienza, alla dignità, alla funzione di Stati liberi e civili»*, specialmente quelli dell'Africa e dell'Asia, perché entrino come fratelli nella famiglia delle nazioni civili, e trovino il rispetto loro dovuto e l'aiuto di cui hanno tuttora bisogno

«Noi sappiamo che queste nuove nazioni sono giustamente fiere della loro libertà. La nostra carità del Natale, nella ricerca dei grandi bisogni del mondo, vede in questi giovani Stati il bisogno non già di una mortificante e interessata beneficenza, ma quello dell'assistenza scientifica e tecnica e della solidarietà amichevole del mondo internazionale: la fratellanza succeda al paternalismo».

Secondo tema del messaggio papale, quello della pace, altro supremo bisogno dell'umanità. Essa, ha detto con tono accorato Paolo VI, è tuttora debole, fragile, minacciata e, in non pochi punti della terra, anche violata. Purtroppo *«la pace, oggi, è più fondata sulla paura che sulla amicizia; è più difesa dal terrore di armi micidiali che dalla mutua alleanza e fiducia fra i popoli»*. Ed ha ammonito: *«Se la pace fosse, Dio non voglia, domani interrotta, la rovina dell'intera umanità è possibile».*

«Come possiamo celebrare un Natale sereno con tale minaccia sospesa sulle sorti del mondo? Perciò il nostro augurio si fa stringente di preghiera a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti gli uomini responsabili nel campo della cultura e della politica, di porsi come fondamentale il problema della pace. Della pace vera, non di quella esaltata da una ipocrita propaganda per addormentare l'avversario e nascondere la propria preparazione bellica; non di quella imbelle e retorica, che rifugge dalle indispensabili, pazienti, estenuanti, ma solo efficaci trattative; non di quella fondata soltanto sul precario equilibrio di interessi economici contrastanti, o sul sogno di orgogliose egemonie. Della pace vera, diciamo, che fonda la sua sicurezza nella saggia volizione, nella temperanza almeno delle cause da cui può essere compromessa, come l'orgoglio nazionalistico e ideologico, la corsa agli armamenti, la sfiducia nei metodi e negli organismi istituiti per rendere ordinata e fraterna la convivenza tra i popoli. Pace, pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore, noi auguriamo».

A questo punto il Papa si è chiesto perché gli uomini non sono in pace tra loro. *«L'unione degli animi è il grande bisogno umano contemporaneo. La cultura, che suscita e in grande parte serve questo bisogno, alla fine non lo soddisfa; lo inasprisce, piuttosto, per il pluralismo indiscriminato delle idee che essa mette in circolazione. Gli uomini mancano di unità nei principii, nelle idee, nelle concezioni della vita e del mondo. E finché sono divisi si ignorano, si odiano, si combattono. Si vede, da ciò, quale sia la importanza del fattore dottrinale nelle sorti dell'umanità. Si vede quale sia la nostra fortuna per la venuta di Gesù Cristo nel mondo. Egli è venuto per stabilire un rapporto unico ed universale degli uomini con Dio, il Padre celeste. Questo rapporto religioso è il fondamento più solido e più fecondo dell'unità fra gli uomini, nel rispetto, anzi nel risveglio delle loro singole e rispettive personalità. La vera sociologia della pace umana nasce dall'unità religiosa cristiana. E questa unità, instaurata da Cristo, nel pensiero e nella storia, vorrebbe essere anche il nostro supremo augurio, per la pace, per la concordia, per l'amore, per la comprensione, per la felicità degli uomini di buona volontà. Noi lo lanciamo al mondo con le campane del Santo Natale».*

Ultimo tema del messaggio, **il viaggio in Terrasanta**: *«Il nostro pellegrinaggio vuole avere aspetti e scopi soltanto religiosi. Il nostro sarà il viaggio della confessione di Pietro; sarà il viaggio dell'offerta, e anche il viaggio della rinascita e della speranza: la ricerca di quanti ci sono in Cristo figli e fratelli. Non potremo nella centralità evangelica, rievocata da quella terra benedetta, non domandare a noi stessi: dov'è l'integrità del gregge di Cristo? Sono tutti qui? E quelli che mancano? E non potremo perciò non supplicare il Pastore buono, Gesù, con le sue stesse parole: che si faccia un solo ovile ed un solo pastore!».*

Là in Palestina, Paolo VI si propone di pregare per ogni popolo della Terra, per i vicini e i lontani *«con augurio di bene e di pace»*. Ha ripetuto che dal viaggio esula ogni proposito politico: *«Quanti, d'ogni stirpe, noi incontreremo sul nostro cammino, autorità specialmente, popolazioni, pellegrini e turisti, rispettosamente e cordialmente saluteremo, ma senza fermare i nostri passi frettolosi e senza distrarci dall'unico scopo religioso del nostro viaggio».*

Ed ecco la conclusione del messaggio: *«Sarà dunque un viaggio di preghiera, compiuto con umiltà e con amore. Il mondo intero ci sarà nel cuore; nessuno sarà dimenticato. Chiedendo perdono al Signore, a Lui, il misericordioso, d'ogni nostro fallo, d'ogni nostra debolezza, avremo il coraggio d'invocare misericordia, pace e salvezza per tutti».*

f. p.

Baldovino e Fabiola pellegrini in Terrasanta?

Il viaggio avverrebbe a metà febbraio - La notizia, diffusa a Bruxelles, non è ancora ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 23 dicembre.

A metà febbraio Baldovino e Fabiola si recheranno in pellegrinaggio in Terrasanta: la notizia, benché non ancora ufficiale, è stata confermata stasera indirettamente dal portavoce del palazzo reale di Bruxelles, il quale ha dichiarato che, nel ritorno dal viaggio ufficiale che il re del Belgio farà in Giappone e in Tailandia, il suo aereo farà «parecchi scali» nel Medio Oriente. Secondo notizie giunte stasera da Tel Aviv e pubblicate dal giornale israeliano *Haboker*, contatti discreti per stabilire l'organizzazione del pellegrinaggio sarebbero già stati presi sia presso il governo di Israele sia nella capitale della Giordania.

La notizia ha suscitato stasera a Bruxelles grande entusiasmo negli ambienti diplomatici. Da tempo — si afferma — Fabiola ha chiesto a Baldovino di potersi recare nei luoghi più sacri del cristianesimo che non conosce ancora. L'annuncio recente del pellegrinaggio deciso da Paolo VI avrebbe riportato di attualità il problema alla Corte Belga e Baldovino, superando le reticenze di qualche autorevole personaggio del suo seguito (che dà credito alle recenti minacce di morte di cui il re sarebbe stato fatto oggetto) avrebbe promesso a Fabiola di portarla a Gerusalemme, Betlemme e Nazareth

Quella del Belgio — si sottolinea — è ormai l'unica monarchia cattolica regnante: seguire l'itinerario del Papa a poco più di un mese di distanza non dev'essere interpretato altro che come un gesto di devozione e di affetto per il capo del cattolicismo.

Sarebbe stato lo stesso Primate del Belgio, cardinale Suenens, ad avere l'iniziativa del viaggio in quest'epoca ed a incaricarsi dell'organizzazione: anche Suenens avrà così l'occasione di recarsi in Terrasanta nemmeno un mese e mezzo dopo il Pontefice e potrebbe approfittarne, accompagnando i reali per raccogliere i primi risultati diplomatici della visita pontificia.

Si vuole infine vedere in questo viaggio dei sovrani del Belgio in Terrasanta un pellegrinaggio religioso fatto da una donna che non riesce a divenire madre: Fabiola, dopo aver perso per tre volte il figlio, sembra sia stata consigliata a tentare una nuova maternità.

Si sa anche che, religiosissima, Fabiola passa gran parte delle sue serate raccolta in preghiera accanto al re, tutti e due inginocchiati davanti al grande Crocifisso proveniente dalla Terrasanta, nella piccola cappella che si sono fatti costruire nella stessa camera da letto del castello di Laeken: la cattolicissima Fabiola andrà in Palestina per chiedere la grazia di poter avere un erede.

Non è escluso che l'annuncio ufficiale del viaggio del Re in Terrasanta venga dato domani sera, vigilia di Natale, dallo stesso Baldovino nel messaggio natalizio che leggerà alla televisione.

s. d.

L'attesa in Palestina

Il Papa parlerà davanti alla chiesa di Betlemme

Gerusalemme, 23 dicembre.

Nel programma del pellegrinaggio pontificio figurano, come viene comunicato oggi, due momenti di alto significato religioso. Nel giorno stesso del suo arrivo in Palestina, Paolo VI si recherà a Getsemani per un'«ora santa»: secondo il rito antico dei penitenti e dei pellegrini, egli percorrerà una parte della Via crucis portando una croce sulla spalla. Sacerdoti leggeranno, durante questo pio cammino, il racconto evangelico della Passione in trenta lingue.

La mattina del 6 gennaio, a Betlemme, il Papa celebrerà la Messa nella Chiesa della Natività, e poi parlerà a tutti i cristiani. Ma il discorso non sarà pronunciato all'interno della piccola basilica, bensì all'aperto, in cospetto dei pellegrini che si prevedono numerosi: decine di migliaia. Questi due momenti del pellegrinaggio avranno come teatro la Giordania; durante il soggiorno in Israele, Paolo VI sosterà nella cittadina, dove Cristo — secondo il racconto evangelico — conferì a San Pietro il primato sulla Chiesa.

Dall'una e dall'altra parte della frontiera arabo-israeliana, i preparativi proseguono egualmente intensi; ed anche — occorre precisare — con uno zelo egualmente intenso. Sembra, anzi, che le autorità di polizia dimostrino una eccezionale tolleranza negli sconfinamenti degli operai, che preparano le strade dove passerà il corteo papale.

Queste opere sono necessarie, e urgenti, poiché il Papa compierà tutte le sue visite in automobile. Si era pensato all'impiego dell'elicottero, per alleggerire il compito della sorveglianza ed evitare problemi di natura diplomatica e protocollare; tutti gli ostacoli, invece, sarebbero stati felicemente superati.

L'Italia versa duecento milioni per gli arabi assistiti dall'Onu

Roma, 23 dicembre.

L'Ufficio di soccorsi e lavori dell'Onu per i rifugiati arabi di Palestina nel vicino Oriente (Unrwa) ha ricevuto 320 mila dollari (circa 200 milioni di lire italiane) da parte del governo italiano.

Una breve cerimonia, si è svolta in questa occasione presso la sede dell'Unrwa, nel corso della quale l'ambasciatore d'Italia nel Libano, Luciano Conti, ha consegnato un assegno di 320.000 dollari al sig. John Reddaway, commissario generale aggiunto dell'Unrwa.

TRE GIORNI DI SPETTACOLI

ECHI DI CRONACA

È finalmente arrivato
il tanto atteso Natale. Ma quanto lavoro! I regali, gli auguri, le visite, ecc. Domani riposeremo tutti, anche le signore se prenoterete un tavolo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano (telef. 98-39-80).

Il regalo divertente
Le scarpe da casa Trevi vendute da Biri Calzature, via XX Settembre 65 sono il dono gradito e spiritoso per la Signora elegante.

Tagliapietra augurale!
Nel ricordare la grandiosa scelta di calzature e pantofole ai prezzi più bassi di Torino, Tagliapietra augura buon Natale a tutti i suoi affezionati clienti. Ricordate: Tagliapietra, v. Po 1 angolo p. Castello.

In piazza Castello
Il tempo dei regali preme. Per trovare, in un grande assortimento di giocattoli, abbigliamento, articoli per regali, il meglio al prezzo più conveniente, avete a disposizione un grande negozio: Italmarket, piazza Castello (fronte Palazzo Madama).

Il rinomato ristorante
Gran Giardino del Parco (ex Rotonda) di Giovanni e Remigio augura alla sua affezionata Clientela buone feste e ricorda che si ricevono le prenotazioni per il pranzo di Natale e per il veglione di Capodanno telefonando al 852-506.

Caviglie calde
usando ghette Arg, anche per bambini. Vasto assortimento maglierie, camicerie da Arg, Barbaroux 28, telef. 544-558.

La Fontana Luminosa
Ristorante di G. Varesio, corso Massimo d'Azeglio 3, telefono 682-552, augurando buone feste comunica alla sua Clientela che sono iniziate le prenotazioni per il pranzo natalizio e per il veglionissimo di Capodanno. Scelta orchestra.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2º can. tv. Nei giorni 25 e 26 viene sospeso ogni servizio.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I programmi di Natale

La Messa di mezzanotte celebrata dal Papa nella Cappella Sistina - Spettacoli per ragazzi, il circo, un'opera, un film a episodi - Ieri «Black nativity», sacra rappresentazione negra colma di poesia

Ed eccoci a Natale. Cosa ci offrirà la tv? Stasera la trasmissione più importante del primo canale è senza dubbio il collegamento alle 23 e 30 con la Cappella Sistina in Vaticano dove, sullo stupendo, apocalittico sfondo del «Giudizio» di Michelangelo il Papa Paolo VI celebrerà la Messa di mezzanotte.

Il resto del programma — quello che precederà il collegamento — ci sembra, francamente, rimediato. Si comincerà con il filmato di uno spettacolo di circo a Londra; e si proseguirà con il documentario «Una vela sull'autostrada», titolo sibillino sotto cui si cela un servizio sulla nuova chiesa sorta nelle immediate vicinanze dell'Autostrada del Sole, a Campi Bisenzio di Firenze. Indi andrà in onda l'opera «Canto di Natale» di Lino Liviabella, una novità assoluta tratta da un celebre racconto di Dickens. Non discutiamo sull'eventuale valore dell'opera che d'altronde non conosciamo: ma abbiamo la netta impressione che una novità assoluta possa difficilmente trovare, nella sera della vigilia, il pubblico adatto e disposto ad accoglierla.

Sul «secondo» avremo la solita rassegna di come si attende il Natale nelle varie capitali del mondo, cronache che in genere negli anni passati venivano incluse nel telegiornale. Seguirà un altro Dickens, questo in prosa (ma non sono troppi due Dickens in una sola serata?): cioè la riduzione in commedia del racconto, incluso in tutte le antologie, «Il grillo del focolare».

* *

Domani sera, Natale, la situazione non si presenta migliore. Unico pezzo del primo canale sarà il lungo film «La giostra umana» che, se non andiamo errati, è già comparso sul video: si tratta di una pellicola che a suo tempo ricevette tepide lodi dalla critica: cinque episodi ricavati da altrettante novelle di O. Henry e affidati a cinque registi di nome, Koster, Hathaway, Hawks, Negulesco e King. Ma si sa che di rado questi film in collaborazione risultano omogenei e convincenti: qui, comunque, è venuto fuori un prodotto commerciale che se non aspira ad una validità artistica, ha — o dovrebbe avere — ogni elemento in regola, comico e drammatico e sentimentale, per far presa su una platea non eccessivamente esigente. Nello stesso tempo, sul secondo canale, sarà trasmesso un numero di Disneyland dedicato ai bambini e una rubrica, che sarebbe curiosa se ben realizzata, sul come era vista la fantascienza negli anni passati.

E' certo che per la sera di Natale si doveva fare di più. Manca veramente lo spettacolo natalizio, uno spettacolo fastoso, colorito e cordiale che la tv poteva inscenare nei suoi studi con attori di cinema, di teatro, di rivista e con cantanti di lirica e di canzonette. E' un po' meschino liquidare il Natale con un vecchio film e un cortometraggio di Walt Disney per l'infanzia.

Segnaliamo nel pomeriggio, da Sanremo, una parata di canzoni ispirate a personaggi di Walt Disney che sarà presentata da Mike Bongiorno.

* *

Ieri sera «Tv 7» aveva tre servizi interessanti: sugli scugnizzi di Napoli, sul Natale nel Guatemala e sulla follia che sta scatenando in Inghilterra un quartetto canoro composto di giovanottelli con la frangetta sugli occhi e con gli stivaletti dal tacco alto. Il programma del «primo» (sull'altro canale si replicava il dramma «La maschera e la grazia») è stato completato da «Black Nativity», spettacolo che ha avuto grande successo in tutto il mondo, sacra rappresentazione negra colma di poesia e di potente suggestione.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) «Il Natale» a cura di Padre Guida; b) «Bimbi, canzoni e fiabe», spettacolo natalizio presentato da Cino Tortorella.
19 —: Telegiornale.
19,15: Rassegna di canzoni natalizie
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Natale al Circo, con il Bill Smart's Christmas Circus da Londra.
22,05: Una vela sull'autostrada.
22,30: «Canto di Natale», opera in un atto di Livio Liviabella tratta da uno dei cinque racconti natalizi di Dickens. Interpreti principali: Piero Guelfi, Valerio Degli Abbati, Alvinio Misciano, Elena Rizzieri.
22,40: Pensieri spirituali di monsignor Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano.
23,30: Dalla Cappella Sistina: Santa Messa celebrata da Paolo VI.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Cronache di Natale.
22,05: «Il grillo del focolare», riduzione televisiva di Anna Maria Romagnoli dall'omonimo racconto di Dickens. Interpreti: Grazia Maria Spina, Otello Toso, Ilia Incrocci, Adolfo Geri, Ennio Balbo, Lucia Catullo, Dora Calindri, Carla Comaschi. La felicità coniugale dell'anziano John e della giovane moglie Dot è minacciata dalle voci che il vecchio Tackleton ha messo in giro sulla donna. Ma il «genio» di famiglia (il grillo del focolare), consiglia il marito a non tenere alcun conto delle notizie sulla infedeltà della moglie: che si rivelano poi calunnie.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Pupazzetti di legno. Fiaba di M. Pompei; 11,15: Il concerto: Alterighi, Liszt; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da G. Otvos: Brittren, Haendel, Beethoven; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Lettere ritrovate; 21: Girotondo con le candeline; 21,30: Albero di Natale, programma di varietà, con Alighiero Noschese; 22,30: Marc Antoine Charpentier: Te Deum, per soli, coro misto e orchestra; 23: Giornale radio; 23,55: Santa Messa celebrata da S.S. Paolo VI.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Rascel; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La donna oggi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Personaggi sorridenti; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Celebri motivi sul Natale; 20,30: Giornale radio; 20,35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musiche per la sera di Natale; 22,30: Giornale radio; 22,40: Buon Natale in musica; 23: Premio notte di Natale; 23,30: In attesa della mezzanotte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Scarlatti; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Brahms, Strawinsky; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le sinfonie di A. Bruckner.

Mercoledì 25 dicembre

Alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: Santa Messa.
12,10: Benedizione Urbi et orbi di Paolo VI.
17,15: Per i ragazzi: a) Il «Natale di Celestino», fiaba per i più piccini; b) Parata di canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney, da Sanremo.
19 —: Telegiornale.
19,15: Album tv. Antologia del varietà televisivo 1963.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La giostra umana», film a episodi tratto dai racconti di O' Henry, con Charles Laughton, Richard Widmark, Ann Baxter, Farley Granger, Jeanne Crain.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Le avventure di una piccola lontra», per la serie «Disneyland».
22,10: «Fantascienza di ieri», da «XX secolo» di Robida, programma di Gras e Craveri interpretato da Alighiero Noschese.
23,10: Notte sport.

Alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 17: Concerto diretto da Kubelik, pianista Firkusny; Bloch, Beethoven, Schumann; 21,10: «La più lunga notte dell'anno», pastorale moderna di Armand Lanoux; 22,15: Concerto del pianista Sviatoslav Richter: Beethoven: Sonata in mi magg. op. 109; Sonata in do min. op. 111.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 17,45: «E... con Elsa Merlini»; 19,30: Terna, quaterna, cinquina, divagazioni sul Natale; 20,35: Ciak; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

Giovedì 26 dicembre

Alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Garmisch. Pattinaggio artistico su ghiaccio.
17,30: Per i ragazzi: «Torna a casa, Lassie!», film di Fred Wilcox.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Alta fedeltà», programma presentato da Gorni Kramer e Lauretta Masiero.
20 —: «Le chiarastelle».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Gran Premio». Lazio contro Sicilia, per il secondo incontro di semifinale.
22,30: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Un uomo tranquillo», film di John Ford. Interpreti: John Wayne, Maureen O' Hara, Victor Mac Laglen, Barry Fitzgerald.
23,25: Notte sport.

Alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 18: Cantata dei Pastori. Riduzione dalla Sacra Rappresentazione di Andrea Perrucci; 21: «Falstaff» di Giuseppe Verdi, in ripresa diretta dal Teatro dell'Opera di Roma. Interpreti: Tito Gobbi, Renato Capecchi, Fedora Barbieri.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 16,30: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,45: La piace... Bernstein?; 20,35: Questo 1964, documentario; 21: Musiche di Respighi; 22,10: L'angolo del jazz.

Sullo schermo

«Il maestro di Vigevano»

(*Ambrosio*) - Dopo il felice esordio («L'assassino») e una buona conferma («I giorni contati»), anche il giovane Elio Petri ha ceduto alla seduzione del romanzo adattando allo schermo *Il maestro di Vigevano* di Lucio Mastronardi, lo scrittore irregolare di cui tanto s'è parlato anche in sede di cronaca. Attraverso un copione a cui hanno collaborato, insieme col regista, Age e Scarpelli (per tacere delle probabili influenze di Sordi, in cui si va sviluppando un lodevole senso di autore), il film riproduce con diligente approssimazione, salvo qualche scoppio in meno, la vicenda del libro, che si può sintetizzare come la disperata lotta d'un uomo del mondo d'oggi, in difesa della propria dignità morale e professionale.

Nell'operosa Vigevano, fiorente di calzaturifici, e dove gli uomini hanno le scarpe che si meritano e pertanto sono giudicati dai piedi, il maestro elementare Antonio Mombelli, come si vede dalla barcaccia che calza, è un «disadatto», un uomo ancora ancorato a vecchi principi di lealtà e d'onore. La professione di maestro, anzi la missione, lo soddisfa nell'animo; e non importa che lo stipendio sia di fame, il direttore della scuola un bestione, e la scuola stessa un covo di meschinità e di ingiustizie. Ma il Mombelli è per sua disgrazia marito e padre; e la moglie è giovane, bella e svegliatissima. Soffre di quella vita stentata e misera che la costringe a continue privazioni, che umilia in lei la madre e la donna (ridotta a portare le mutande del marito). E chiusa in un cupo rancore, si nega sempre più spesso al compagno, che ne è fortemente innamorato.

Il brav'uomo resiste per un pezzo, arroccato nella sua coscienza; ma quando Ada si mette a fare l'operaia in una fabbrica di scarpe, e se ne peggiora di tanto il suo umore e il suo linguaggio, allora cede tra le coltri alla volontà di lei, si dimette da maestro e con la liquidazione mette su in casa un fabbrichino di cui il vero padrone è il cognato. Gli affari vanno bene; e Antonio prova la soddisfazione di sbandierare la sua ricchezza davanti ai colleghi. Ma il suo cuore non consente; e gli fa commettere la balordaggine di spifferare, per vanteria, le frodi su cui si regge quell'industria casalinga. Allora è il disastro; Ada lo pianta per andare a lavorare con un industriale di cui diventerà l'amante; e solitudine, miseria e disonore assediano il poveraccio. Poi un molto provvido accidente automobilistico lo fa vedovo, e lo vediamo riprendere, da zero, la sua carriera di maestro, previo lo scotto di nuove amarissime umiliazioni inflittegli dal vendicativo direttore. «Non c'è — dice una battuta — cosa meno dignitosa che voler difendere in tutti i modi la propria dignità».

Tristissimo eroe d'un mondo feroce, questo postumo deamicisiano ha ricevuto da Sordi le sue solite cure mimetiche; e il personaggio c'è, eretto in una luce di tragicomica pietà. Ma non diremmo altrettanto del film, che non riesce a conciliare gli estremi del riso e del pianto, e svaria ambiguo tra la commedia di caratteri, la satira sociale e il dramma umano, senza mettere radici in nessuno dei tre. Il romanzo del Mastronardi, per quanti difetti possa avere, è un libro assolutamente libero, nel bene e nel male, e ha la sua coerenza e il suo pregio in un realismo acre, disperato, distruttivo (anche nei confronti del linguaggio). Il cinema, per quanto faccia, non può mai assumere uno spirito così totalmente corrosivo ed eversore da respingere anche le ultime istanze del sentimento, deve venire a compromessi. E i compromessi, in questa materia che si reggono sull'insolenza, guastano tutto.

Ripulito, patetizzato, *Il maestro di Vigevano* entra nella dimensione d'una cronaca di costume dove la satira è altrettanto effervescente quanto generica, dove è lecito dubitare che a Vigevano ci siano di queste scuole e di queste fabbriche, e dove molte cose del romanzo (dal suicidio del supplente, ai sogni del protagonista, faticosamente introdotti) cadendo fuori del tono dello scrittore, non sono più quelle o le accennano pallidamente (i tic linguistici del direttore della scuola), e caricano il film di episodi allineati senza risolverlo in nessuno. Da qui anche un Sordi che, forse per la prima volta, non riesce a sciogliere quel tanto di sgradevole che è nella sua parte di balordo onorato. Che gli sia poi stata messa accanto una Claire Bloom che parla lombardo, sarà una trovata della produzione, ma non se ne vede l'effetto. Modestini gli altri. Insomma passo indietro di Petri, incappato nella difficoltà di tradurre in film un romanzo forse intraducibile.

l. p.

Ritorna per i ragazzi «Pinocchio» di Walt Disney

(*Ariston*) — Ritorna *Pinocchio* di Walt Disney in una riedizione tecnicamente impeccabile: e la gioia dei bimbi sarà grande di fronte a questo celebre film, realizzato nel 1942 e solo nel 1947 proiettato in Italia. Anche stavolta però il vivace ritmo delle policrome immagini, l'arguzia di svariate soluzioni grafiche, la fertile inventiva degli «animatori», non potranno mascherare il difetto capitale di questo Pinocchio made in Usa: appunto il difetto di essere troppo americano, troppo suggerito più che dal libro incantevole di Collodi da certe tipiche sceneggiature del film avventurosi di marca hollywoodiana.

I bimbi italiani, che Pinocchio hanno innanzitutto conosciuto attraverso i disegni famosi di Carlo Chiostri e di Attilio Mussino, fedeli interpreti dell'autore, non mancheranno di stupirsi al cospetto di un Pinocchio che rassomiglia a un burattino uscito dalle mani d'un intagliatore della Val Gardena, e vestito come un bimbetto tirolese, e non con il conico cappelluccio di mollica di pane e col nasetto a patatina invece di quello strepitoso immortalato dai nostri illustratori. Ma il film è sempre spettacolarmente di egregio rendimento, nonché completato da un garbato, nuovissimo cortometraggio in technicolor *Tuffi e Toffi* orsetti mattacchioni.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 20,45 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni.
Carignano: ore 21 precise Teatro Stabile Torino presenta «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Ediz. Stabile Bologna. Ultimi 2 giorni. Domani: riposo. Giovedì ore 15,40 ultima recita.
Gobetti: ore 21 precise Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio. Domani: riposo. Giovedì: ore 15,40 e 21,25.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 25 riposo. Giovedì 26 S. Stefano ore 16,30 «Cuor d'oro». Ultime.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): Oggi, domani e giovedì 2 spett. ore 16-21. (Locale riscald.).

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina** - Tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Amiri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21-5 Veglionissimo.
Apollo Danze: ore 21 Veglionissimo.
Arlecchino: 21 Franco e i G.5.
Augustus: 21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: 21 Veglionissimo di Natale.
Castellino: ore 21 serata prolungata. Complesso Sergio Nardi.
Cinzia Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Fortino: Veglionissimo di Natale.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Je.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogol: 21 compl. «4+una».
Hollywood: 21-5 Veglionissimo.
La Perla: 21 Veglionissimo Natale.
La Serenella: serata prolungata.
Le Roi: 21-5 Veglione del nonno.
Massaua Danze: 21 Chi-ca-cha.
Miraglio Danze (Un. Sovietica 353): ore 21-5 Veglionissimo di Natale.
Principe Club Danze: 21,30-5 Veglionissimo e debutto Elio e i Diversi.
Trocadero: 21 compl. I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordero.

Abatjour (Secchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, t. 683.666): ore 21-5 Veglionissimo di Natale. **Anaconda Gogo,** 290.811, Martinetto. **Bagatelle Evariste's Club** - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978): stasera Veglionissimo di Natale. **Caprice,** Secchi 16, t. 321.528: 21. **Centro Club Gogo** (p. Castello): 21. **Holiday,** Vinzaglio 3: 16-19; 21-3. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): ore 21; festivi 16-21. **Safari** (c. Novara 5, t. 284.429): 21. **Scotch Whisky** (via Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **West End a Gogo** - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890.270. **Whisky Notte** (t. 687.563): Veglionissimo di Natale.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (Botero 15): Mostra di Sandro De Alexandris.
Galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi «Paris Metrò».
Galleria Giusi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam-Brauner, Corneille, Matta.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Sculture di Carlo Ross.
Galleria sul Po, lungopò Cadorna 1: Mostra del piccolo quadro: 16-20.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani: 10-13; 16-20.
La Cavourina (p. Cavour 10): litografie di Carrà, Soffici, Guttuso, ecc.
Museo del Cinema: chiuso.

TEATRO CARIGNANO
Da sabato 28 dicembre
"IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA"
di Giuseppe PATRONI GRIFFI
con LILLA BRIGNONE e con PUPELLA MAGGIO
Regia di FRANCESCO ROSI

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 20,45
Domani unico spett. ore 21,15
Giovedì 2 spett. ore 15,30-21,15
RUGANTINO

DARIX TOGNI
"Le Feste al Circo"
Oggi - domani - giovedì ore 16-21
Piazza d'Armi - telef. 338.400

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 TRATTENIMENTO
DOMANI E GIOVEDI' ore 16,30 - 21
GINO PAOLI
ORCHESTRA
FRANCO E I G. 5

MASSAUA DANZE
Ore 21
SUCCESSO DEL COMPLESSO
CHI - CO - CHA
canta MIRANDA GALASSI
DOMANI ORE 21 - 3
Veglia di Natale
Domani e giovedì ore 16-21

ACAPULCO
C. Moncalieri 145 - t. 683.666
INAUGURAZIONE NUOVA SALA
ACAPULCO
Veglionissimo di NATALE

LA TAVERNETTA
NIGHT CLUB
Via Amendola 10
Augura BUONE FESTE alla sua affezionata Clientela e l'invita ai VEGLIONI di
NATALE E CAPODANNO
Prenotaz. tavoli tel. 547.588

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21,30 - 5
Veglione di Natale
ORIGINALE COTILLON
«UNA NOTTE IN BOOZIA»
Prenotaz. tavoli tel. 851.183
DOMANI e GIOVEDI'
Ore 16: brillante matinée
Ore 21: ELEGANTE SERATA con
I MILLO'S

CLUB DANZE PRINCIPE
V. Pr. d'Acaja 45 - t. 750.951
Dalle ore 21,30 alle 5
VEGLIONISSIMO
NOTTE DI NATALE
e debutta del Complesso
ELIO e I... DIVERSI
giochi - premi - cotillons e tutti
Posteggio auto sino alle ore 5
NATALE e S. STEFANO
trattenimenti alle ore 16 e 21

CASTELLINO DANZE
Ore 21
SERATA PROLUNGATA con
SERGIO NARDI
MERCOLEDI' E GIOVEDI'
TRATTENIMENTI ORE 16,30 - 21

Villa Sassi
Strada al Traforo di Pino 47
CENONE DI SAN SILVESTRO
ORCHESTRA ZEGNA
Spettacolo pirotecnico nel grandioso parco della villa
PREMI E COTILLONS
Prenotaz. tavoli: t. 890.556/7

LE ROI DANCING
Stasera ore 22 - 5
Veglionissimo del
NONNO
VECCHIE ATTRAZIONI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558.771
Ore 21 successo del Complesso
I CASTELLANI
MERCOLEDI' e GIOVEDI'
trattenimenti ore 16,30 - 21

CLUB FARO DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BONAZELLI
DOMANI e GIOVEDI' ore 16-21

LA PERLA DANZE
VEGLIONE DI NATALE
ore 22 - 5
Mercoledì e giovedì ore 16 - 21
BRUNO MARSIGLI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. v. Garibaldi
WHISKY A GOGO
Ore 21-3 SERATA PROLUNGATA
Domani e giovedì ore 16 - 21

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - telefono 683.507
3 VEGLIONISSIMI
QUESTA SERA ore 21 - 5
VEGLIA FINE ANNO ED EPIFANIA
Cotillons - ricchissimi premi

WHISKY NOTTE
Via S. Pio V ang. via Goito
VEGLIONISSIMO DI NATALE
COTILLONS
Prenotazioni telefono 687.563

BAGATELLE
«Natale con i tuoi la vigilia con noi»
STASERA
VEGLIONE DI NATALE

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21-5: GRAN
Veglione di Natale
Orchestra BRUNO E I ROCKERS
Prenotazioni telefono 591.155

LA SERENELLA
ELEGANTE SERATA PROLUNGATA
Omaggio Panettoni
Ingresso: Cav. 400 - Dame 300
DOMANI e GIOVEDI' ore 16-21
con LEO LORIS e GIULIO STEGANI

ANACONDA
RISTORANTE - BIRRERIA
AUGURA BUONE FESTE
Prenotaz. tavoli telef. 290.811

SAFARI
Corso Novara 5 - tel. 284.429
VEGLIONISSIMO DI NATALE CON CENONE
Cotillons per le signore

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti a. Roma, t. 530.416
Augura: BUON NATALE!
Ore 21
Lanfranco - Cristiano
DOMANI e GIOVEDI' ore 16-21

PISCINA DEL SOLE
WHISKY A GOGO
VEGLIONISSIMO
Ristorante - Pren. tavoli 558.888
Strada San Mauro

WEST END A GOGO
VEGLIONISSIMO
COTILLONS
Hotel - Ristorante - Tavola calda
Strada traforo Pino
Pren. tav. tel. 890.758-890.270

WHISKY LIDO
Corso Moncalieri 422
QUESTA SERA
SERATA PROLUNGATA
BRINDISI DI NATALE

AL NIRVANA
P. Amedeo 29 - t. 545.784-880.687
Ore 21,30 - 5
VEGLIONE DI NATALE
Cotillons - Giochi - Premi
SEVIONE E I SUOI SOLISTI
canta BOB SILVA

DANCING LE GRILLON
Riol. Fossio - Nichelino, t. 663.994
VEGLIONISSIMO DI NATALE CON CENONE
Ricchi cotillons - scelta cucina
I Discoboli - Bruno Ray - I. Fontana

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio 3 - t. 511.736
Pomeriggio ore 16-19
Sera ore 21-3

COLUMBIA
NIGHT CLUB
Augura
BUONE FESTE

SALONE DE BENEDETTI
P. Carignano 4 - tel. 511.489
S. SILVESTRO 1963
VEGLIONISSIMO
Complesso Stradaioli
Prenotarsi

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8
CENONE E BALLO DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 45.671

TRATTORIA CACCIATORI
Mappano, 5 km dalla Falchera
CENONI E VEGLIONI DANZANTI
NATALE e CAPODANNO
Prenotaz. tavoli telef. [illegible]
Ambiente familiare - prezzi modici

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - tel. 546.690
LA DIREZIONE
Augura BUONE FESTE
Per Capodanno CENONE con l'Orchestra Waldemar
Prenotazioni tavoli

Dancing Ristorante CASTELLO
Agliè Canavese
Mercoledì 25 matinée e
GRAN CENONE
con VEGLIA DANZANTE
Compl. CARLETTO SPINARDI

ALBERGO DELLA PACE
RISTORANTE
S. Mauro Torinese - t. 558.120
Augura BUONE FESTE
e ricorda il tradizionale
CENONE di CAPODANNO

ALBERGO RISTORANTE REALE
S. Mauro Torinese
AUGURA
a tutta la sua affezionata Clientela
BUONE FESTE
e ricorda il tradizionale
CENONE DANZANTE DI CAPODANNO

RISTORANTE MORO
Chivasso
CENONI DI NATALE e SAN SILVESTRO
Musica - Cotillons
Prenotazioni telefono 912.191

BELMONTE
GRAN BAR RISTORANTE
S. ANTONIO DI RANVERSO
CENONE di
NATALE e CAPODANNO
Prenotazioni telef. 9165/9785

RISTORANTE ALTINA
Nuova Gestione - POIRINO
VEGLIONISSIMO DI NATALE CON CENONE
Prenotaz. tavoli telef. 945.280

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Il re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Prendila, è mia» con James Stewart, Sandra Dee, techn. scope.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine ore 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «Silvestro il gattotardo» cartoni animati in technicolor.
Reposi: «Sandokan, la tigre di Mompracem» con Steve Reeves, tech. sc.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. P. Newman, Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il Boom» un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Capitol: «Professore a tutto gas» di Walt Disney, technicolor.
Metropol: «Dan il terribile» Rock Hudson, Robert Ryan, technicolor.
Torino: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «International Hotel» scope, techn. Elizabeth Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, L. Christian.
Faro: «International Hotel, scope, technic. Elizabeth Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, L. Christian.
Fiamma: «Il gigante» techn. Rock Hudson, Elizabeth Taylor, Carrol Baker, James Dean.
Hollywood: «Missione in Oriente», Marlon Brando, Eiji Okada, technic.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film «I motorizzati» W. Chiari, U. Tognazzi.
Massimo: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.
Orfeo: «Missione in Oriente» techn. Marlon Brando, Sandra Church.
Principe: «Missione in Oriente» tech. Marlon Brando, Sandra Church.
Statuto: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.

Adriano: «L'amore è una cosa meravigliosa» techn. W. Holden, J. Jones.
Alcione: «Un paladino alla Corte di Francia» Riv. B. Maggio 16,15-21,15.
Alpi: «(Cleopatra) Una regina per Cesare» P. Petit, G. Scott, sc. col.
La Perla: «Il successo» con Vittorio Gassman, Anouk Aimée.
Regina: «Maciste contro i mongoli».

Asti: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Mary Peach. Apert. ore 10.
Crevessana: «L'uomo che uccise Liberty Valance» un film di J. Ford con John Wayne, J. Stewart, V. Miles.
Milano: «Maciste alla corte del Gran Khan» e «Can Can». Apert. ore 10.
Olimpia: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» technicolor.
Po: «Ursus nella valle dei leoni» technicolor, Moira Orfei.
P. Nuovo: «Le sette sfide» e «I ribelli del Kansas». Apert. ore 10.
S. Pellico: «Sfida nell'Alta Sierra» sc. tech. Randolph Scott, J. Mc Crea.

Esperia: «La spada del Cid» techn. scope, Chantal Deberg, R. Carey.
Giardino: «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, technicolor.
Madonna Rose: «I 3 moschettieri» Gerard Barray, F. Tradier.
Mirafiori: «Zorro contro Maciste».
S. Rita: «El Cid» technirama, technicolor, Sophia Loren, Charlton Heston.
S. Secondo: «Joselito, canto dell'usignolo» technicolor.
Vinzaglio: «Colpo grosso al Casinò» scope, Jean Gabin, Alain Delon; fuori progr. «Tom e Jerry» in technicolor.

Araldo: «Barabba» technicol. scope, A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman.
Eliseo: «Il successo» sc. V. Gassman, J. L. Trintignant, A. Aimée. Ap. 10.
Fréjus: «Gli implacabili» technicol. C. Gable, J. Russell, R. Ryan.
Nuovo: «Lassù qualcuno mi ama», Paul Newman, Pierangeli.
Oratorio: «L'ammazzagiganti». techn.
S. Paolo: «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine, G. Grad.

Artisti: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.
Bolgia: «Principe dei Vichinghi» tec.
Corallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Eridano: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» C. Wilde, Wallace, tec. sc.
La Salle: «Carica dei 100 e uno» di Walt Disney, technicolor.
Oropa: «Gli invincibili 7» technicolor.
S. Giulia: «Le 2 orfanelle» col. M. Bru, M. Vitale, F. Interlenghi.
V. Veneto: «Solo contro Roma» sc. technicolor. Rossana Podestà.

Astra: «Il successo» V. Gassman, J. L. Trintignant, A. Aimée, scope.
Bernini: «L'appartamento dello scapolo» techn., T. Weld, T. Thomas.
Cibrario (v. Cibrario ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Morgan il pirata» Steve Reeves, technicolor, scope.
Elios: «Rocambole» Channing Pollock, Hedy Vessel, technicol. scope.
Esedra: «Professore fra le nuvole» e «Lo scoiattolo volante».
Massaua: «Maciste contro i mongoli» Mark Forest, José Greci, technicolor.
Odeon: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, tec. sc.
Star: «Pugni, pupe e dinamite» scope, Eddie Constantine, G. Grad.

Adua: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Fabrizi e Var. 16,30-21,30.
Aurora: «I 300 di Fort Canby» col. scope Richard Boone, G. Hamilton.
Borgo: «Vento di terre lontane» tech. scope, G. Ford, E. Borgnine, techn.
Brescia: «Il guascone» col. Barray.
Châtillon: «Congiura dei potenti» sc. col. Jean Marais, R. Schiaffino.
Edelweiss: «Ribelli del Kansas» e «Urlatori alla sbarra».
Eri-Dan: «Smemorato di Collegno».
Falchera: «Taras il magnifico» tech. Tony Curtis, Yul Brynner.
Fortino: «Guardatele ma non toccatele» e Comp. Riv. Bixio 16,15-21,15.
Lanteri: «La strada a spirale» techn. scope, Rock Hudson, G. Rowland.
Maior: «Alle donne ci penso io» col. Frank Sinatra, Barbara Rush.
Nord: «Una sposa per due» colori, Sandra Dee, Bobby Darin.
Palermo: «Budda l'invincibile» tech.
S. Gaetano: «Battaglia di Maratona».
Sociale: «Le folli notti del dottor Jerryll» colori, Jerry Lewis.
Zenit: «Zorro e i tre moschettieri».

Baretti: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi.
Cabiria: «Peccati d'estate» D. Gray, M. Carotenuto, D. Rocca, tech. scope.
Colosseo: «Il successo» V. Gassman, J. L. Trintignant, Anouk Aimée.
Continental: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Flora: «Incantesimo» technicol. scope, Kim Novak, Tyrone Power.
Italia: «Alle donne ci penso io», technicolor, scope, Frank Sinatra.
Moderno: «La tunica» R. Burton, J. Simmons, V. Mature e «Collina nuda» David Wayne, technicolor.
Nizza: «Carica dei 100 e uno» tech.
Piemonte: «I 2 monelli» con Joselito e Maria Piazzai.
S. Cuore (Nizza 56): «Incantesimo» tech. sc. K. Novak, T. Power. Ap. 19.
S. Carlo: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.
Spezia: «Vendetta dei tre moschettieri» sc., tech. Demongeot, Barray.

Diana: «Zorro contro Maciste» cinemascope, technicolor.
Dora: «7 spade del vendicatore», la cinemascope, technicolor.
Roma: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Umberto: «Spada del deserto» C. Romero e «Vent'anni dopo» Crik e Crok.

Alba: «Venere imperiale» technicol. Gina Lollobrigida, Stephen Boyd.
Ambra: «Vento caldo» Troy Donahue, Claudette Colbert.
Apollo: «Gli imbroglioni» scope, W. Chiari, R. Vianello, Franchi, Ingrassia, Dominique Boschero.
Lucento: Gli amanti devono imparare» techn. scope, Troy Donahue.
Lutrario: «Totò e Cleopatra» techn. scope, Totò e Magali Noël.
Murialdo: «Silvestro contro Gonzales» technicolor. Cartoni animati.
Sansovino: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn. scope. Orario 15 - 18 - 21.
Splendor: «Il giorno più corto» scope Chiari, Tognazzi, Franchi, Ingrassia.

VARIAZIONI del ... 25 DICEMBRE

Bernini: «Tutti pazzi in coperta», technic. Pat Boone, B. Hackett.
Cabiria: «Il figlio dello sceicco» Gordon Scott, M. Orfei, technic. scope.
Lingotto: «Schiava di Roma» R. Podestà segue «Chariot».
S. Carlo: «Rocambole» Channing Pollock, G. Delorme, N. Grey, tech. sc.
Lux: «Barabba» technic. A. Quinn, J. Palance, S. Mangano, V. Gassman.

VARIAZIONI del ... 26 DICEMBRE

Fiamma: «Sventole, manette e femmine» Eddie Constantine.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 15-18-21,15. Film: «Le 7 spade del vendicatore» techn.

Adriano: «Pugni, pupe e marinai», Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Alcione: «Alberto il conquistatore» A. Sordi. Riv. B. Maggio 15-18-21,15.
Alpi: «Avventura a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Asti: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tech. sc. (Solo oggi). Ap. 14.
Milano: «Il cavaliere della valle solitaria» e «La spada del deserto».
Olimpia: «Meraviglie di Aladino» col.
Po: «La spada di Damasco» technicolor, Rock Hudson.
P. Nuovo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» e «Il 5° eroe».
S. Pellico: «Tom e Jerry, botte e risposte» car. anim. in tech. Ap. 14,30.

Esperia: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck.
Giardino: «La spada del Cid» scope technic. Chantal Deberg, R. Carey.
Madonna Rose: «Ursus e la ragazza tartara» J. Tani, E. Manni.
Mirafiori: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
S. Secondo: «I Misteriani» technic. scope. Apertura ore 14.
Vinzaglio: «L'onorata società» V. De Sica, Franchi, Ingrassia, T. Murgia; fuori progr. «Tom e Jerry» in tech.

Fréjus: «La spada del deserto» tech. G. Grahame, C. Romero.
Nuovo: «Sentieri selvaggi».
Oratorio: «A me piace la galera».
S. Paolo: «La maschera di porpora» col. Tony Curtis, Colleen Miller.

Artisti: «Ombre di Zorro» Franck Latimore, technicolor, scope.
Bolgia: «Bill il bandito» technicolor.
Corallo: «Sfida nell'Alta Sierra» tech. scope, R. Scott, J. Mc Crea.
La Salle: «Giulietta e Romanoff» sc. col. J. Gavin, S. Dee, P. Ustinov.
Oropa: «Totò e Cleopatra» technicol.
S. Giulia: «Texas John» techn. Tom Tryon, Moore, di W. Disney. A. 15.
V. Veneto: «Moschettieri del re» tech.

Bernini: «Le donne sono deboli» tec. J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Cibrario: doppio programma «Rinnegati del Wyoming» Carey, techn. e «Fanciulli del West» Crik e Crok.
Elios: «Gerarchi si muore» Vianello, Franchi, Ingrassia, scope, technicol.
Esedra: «Biancaneve e 3 compari».
Massaua: «Cavalca vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, technicolor.
Odeon: «Maciste contro i mostri» R. Lezis, M. Lee, technicolor.
Star: «Vino, whisky e acqua salata» sc. col. R. Vianello, M. Lee.

Adua: «Ulisse contro Ercole» G. Marchall, col. e Varietà 16-18,30-21,30.
Aurora: «Totò contro Maciste» scope col. Nino Taranto e Totò.
Borgo: «Lo sceicco rosso» tech. scope.
Brescia: «Gli imbroglioni» Walter Chiari, A. Lualdi, R. Vianello.
Châtillon: «Vendetta maschera di ferro» scope, technicolor, M. Lemayne.
Edelweiss: «La regina dei tartari» e «Pianeta uomini spenti» technicolor.
Eri-Dan: «Il grande ribelle» technic.
Falchera: «Geronimo» technicolor.
Lanteri: «Maciste e lo sceicco» col.
Maior: «La vergine di Norimberga» colori, Rossana Podestà. Vietato 14.
Nord: «La mano vendicatrice» technicolor, Audie Murphy.
Palermo: «Rocco e le sorelle» scope Tiberio Murgia, Moira Orfei.
S. Gaetano: «Pirata della costa» e «Gamba d'oro» con Totò.
Sociale: «FBI agente implacabile» Eddie Constantine, C. Minazzoli.
Zenit: «Geronimo» technicol. scope.

Baretti: «Spada dell'Islam» technicol.
Cabiria: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, P. Brice, G. Mitchell, tech.
Colosseo: «Zorro contro Maciste», Pierre Brice, Moira Orfei, technicol.
Continental: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, L. Remick, tec. sc.
Flora: «Safari» tech. sc. V. Mature, J. Leigh e «Vent'anni dopo» Crik-Crok.
Italia: «Divorzio alla siciliana» tech. scope, M. Orfei, T. Murgia.
Moderno: «Erede di Robin Hood» e «Pistole calde a Tucson» technicol.
Nizza: «L'oro di Roma».
Piemonte: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
S. Carlo: «Ursus il gladiatore ribelle» D. Vadis, A. Steel, technic. scope.
Spezia: «Una sposa per due» tech. scope, Sandra Dee, Bobby Darin.

Diana: «Terrore dei mantelli rossi» scope technic. T. Russel, S. Gabel.
Dora: «I conquistatori».
Roma: «Magnifica ossessione».
Umberto: «Passeggio di notte» J. Stewart, A. Murphy e «Sparvieri del re».

Alba: «Il trono nero» technicolor, con Burt Lancaster.
Ambra: «Maschera di fango» con Gary Cooper, technicolor.
Apollo: «Il gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Regia di L. Visconti. Ult. ore 21,30.
Lucento: «Maciste l'eroe più forte del mondo» technicolor, scope.
Lutrario: «I due moschettieri» Joselito.
Murialdo: «All'inferno e ritorno» colori e «Dal Johnny dalla».
Splendor: «La grande ruota» Maria Schell, O. W. Fischer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Adua, Astra, Aurora, Corallo, Cibrario, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia. - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Circo Darix Togni (biglietti ridotti Enal alla cassa del circo ed alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Dieci canzoni a Sanremo sui personaggi di Walt Disney

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 dicembre.

(m. r.) La seconda parata delle canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney si è svolta oggi pomeriggio al teatro «Ariston», ripresa dalla tv che la trasmetterà il pomeriggio del giorno di Natale.

Con l'orchestra di Peppino Principe e il quartetto «Giovani giovani» di Pino Donaggio, sono state eseguite dieci canzoni, espressamente composte per questa circostanza: *Cara fatina*, di Pagano-Marezca, cantata da Didi Balboni; *Eta Beta*, di Donaggio-Testa, cantata da Pino Donaggio; *Gastone fortunato*, di Camis-Mogol, cantata da Gino Corcelli; *Il gatto e la volpe*, di Braconi-Panevino, cantata da Isabella Jannetti; *Il grillo parlante*, di Ravasini-Vancheri-Bertini, cantata da Wilma De Angelis; *Lo scoiattolo*, di Giano-Pieretti-Del Prete, cantata da Ricki Gianco; *Mi ricordi Pinocchio*, di Gianni Meccia, cantata dallo stesso; *Paperina*, di Marini-Pallavicini, cantata da Marino Marini; *Topolino poliziotto*, di Malgoni-Pallesi, cantata da Gloria Christian; *Va tutto bene Pippo*, di Calzia-Cigliano-Calabrese, cantata da Fausto Cigliano.

I ritornelli sono stati ripetuti da sei bambini. Tra una canzone e l'altra sono stati presentati brani di film e gruppi in costume con Pinocchio, il Gatto e la Volpe, la Fata turchina e Topolino (inviati da Disneyland). Ha presentato lo spettacolo Mike Bongiorno, con le due vallette Annamaria Regani e Rosanna Canavero. Tutti insieme, alla fine, hanno cantato la «Canzone di Natale».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *e in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette**, *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laet, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incat, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 365

MOTORIDUTTORI: riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. O683

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A131019

DECORATORE tinteggia alloggi lavabili 12.000 camere, comuni 7000. Telefonare 793-540. A132344

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-875. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AUTORIMESSA centrale cedesi. Telefonare 527-976. O606

BAR angolare con alloggio sala biliardo vendo 6.500.000 trattabili. Telefonare 790-469. A132054

BAR semicentrale incasso 45.000, alloggio, cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 166.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita ogni negozio occasione. O634

CEDESI drogheria commestibili e trattoria, Lingotto. Telef. 670-456.

CEDESI drogheria zona Francia, incasso 80.000, affitto 30.000. Richiesta 3.800.000. Telefonare 768-931.

COMBINAZIONE commerciale con seria impresa o privato vendita alloggi anticipo 10.000.000. Tel. 598-827.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa centrale 150 macchine corredata alloggio. O927

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante I^a categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 453 — Torino ».

PRESTITO cercasi 1.000.000 circa proprietario immobili garanzia buon interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

RITIRANDOMI cedo ferramenta città provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8053 — Torino ».

RIVENDITA pane moderna bene avviata, cedesi causa malattia 3 milioni 700.000. Balma, Secchi 34.

VARAZZE cedo, prospiciente mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino. 28094

VARAZZE vendesi grande, modernissimo stabilimento balneare, alto reddito, sicuro investimento capitali. Informazioni: Vallino, piazza Boveri.

VENDESI 6.700.000 trattabili negozio busti articoli sanitari licenza commerciale o concedesi gerenza zona Santa Rita. Tel. 697-501 ore pasti.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA contanti alloggi rilievo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. AFFARONE, casa seminuova, termocentrale, ascensore, camera cucina servizi 3.600.000, 2 camere cucina servizi L. 5.200.000, svende anche separatamente, corso Svizzera. Telefonare 877-053. A132211

A. FABBRICATO industriale mq. 1250, nuovo libero, terreno mq. 3700, fronte autostrada, dintorni Torino, svendesi, affittabile subito alto reddito. Telefonare 877-053.

A Rivoli (corso Francia), Gabetti dispone appartamenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi rivalutabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni compravendita. Rivolgersi filiale XX Settembre 12, telefoni 42-814, 520-015.

ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi zona commerciale. Telefonare 515-205. O874

ABBIAMO pronti febbraio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O874

ABITABILE subito alloggio 6 camere eredi vendono 15.000.000 corso Ferrucci. Telefonare 779-435.

ACQUISTO lottino terreno o casetta Torino immediata periferia. Telefonare 598-627. O615

AFFARE 2 alloggi esentasse (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGI Collegno via Donizetti 17 vendo 1.600.000 camera più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3 milioni 800.000 più mutuo. Altri 2 camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visite cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI Nichelino via Moncalieri pronti, 3 camere servizi garage, 6 milioni 900.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGI signorili in fontalone via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale, con ampio giardino e zone verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq. vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO libero (corso Sempione) 2 camere cucina servizi 7.100.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO (via Tunisi) camera tinello servizi spaziosissimo 4.800.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO zona Molinette due camere salone tinello servizi vendesi 15.000.000. Telefonare 581-694.

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Caio Plinio 3 camere tinello, cucinino, pronti subito. Vendiamo 10.400.000, Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia '61 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti XX Settembre 12.

APPARTAMENTI pronti subito 3 camere, salone, tripli servizi, adiacenze Valentino. Vende 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ATTENZIONE! Muri rivendita pane, compreso avviamento, attrezzatura nuova, bloccasi 9.800.000, oppure cambio alloggio. Balma, Secchi 34.

CASA nuova via Canova angolo corso Massimo d'Azeglio vendo 1 alloggio attico 3 camere grandissimo ingresso, salone, doppi servizi, doppio ascensore. Altro 2 camere e servizi su medesimo pianerottolo, terrazzo 30 x 2. Telef. 677-708 ore 12,30-14 non domenica. A130785

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulle città. Telefonare 521-302.

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi, razionali negozi et ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O667

I.F.I.T. vende in Alpignano via Mazzini ang. Boneschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALE libero centrale adatto piccolo magazzino, autorimesse private, vendo. Telefonare 655-782.

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

STRADA Provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O860

TERRENI industriali strade provinciale Orbassano-Bruino vendo lire 1300, 2000, 3000 al mq. Telefonare 545-152. O860

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera 64 strada Torino-Pianezza 138.000.000. Telef. 766-622.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione, Telef. 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAUZIONANDO affitterei camera o soffitta indipendente. Tel. 772-864 ore pasti. A132486

DIRIGENTE industriale affitterebbe alloggio panoramico collinare 3-4 camere doppi servizi. Telef. 876-666 ore pasti. A132208

GIOVANI sposi piemontesi cercano affittare alloggio zona Francia Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8033 — Torino ». A132213

IMPORTANTE azienda cerca in affitto Torino et immediate vicinanze locale industriale coperto non inferiore a 2500 mq. in piano unico anche diviso in capannoni da 1200 mq. caduno riscaldamento. Impianto elettrico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5031 — Torino ». A132029

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimesse. Lauro 43.

APPETIBILE prezzo per appartamenti mutuati via Tripoli 138, ultimazione vendite. Vero, vantaggioso affare. Visitate loco oppure filiale Gabetti, XX Settembre 12. O674

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo, Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.

CASA di 30 camere costruzione 1962, zona Pozzo Strada, tutti i servizi. Vende 70.000.000 meno mutuo 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

CUBATURA frazionabile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce, Telesio. Telefonare 288-012. A128148

CUBATURA trasferibile mc. 15.000 dispongo corso Siracusa via Tirreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A129100

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152. O860

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacente piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 861-605. O764

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

ORBASSANO dintorni terreno per villetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PRIVATO permuta pied-à-terre Crocetta, analogo Sanremo Rapallo o vicinìori. Telefonare 41-669.

PROGETTO centralissimo 60 camere vendesi. Borra, Carlo Alberto 41.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefono 375-970.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

VENDO magazzeno seminterrato mq. 350 doppio ingresso macchine cientelasse, volendo alloggio. Tel. 880-113.

ZONA Francia su ampio corso vendesi terreno con licenza costruzione camere 100-226, eventuale cambio camere. Telefonare 591-322.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O495

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

AFFITTO un locale uso ufficio, zona centrale o Crocetta. Telefonare ore pasti 558-248, 511-296.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

SPOSI piemontesi cercano due camere più servizi pressi corso Racconigi tra corso Vittorio corso Peschiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 21288

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI due camere 5 letti Sestriere, 700 mila annuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ».

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino piano rialzato pronto subito. Rivolgersi via Cavalleggero 24 ufficio ore 10-12; 16-17.

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio, via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO signorile Re Umberto 63 libero subito 5 camere cucina doppi servizi. A132341

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

LOCALE mq. 800 seminterrato 800 piano terreno affittasi. Tel. 527-976.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

OSPEDALETTI (Sanremo) lungo passeggiata vendesi appartamento doppi servizi ult. 10 piano 200 mq. circa compreso terrazzo, vista mare, soleggiatissimo. Telef. Sanremo 71-421, ore 14-15. 28636

SANREMO posizione impareggiabile sulla passeggiata Trento-Trieste n. 85 vendesi lussuoso appartamento.

SANREMO zona San Martino vendesi attico ampio terrazzo vista mare. Telefonare Milano 40-85-469.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA Balsoggiorno Arzilla telefono 20-711, veduta mare soleggiata, trattamento famigliare, 2200 complessive. 28563

BORDIGHERA, Pensione « Mio Sogno » centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO Albergo Venezia, modernissimo, ascensore, garage, prezzi modici. Telefonare 69-517. 28589

LOANO pensione Roma, telefono 69.828. Posizione tranquilla, centrale, vicinanze mare. Riscaldamento. Periodo invernale 1.700. Cucina emiliana. 28326

PIETRALIGURE Albergo Mediterranée, Viale Europa, vicinissimo mare, riscaldamento centrale, garage, prezzi modici. Telef. 67-329, interpellateci. 28348

SCIATORI trascorrete vostre vacanze all'albergo Tre Re Fenestrelle pochi km. da Sestriere. A130778

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare (0123) 51-90. O905

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue straniere corsi serali iniziano primi gennaio all'Istituto « Cima ». Via Roma 254, telefono 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000, Telef. 512-028, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A stabile referenziato affittiamo nuova mobiliata zona Pioccardo in villa. Telefonare 679-139. A132471

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

FARMACISTA, ufficiale, vercellese auto, libero gennaio, esperienza notevole analisi chimiche bromatologiche, farmacia, insegnamento, esaminerebbe serie proposte impiego, preferenzialmente dintorni Trino Vercellese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A132630

GIOVANE dichiarante doganale referenziatissimo massima esperienza anche trasporti internazionali occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ». A130984

GIOVANE 24enne congedo militare, esperienza pluriennale comandi elettronici ed elettrici abile disegno elettrico e meccanico offresi. Telefonare 691-002, 17,30-18,30.

INGEGNERE chimico neo laureato pieni voti esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8033 — Torino ». A131863

INTERPRETE diplomata, ottimo inglese francese spagnolo, conoscente tedesco, stenodattilo occuperebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 559-163. A132372

PENSIONATO impiegato industria offresi aiuto contabilità ricevitoria magazzino spedizioni, mansioni fiducia. Serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ».

PERITO elettrotecnico esperienza biennale conduzione assistenza operai pratico cicli lavorazioni libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ». A132227

STENODATTILOGRAFA conoscenza comptometer 26enne 2° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ». A131535

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata. Guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 39, 2° piano. O100

AGENZIA cerca impiegata media età praticissima volture, bella presenza. Telefonare 485-966 ore pasti.

AGENZIA pubblicità cerca giovane dinamico laureato per svolgimento mansioni copywriter, redattore. Preferibile conoscenza lingue. Scrivere dettagliando curriculum, referenze, richieste a Studio Agel, Massimo d'Azeglio 106, Torino.

AGENZIA pubblicità cerca segretaria direzione. Indispensabile bella presenza, conoscenza lingue, completa esperienza e preparazione per la mansione richiesta. Età massima anni 28. Scrivere dettagliando curriculum a Studio Agel, Massimo d'Azeglio 106, Torino. A131665

ASPIRANTI attori attrici cinematografici teatrali presentarsi Acciaio, via Berthollet 37, telefono 682-541.

ASSUMONSI apprendiste impiegate. Presentarsi 30 corr. ufficio commerciale Muriaglio 19. A132331

GROSSISTA abbigliamento cerca aiuto commesso 14-17enne. Telefonare 769-880. A131656

(Continua a pag. 16)

Si è discusso anche di notte per evitare la rottura

Accordo tra i Sei del Mec per i prodotti dell'agricoltura

L'intesa raggiunta sul riso, la carne, i prodotti latteo-caseari ed il fondo di compensazione - Per il riso, l'olio ed il burro accolte quasi tutte le richieste italiane - Soddisfazione dei ministri: «Gli accordi manifestano la vitalità del Mec e la profonda volontà di unirsi - L'Europa segna un punto a suo vantaggio»

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 23 dicembre.

L'accordo a Bruxelles è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di oggi. Dal 1° aprile dell'anno prossimo il mercato agricolo comincerà a funzionare; e, attraverso un processo graduale di sviluppo, i sei paesi avranno unificato, entro il 31 dicembre del '69, le proprie economie industriali e agricole.

Con l'accordo di oggi sono state fissate le soluzioni da dare ai problemi più rilevanti che ostacolano l'armonizzazione dell'agricoltura dei sei paesi. Rimangono aperte, in gran parte, questioni tecniche di applicazione e sarà necessario approfondire una serie di punti particolari. Non tutto, cioè, è regolato e non tutto è definitivo: ma le intese raggiunte, con gli impegni assunti, sono tali da non fare più temere ritardi prolungati e da non giustificare in alcun modo ritorsioni negative capaci di mettere in pericolo il Mercato Comune.

Il ministro dell'agricoltura francese, Pisani, ha dichiarato alla fine dei lavori che «*la Francia non potrebbe non essere soddisfatta*»; il ministro degli esteri tedesco, Schroeder, ha detto a sua volta: «*Non faccio commenti, ma ci siamo capiti*». Il ministro Colombo ha sottolineato il valore politico dell'avvenimento: «*Si chiude positivamente, attraverso l'approvazione di una serie di accordi su materie molto difficili e contrastate, un anno che era cominciato con la crisi di gennaio, quando fu impossibile associare l'Inghilterra al Mec. Gli accordi raggiunti manifestano la vitalità della Comunità e la profonda volontà di unirsi. L'Europa segna un punto a suo vantaggio*».

In pratica, la Francia non ha più ragione di far giocare il suo *ultimatum* anche se, nelle trattative, tutti i suoi *partners* hanno tenuto a mostrare che le concessioni che facevano erano indipendenti dalle minacce delle scadenze. Del resto, la stessa Francia ha fatto concessioni inattese, inducendo gli altri ad essere alla fine meno rigidi di quanto si proponessero in principio.

Tecnicamente l'intesa è stata raggiunta, dopo un'ultima discussione stamane, sul *Kennedy round* industriale e agricolo (cioè sull'atteggiamento comune dei Sei nei negoziati sulle tariffe doganali con l'America, la Gran Bretagna e il Canada), e la Francia ha fatto molte concessioni. L'intesa, poi, è stata raggiunta su una base di dosatissimi compromessi, sui quattro «regolamenti agricoli» che erano in discussione: riso, carne, prodotti latteo-caseari, fondo di compensazione.

Su tutti questi punti è stato in pratica accettato, salvo alcune precisazioni di dettaglio, il documento di compromesso che la Commissione esecutiva aveva presentato nella notte tra sabato e domenica; per il riso viene adottata integralmente la richiesta italiana che consentirà la esportazione concorrenziale di tutta la nostra produzione. Sui prodotti latteo-caseari le divergenze opponevano in particolare l'Italia all'Olanda.

L'Olanda non tassa all'interno del proprio territorio la margarina e induce i propri cittadini a non consumare burro per poterlo esportare: ne soffre l'Italia che ha bisogno di difendere la produzione di olio. Così, accettando in gran parte le richieste italiane, la Commissione proponeva che la margarina venisse tassata in Olanda e che il ricavato della tassa andasse a costituire un fondo (valutato a circa 60 miliardi di lire, compreso il contributo italiano del 28 per cento) con il quale assistere i nostri produttori di olio, in maniera da consentire all'Italia di pagare l'olio al produttore 680 lire il litro e di mantenere il prezzo al consumo sulle 600 lire.

Il meccanismo sconvolge l'economia olandese e colpisce un grande gruppo produttore di margarina che esercita una influenza dominante sull'Olanda. La margarina per gli olandesi costerà un terzo più di quanto costi ora e l'esportazione di margarina e di burro olandesi diverrà più difficile. L'Olanda ha tentato, all'ultimo minuto, di offrire essa, come Stato, un contributo al fondo col quale assistere la produzione di olio italiana. L'Italia ha rifiutato, reclamando il rispetto del principio per il quale non debbono esservi all'interno di un paese della Comunità situazioni di privilegio particolari (prodotti non tassati all'interno) che creano distorsioni nelle correnti di traffico. «*Non vogliamo assistenza, è la funzione della Comunità che è in causa*», ha detto il ministro Ferrari Aggradi.

Alla fine l'Olanda (e la Germania che, per certi aspetti, si trova nella stessa situazione) ha ottenuto di non imporre tasse sulla margarina solo per l'anno prossimo e di contribuire al fondo previsto dal compromesso con denaro versato direttamente dallo Stato. Il fondo di compensazione e di ammodernamento per le agricolture dei Sei, cui la Francia era contraria e che è stato invece approvato, è un meccanismo molto complesso: i paesi che non possono esportare ma devono importare vengono compensati direttamente dal fondo costituito da quote versate dai paesi che più esportano.

In un certo senso si tratta di un meccanismo equilibratore che rimedia parzialmente agli svantaggi dell'importazione e riduce un poco i vantaggi dell'esportazione. La Francia, paese esportatore, vi si opponeva con decisione; alla fine lo ha accettato nella speranza di poterlo manovrare attraverso la mancanza di controlli più ampi di quelli della Commissione esecutiva che attualmente gestisce tutti i fondi della Comunità: ma, avendolo accettato sul piano delle trattative tecniche, si è trovata costretta, all'ultimo minuto, quando gli olandesi e i tedeschi hanno scoperto le loro carte di riserva, ad accettarne, almeno in linea di principio, le implicazioni politiche improvvisamente fatte valere dai suoi *partners*. E questo fatto costituisce un vero e proprio colpo di scena.

Stamane l'Olanda era stata la protagonista del dibattito: non solo essa si rifiutava di accettare il compromesso della Commissione (su una questione, quella dei grassi, che riguardava soprattutto l'Italia), ma denunciava un'intesa dei «grandi» a sue spese. Non si facevano passi avanti: verso mezzogiorno l'Olanda ha compiuto un ultimo tentativo, quello di ottenere il sostegno dei tedeschi.

Si è avuta una riunione separata dei ministri olandesi e tedeschi e si è temuto che le due delegazioni stessero per rimettere tutto in discussione. In quella riunione, invece, è stata decisa un'abile manovra che, sviluppata nel pomeriggio, doveva portare al colpo di scena politico e isolare la Francia. Gli olandesi e i tedeschi, cioè, hanno chiesto che vengano rafforzati i poteri del Parlamento europeo aumentandone, per cominciare, la capacità di controllo sulla amministrazione dei fondi della Comunità. L'accettazione di questo principio vale da sola tutte le concessioni fatte sul terreno tecnico. Esso equivale a un balzo qualitativo di grande importanza perché presuppone, nel futuro, l'unificazione degli organismi europei (Ceca, Euratom e Mec) favorendo nei fatti una prospettiva sovranazionale.

La Francia si era ripetutamente dichiarata ostile a tutto ciò nel passato e ha cercato oggi, con tutte le proprie energie, che il principio, codificato in una dichiarazione di intenzioni dei Sei, venisse non solo accettato, ma anche messo in discussione. Ma le posizioni si erano rovesciate; la Francia ora era totalmente isolata e veniva messa in mora sulla coerenza, cui si era sempre richiamata nei giorni scorsi, al trattato di Roma. Couve de Murville è riuscito solo a ottenere che il riconoscimento del principio si limitasse a una dichiarazione di intenzioni: è però quanto basta per ridurre grandemente, per il futuro, la capacità di pressione della Francia e la sua forza contrattuale nell'ambito dei Sei.

Poiché la sola Francia è ostile al rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo, all'unificazione degli Esecutivi e a uno sviluppo sovranazionale della Comunità, essa potrà difficilmente, d'ora in poi, far pesare, come ha fatto fino ad ora, la propria volontà. Così i tedeschi e gli olandesi ritengono di aver fatto pagare caro ai francesi il loro minaccioso *ultimatum*. E, secondo alcune valutazioni, si è avuta anche la dimostrazione che, in realtà, la Francia non ha interesse a mettere in crisi il Mercato Comune. Sul terreno politico il risultato del negoziati di Bruxelles è forse decisivo.

Dopo la crisi del gennaio scorso, in un clima di grande diffidenza e con prospettive di drammatiche rotture, uno dei più difficili negoziati della Comunità Europea si è concluso in questo modo, risolvendo nelle ultime ore problemi gravissimi che non avevano fatto passi avanti per molti giorni. Ed è cominciata una delle più grandi avventure del nostro tempo, quella di unificare e armonizzare interessi, situazioni, abitudini e perfino modi di vita contrastanti da paese a paese e all'interno di uno stesso paese e, nei contrasti, cristallizzati da secoli.

Michele Tito

Colpita da attacco cardiaco

Lieve miglioramento della moglie di Nenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

(r. s.) Le condizioni di salute della moglie dell'on. Nenni, signora Carmen, sembrano questa sera leggermente migliorate. La signora Carmen è stata colpita da fibrillazione del cuore e, a causa del rapido aggravarsi del male, non è stato possibile trasportarla in clinica.

Da quando la moglie ha subito il grave attacco, l'onorevole Nenni non si è mai allontanato dal suo capezzale, tranne che per partecipare stamane alla riunione del Consiglio dei ministri. Anche la figlia Giuliana si trova da ieri presso la mamma.

Ieri sera nell'abitazione di Nenni, in via Cristoforo Colombo, la signora Carmen è stata sottoposta a consulto da parte di alcuni clinici, che alla fine non hanno nascosto la gravità del male.

Ferrari Aggradi a Bruxelles

Il ministro italiano dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, intervistato ieri a Bruxelles (Tel. «Associated Press»)

I 23 deputati della sinistra socialista si ribellano alla sentenza dei probiviri

Il collegio disciplinare li ha sospesi per un anno dall'attività di partito - Invece essi tengono riunioni e assemblee per preparare il convegno nazionale della corrente di minoranza che si terrà il 12 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Sospesa anche l'attività governativa, dopo quella parlamentare, la cronaca politica registra oggi ulteriori sviluppi della polemica tra i socialisti. I capi della corrente di sinistra hanno tenuto una riunione per preparare il convegno nazionale indetto il 12 gennaio a Roma. Nonostante le festività di Natale e di Capodanno i militanti della sinistra terranno convegni sezionali e provinciali per discutere la situazione del partito e per eleggere i delegati al convegno romano.

In tal modo, come già hanno cominciato a fare fin da domenica con le prime riunioni di partito, i dirigenti della sinistra dimostrano di non tenere in alcun conto la sospensione da ogni attività di partito inflitta per un anno dal collegio dei probiviri ai deputati che non votarono a Montecitorio la fiducia al governo Moro.

Nella prossima attività della minoranza saranno certamente impegnati anche i 12 senatori che non hanno partecipato al voto di fiducia di Palazzo Madama e nei confronti dei quali il collegio dei probiviri prenderà le sue decisioni dopo Capodanno, ma comunque prima del convegno della sinistra.

La frattura tra i socialisti sembra così approfondirsi sempre di più, nonostante gli sforzi del segretario on. De Martino di evitare che si arrivi alla scissione. Anche oggi da una parte e dall'altra si sono avute prese di posizione che non hanno sostanzialmente modificato la situazione.

I capi della sinistra, al termine della loro riunione, hanno comunicato che a loro giudizio l'unico modo per giungere al superamento del dissidio interno è la convocazione urgente del comitato centrale, la revoca delle sanzioni disciplinari, la convocazione del congresso straordinario.

Senza queste decisioni «*i parlamentari colpiti dalle sanzioni disciplinari continueranno a condurre nel partito la loro azione per sollecitare un responso di base, senza tenere alcun conto di decisioni che sono prive di valore, perché provengono da chi ha violato per primo la legalità del partito, calpestando i deliberati congressuali e rifiutando l'appello alla base statutariamente prescritto*».

La maggioranza ha risposto indirettamente attraverso una dichiarazione rilasciata dall'on. Mariani, che fa parte del gruppo dei parlamentari di sinistra che hanno rispettato la disciplina di partito e votato a favore del governo. Dopo un colloquio con il vicesegretario Brodolini, Mariani ha detto che la maggioranza autonomista continua a tenere una posizione aperta nei confronti della sinistra, confermando che il partito manterrà un atteggiamento autonomo rispetto al governo, la sinistra avrà garanzie di partecipazione alla guida del partito, e che potrà essere convocato «*entro un termine ragionevole*» il congresso del partito.

Il dissenso effettivo, a parte le questioni di prestigio che nascono dalla richiesta di revoca delle sanzioni disciplinari, sembra consistere oggi tra congresso straordinario (entro tre mesi) e congresso normale a tempo ravvicinato, comunque almeno tra un anno a giudizio della maggioranza del psi. L'on. Mariani ha detto a questo proposito, che «*dovrebbe essere evidente per tutti i compagni della sinistra che i due obbiettivi dell'unità del partito e di una affermazione congressuale della sinistra non si conciliano con la richiesta di un congresso straordinario immediato: sarebbe questo un congresso che troverebbe la sinistra divisa e sarebbe con certezza, nelle attuali condizioni, il congresso della scissione*».

f. d. l.

Jack Ruby, al centro, uccisore del presunto assassino di Kennedy, ieri in Tribunale a Dallas (Tel. «Ass. Press»)

Eccezionali misure a Dallas per il processo al gangster Ruby

Negata la libertà all'assassino di Oswald Espulsa dall'aula una sua ballerina armata

L'imputato era disposto a pagare una cauzione di 62 milioni di lire - All'alba di ieri era stato trasportato al tribunale con precauzioni grandiose, circondato da un vero scudo di vice sceriffi - La donna fermata ha 19 anni: nascondeva una pistola nella borsetta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 dicembre.

Il Tribunale distrettuale di Dallas ha respinto oggi la richiesta di libertà provvisoria presentata da Jack Rubinstein, detto «Ruby», che uccise il 24 novembre scorso il presunto assassino del presidente Kennedy, Lee Oswald. Il presidente del Tribunale, giudice Joe Brown, ha dato ordine allo sceriffo di Dallas Bill Decker di ricondurre «Ruby» in prigione.

L'udienza è stata contrassegnata da un incidente che ha destato notevole clamore nell'aula. Una ballerina del tabarin di Jack Ruby, invitata oggi, a Dallas, a fare una testimonianza giurata a favore di Ruby, nel momento in cui stava per entrare nell'aula delle udienze è stata trovata in possesso di una rivoltella calibro 6.21 automatica. La teneva nella borsetta, avvolta in una sciarpa di seta.

La donna, Lyn Bennett, di diciannove anni, indossava una veste larga di maternità, color rosa. Al «Carousel Club» tutti la chiamavano la «piccola Lyn» perché è bassa di statura e graziosa. Ruby le ha inviato dei soldi, subito dopo essere arrestato, per permetterle di pagarsi l'affitto della camera dove abita, in Fort Worth.

La piccola Lyn è stata fermata «per porto clandestino e abusivo di arma da fuoco». Inutile dire che l'episodio seppur marginale, non è certo servito a sdrammatizzare la situazione, anche se è prematuro attribuirgli qualsiasi particolare significato. Probabilmente, però, è stato la causa determinante per la quale il giudice distrettuale Joe Brown si è rifiutato di concedere, per ora, la libertà provvisoria cauzionata all'imputato, che pare avesse offerto una garanzia di centomila dollari (62 milioni e mezzo di lire, circa). Il giudice ha voluto rimandare ogni decisione al dieci gennaio. Ruby pertanto è stato nuovamente affidato allo sceriffo Bill Decker. Questi lo ha riportato nel carcere di contea, nella medesima cella, con toilette, che lo aveva ospitato fino a stamane.

Ruby stamane era stato trasferito al Tribunale, per l'interrogatorio, con precauzioni eccezionali. Appariva circondato da un intero scudo di vice sceriffi armati. I giornalisti e i fotografi ammessi dovevano essere muniti di speciale lasciapassare con fotografia.

Il cinquantaduenne proprietario del «Carousel Club» era vestito di scuro, con cravatta grigia. Entrando in aula, strinse la mano a molti conoscenti. Anche se formalmente tranquillo, appariva, specie durante le deposizioni degli ufficiali della polizia, incerto e agitato.

Il suo avvocato, Melvin Belli, ha cercato di dimostrare che, al momento dell'uccisione di Oswald, Ruby era fuori di sé. Ma la tesi dell'avvocato si è scontrata contro le deposizioni dei poliziotti Will Fritz e James R. Levell, dalle quali è risultato che, al momento dell'arresto, Ruby appariva invece calmo.

L'avvocato Belli ha anche tentato di appurare quali vere precauzioni avesse preso la polizia per il trasferimento di Oswald, la mattina del 24 novembre, giorno in cui fu ucciso da Ruby, specie dopo che la polizia di Dallas era stata avvertita di stare in guardia contro «un uomo dalla mente in fiamme», che avrebbe attentato all'assassino di Kennedy.

I poliziotti hanno cercato di dimostrare, senza scendere a troppi dettagli, che erano state prese tutte le possibili precauzioni, date le circostanze. Il trasferimento dell'Oswald era avvenuto in ambiente chiuso e con autoblindata. I poliziotti, inoltre, non sembra fossero stati informati del monito ricevuto dalla polizia.

Antonio Barolini

Fra greci e turchi a Cipro si spara da tre giorni

Nicosia, 23 dicembre.

Il conflitto fra greci e turchi ha provocato oggi una serie di drammatiche sparatorie in numerosi quartieri della capitale di Cipro, Nicosia. I capi delle due comunità, il presidente Makarios (greco) ed il vice presidente Fazil Kutchuk (turco), hanno firmato un appello congiunto alla pacificazione che è stato radiotrasmesso in lingua inglese ed in greco ogni quindici minuti. Si è cercato invano uno speaker turco: non si è presentato nessuno, per paura.

Dopo la tesa calma di domenica pomeriggio, a Nicosia si è ripreso a sparare al calare delle tenebre. I greci hanno accusato i turchi di avere esploso per primi alcuni colpi contro una pattuglia di agenti di polizia greci. Da parte turca si è invece addossato la ripresa dei combattimenti alla parte avversa. E' un fatto che i disordini sono stati provocati dalle preoccupazioni dei turchi che i greci vogliano modificare a loro vantaggio la Costituzione dell'isola.

Un primo comunicato della polizia aveva annunciato che un turco era morto ed un altro era rimasto ferito, mentre tre greci erano feriti. Notizie non controllabili parlano invece di cifre molto più alte di vittime, ma le autorità di polizia rifiutano di rilasciare un quadro complessivo della situazione.

Un soldato britannico è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco mentre camminava, in abiti civili, nei pressi del confine tra i quartieri turco e greco di Larnaca. Un altro soldato inglese è stato ferito.

Al tribunale di Spalato

Inizia l'inchiesta jugoslava sul peschereccio mitragliato

Vi partecipa anche il console italiano a Zagabria

Belgrado, 23 dicembre.

(a.) Al Tribunale distrettuale di Spalato ha avuto inizio il procedimento penale per la uccisione del comandante del peschereccio italiano «Francesco II», Giuseppe Recchi, di Civitanova Marche (Macerata), avvenuta il 18 dicembre al largo dell'isola dalmata di Meon, in seguito a mitragliamento da parte di una motovedetta jugoslava.

L'istruttoria deve ricostruire l'episodio ed esaminare i dettagli della tragedia. Ad essa partecipa anche il console generale d'Italia a Zagabria, Antonino Restivo. La partecipazione di un diplomatico straniero a tutte le fasi dell'istruttoria non è prevista dal codice jugoslavo, ma evidentemente le autorità di Belgrado hanno voluto anche in questo modo confermare la loro intenzione di chiarire sino in fondo le circostanze e dimostrare il loro spirito di collaborazione.

Come è noto, il ministero per gli Esteri jugoslavo ha già espresso «il più vivo rammarico per la tragica morte del comandante italiano» promettendo di esaminare tutti i particolari. I rappresentanti italiani ritengono che le autorità jugoslave abbiano dimostrato sollecita collaborazione e che le indagini si svolgano con la dovuta accuratezza.

Convocato per il 28 dicembre

Al Consiglio di Sanremo le dimissioni di tre assessori

Sanremo, 23 dicembre.

(c. b.) La richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale di Sanremo avanzata, come noi abbiamo già riferito, subito dopo l'esito delle votazioni di giovedì sera, da una parte della dc sanremese, è stata presa in esame questa mattina dalla Giunta e quindi approvata. La Giunta, su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri, com'è previsto dalla legge, ha stabilito che la seduta straordinaria del Consiglio si terrà la sera di sabato 28 dicembre.

All'ordine del giorno figurano le dimissioni dei tre assessori democristiani — Giorgio Baldi, Eraldo Cuzzo e Francesco Bronda — e quelle del socialdemocratico Paride Goya, dimissioni che erano state respinte dal Consiglio la sera dello scorso giovedì. Sono state incluse nell'o.d.g. anche quelle pratiche urgenti che rischiavano di rimanere inevase.

Con sentenza della Corte Costituzionale

Riaffermata l'indipendenza del magistrato dal governo

La Suprema Corte ritiene legittima la legge sul Consiglio superiore della magistratura - Ma giudica incostituzionale l'articolo che fa dipendere la sua attività dall'iniziativa del guardasigilli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 dicembre.**

«La indipendenza della magistratura trova la prima e fondamentale garanzia nel senso del dovere dei magistrati e nella loro obbedienza alla legge morale che è propria dell'altissimo ufficio e che consiste nel rendere imparzialmente giustizia: principi questi ai quali si è costantemente uniformata la magistratura italiana». Questo concetto è stato affermato dalla Corte Costituzionale in una sentenza depositata nella cancelleria del Palazzo della Consulta, prendendo in esame il ricorso del pretore di Bologna sulla legittimità costituzionale della legge con la quale, nel marzo 1958, è stato istituito il Consiglio superiore della magistratura.

A tal proposito i supremi giudici hanno spiegato che il sistema legislativo attualmente vigente appare idoneo a garantire l'indipendenza e la autonomia della magistratura stessa, e che soltanto il primo comma dell'art. 11 è incostituzionale.

La norma — che da oggi cessa di avere vigore — stabiliva che spettasse al Guardasigilli la facoltà di richiedere e promuovere le deliberazioni del Consiglio superiore sulle assunzioni, sui trasferimenti, sulle promozioni e su ogni altro provvedimento relativo ai magistrati. La Corte l'ha ritenuta in contrasto con gli articoli 104, 105 e 110 della Costituzione. Il primo stabilisce al primo comma: *«La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere»*; gli altri due fissano i principi di indipendenza della magistratura dal governo e stabiliscono la disciplina dell'attività del Consiglio superiore.

La facoltà che la legge concedeva al Guardasigilli finiva per condizionare l'attività del Consiglio superiore all'iniziativa governativa e per ledere, di conseguenza, la sua autonomia.

La importanza della decisione è da porsi in rapporto ad una vivace polemica che da tempo agita i magistrati, una parte dei quali sostiene come la legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura, non rispettando taluni principi costituzionali, consente praticamente che possa essere violata la indipendenza dell'ordine giudiziario per essere questa, sia pur parzialmente, lasciata al ministro della Giustizia e quindi al potere esecutivo.

Nella sua sentenza, la Corte ha chiarito che il principio dell'autonomia per la magistratura, pur escludendo ogni intervento del potere esecutivo nelle deliberazioni relative allo *status* dei magistrati, prevede la possibilità di un rapporto di collaborazione fra il Consiglio superiore e il ministro della Giustizia al quale rimane la responsabilità della organizzazione degli uffici, gli oneri finanziari e quindi la responsabilità politica nei confronti del Parlamento.

Inoltre la Corte Costituzionale ha risolto un altro problema delicato che ha dato origine sinora a vivaci polemiche: il sistema con cui vengono eletti i membri che compongono il Consiglio superiore della magistratura e cioè sei magistrati della Cassazione, quattro di Corte d'Appello, quattro di tribunale. Secondo la legge, alla elezione partecipano tutti i magistrati votando ciascuno per i candidati appartenenti alla propria categoria e questo criterio per taluni sarebbe incostituzionale perché violerebbe il principio della uguaglianza del voto in quanto tutti i magistrati sono uguali e non si distinguono per gradi ma soltanto per funzioni.

La Corte Costituzionale nello stabilire che questa critica è infondata (non è esatto che, secondo la legge, ai magistrati sia riconosciuta una posizione di assoluta parificazione) ha sottolineato come venga prevista una rappresentanza numerica più elevata per i magistrati della Cassazione perché la legge si è ispirata alla qualificazione di coloro che compongono questa categoria, tenuto conto *«in particolare della loro maggiore esperienza derivante dalle funzioni alle quali essi pervengono a seguito delle selezioni prevedute dalla legge e dal prestigio che coerentemente spetta ai magistrati stessi»*.

«D'altra parte — ha concluso la Corte nella sua sentenza — *non appare fondato il dubbio che l'attuale composizione del Consiglio superiore della magistratura possa esercitare una qualche influenza sulle sue deliberazioni giacché ad un tale inconveniente, se mai sussistesse, ovvierebbe la funzione equilibratrice che in seno al collegio viene esercitata dai componenti, non magistrati, eletti dal Parlamento, fra i quali è scelto il vice presidente».*

Con altra sentenza, la Corte Costituzionale ha stabilito che è legittimo il procedimento per decreto penale in quanto il condannato, facendo opposizione, può ottenere un normale procedimento attraverso il quale viene garantito il suo diritto di difendersi.

Infine ha dichiarato ugualmente legittimo il provvedimento con cui è stata promulgata di recente l'amnistia per i reati penali mentre ha dichiarato inammissibile il ricorso contro la disposizione per cui gli autoveicoli di grandi proporzioni debbono essere forniti di estintore.

Guido Guidi

Travolta da un camion un'auto che slitta sul ghiaccio: 2 morti

Le vittime, genovesi, avevano 18 e 25 anni - Gravi altri due giovani che si trovavano nella vettura - L'incidente sulla camionale presso Ronco Scrivia

(Dal nostro corrispondente) Genova, 23 dicembre.

Due giovani sono morti e due sono rimasti feriti su una auto che mentre finiva fuori strada per uno sbandamento, è stata urtata da un autotreno proveniente in senso contrario.

Il tragico incidente è avvenuto la scorsa notte poco dopo le 23 sulla camionale nei pressi di Ronco Scrivia. Si presume che l'incidente sia stato causato dal fondo stradale reso sdrucciolevole dal ghiaccio.

Un'auto targata Genova, diretta nella nostra città e guidata da Vincenzo De Maio di 18 anni, che aveva al fianco Antonio Ferrara di 25 anni, mentre sul sedile posteriore sedevano Vincenzo Di Terlizzi di 27 anni e Giovanni Greco di 26 anni, tutti da Genova, slittava sul fondo ghiacciato, sbandava sulla sinistra e finiva nella corsia riservata ai mezzi provenienti dall'altra direzione.

In quel momento sopraggiungeva un autotreno targato Asti 32340, condotto da Francesco Perona di 24 anni, il quale aveva al fianco il proprietario del veicolo Piero Follo entrambi da Asti. L'automezzo veniva da Genova dove aveva caricato lamierino all'Italsider.

L'urto era inevitabile. In conseguenza del fortissimo colpo il Ferrara rimaneva ucciso sul colpo mentre i suoi tre compagni, soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Busalla. Il De Maio purtroppo vi giungeva cadavere; il Di Terlizzi e il Greco sono stati ricoverati con prognosi riservata. **p. b.**

Vertenza in ditte di Omegna per i contributi sindacali

Omegna, 23 dicembre.

(a. c.) Su ordine della Procura della Repubblica di Verbania, agenti di polizia hanno prelevato presso le ditte industriali Fratelli Ca[illegible] e Vistarini di Omegna, delle «cassette sindacali» che le due aziende s'erano rifiutate di consegnare ai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori.

Il contratto nazionale stabilisce che i contributi sindacali siano corrisposti dagli operai delle varie aziende versandoli in apposite cassette installate nell'interno delle fabbriche. Le due ditte, dopo avere consentito alla prima operazione, avevano trattenuto le cassette ed il loro contenuto, affermando di avere ricevuto disposizioni in tal senso.

La Cisl, la Uil e la Cgil stabilivano allora di ricorrere presso la Procura della Repubblica di Verbania. Il magistrato, riconosciuto il pieno diritto delle tre organizzazioni, ha dato mandato alle autorità di P.S. perché si procedesse al prelievo delle cassette presso le due aziende e alla loro consegna ai rappresentanti dei sindacati.

Il diretto Torino-Ceva ritarda per aver investito un toro

Trofarello, 23 dicembre.

(v.) Un singolare incidente è accaduto ieri alle 18,45 nei pressi della stazione ferroviaria di Trofarello. Subito dopo aver lasciato lo scalo, il diretto Torino-Ceva n. 229 ha investito e stritolato un toro sfuggito al personale della ditta «Intercarni» mentre veniva scaricato da un treno merci. Benché il convoglio procedesse a velocità ridotta, la mole dell'animale ha fatto sì che la parte anteriore del locomotore riportasse alcuni danni. Il treno ha potuto riprendere il viaggio dopo una riparazione di emergenza, con circa mezz'ora di ritardo.

«Lolita» si è sposata a Hollywood



Sue Lyon, la giovane interprete del film «Lolita», fotografata con il marito, l'attore Hampton Fancher III, ieri dopo le nozze ad Hollywood (Tel. «Assoc. Press»)

Dopo un periodo di pioggia, neve e freddo intenso

Si annuncia un Natale con il sole al mare, in montagna, e nelle città

Cielo sereno e temperature miti sulla Riviera ligure e in Versilia - Alberghi pieni nelle stazioni alpine di Sestriere, Cervinia e Courmayeur - Bel tempo anche a Venezia, Firenze, Roma, Napoli

Genova, 23 dicembre.

(n. b.) *Per ora gli arrivi in riviera concernono quasi esclusivamente stranieri. Tedeschi in testa, seguiti da olandesi, svizzeri, inglesi. A Nervi si registra il tutto esaurito, non solo negli alberghi ma anche negli alloggi privati. E non vi sarà più un posto libero fino al sette gennaio. Anche a Sanremo, contrariamente a quanto è sempre accaduto, gli alberghi sono pressoché al completo con prenotazioni fino a tutto Epifania. Molti turisti hanno dovuto già dirottare verso Ospedaletti e verso Arma di Taggia. A parte le eccezioni cui abbiamo accennato, negli altri centri turistici l'afflusso è momentaneamente scarso, ma le prenotazioni a partire dalla giornata di Santo Stefano sono numerosissime, certamente assai superiori che negli anni passati. Le previsioni del tempo per Natale sono ottimistiche: cielo sereno e temperatura mite.*

Sestriere, 23 dicembre.

(m.) *Aria natalizia anche al Sestriere, e gli ospiti, ormai quasi tutti giunti, si affrettano a comperare gli ultimi regali. Durante il giorno i campi sono gremiti di turisti di ogni nazionalità. Il cielo è rimasto per tutto il giorno coperto, con brevi nevicate nella zona del Sestriere e nelle valli Chisone e Susa. Il freddo è pungente, la temperatura di giorno è di —9, di notte —15. La neve è ottima e le piste sono tutte battute.*

Aosta, 23 dicembre.

(l. v.) *In tutte le località sciistiche della Valle d'Aosta, dalle più note come Cervinia, Courmayeur e Gressoney, alle meno note come Torgnon o Chamois, si assiste questa sera ad una gioiosa animazione: sono arrivati in gran numero gli ospiti che affollano i campi di sci durante le vacanze di Natale e Capodanno, in maggioranza lombardi e piemontesi e fra gli stranieri i francesi. L'innevamento non è come negli altri anni eccezionale, a Cervinia la neve supera i 30 centimetri, a Chamois e a Cogne i 25. A Courmayeur e in altri centri vi è appena una spruzzata sui campi. Ma tutte le piste al di sopra dei 1500 metri di altitudine sono in ottime condizioni. Il cielo è sereno.*

Venezia, 23 dicembre.

(a. l.) *Il tempo è bello e la temperatura rigida: oggi minima —5, massima + 2,4. Previsioni di tempo buono con temperatura fredda. Il Natale non richiama turisti a Venezia ma c'è un movimento intenso dato dai veneziani che lavorano fuori e vengono a passare le feste a casa e dai veneziani che vanno a passarle in montagna. Anche per questi sarà un buon Natale, perché in tutte le zone montane del Veneto la neve caduta nella scorsa settimana è abbondante.*

Viareggio, 23 dicembre.

(a. v.) *Natale sotto il sole a Viareggio. Da qualche giorno la Versilia è inondata da un sole primaverile che allieta queste giornate della vigilia natalizia e rende il clima assai dolce. Un Natale che si preannuncia piuttosto importante, quello del 1963: da Viareggio a Forte dei Marmi è stata una fioritura di iniziative, sono aperti hotels e pensioni e i famosi ristoranti della spiaggia annunciano novità a sensazione. Le prenotazioni sono moltissime.*

Bologna, 23 dicembre.

(c. c.) *Dopo alcune giornate polari caratterizzate da due grosse nevicate — che hanno raggiunto uno strato di oltre 70 centimetri e semiparalizzato il traffico — e da temperature rigidissime scese fino a 13 gradi sotto zero, oggi il cielo è tornato sereno e la temperatura minima è stata solo di —1,2 mentre quella massima ha finalmente superato lo zero di 1,4 gradi. Il barometro ha fatto un grosso balzo verso il bel tempo e si prevede che avremo un Natale sereno.*

Firenze, 23 dicembre.

(g. c.) *Da qualche giorno il cielo è tornato sereno: non piove, non nevica, c'è anche il sole. La temperatura però si mantiene bassa ed è resa più cruda da folate di vento gelido. Oggi la minima è stata di 3 gradi sopra zero e la massima di + 4. Le vie del centro sono animatissime e il traffico si svolge con una certa difficoltà. Molte le partenze, ma altrettanto numerosi gli arrivi.*

Roma, 23 dicembre.

(a.) *Per i romani si preannuncia un Natale con sole e cielo sereno. Già da ieri, dopo una mattinata con cielo incerto, il sole si è fatto largo fra le nubi che nel pomeriggio sono totalmente scomparse. La temperatura è un po' rigida, ma non tale da limitare l'enorme affollamento che si verifica nelle strade della città. I bollettini meteorologici confermano le previsioni ottimistiche sul tempo e confermano la persistenza delle condizioni attuali.*

Napoli, 23 dicembre.

(a. l.) *Su tutto l'arco costiero stasera il barometro è andato decisamente al bello: da stamane, infatti, il cielo si è presentato sgombro di nubi e con un sole addirittura primaverile. Di questo mutamento in meglio del tempo, hanno subito approfittato i napoletani che sono sciamati fin dalle prime ore del mattino per le strade del centro, affollando i negozi e affrettandosi a compiere gli ultimi acquisti per il pranzo della vigilia.*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche generalmente sereno con locali addensamenti stratificati sulla Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso. Su Sardegna e Sicilia nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Venti: generalmente calmi. Mari: molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	3	L'Aquila	1	5
Bolzano	—9	6	Roma	0	13
Trento	—5	5	Campob.	0	1
Verona	—1	3	Bari	7	9
Venezia	—4	1	Napoli	6	13
Milano	—1	3	Potenza	1	3
Genova	3	6	Catanz.	10	14
Bologna	—5	2	Reggio C.	10	17
Firenze	2	7	Messina	14	17
Pisa	0	9	Palermo	13	17
Ancona	4	5	Catania	9	17
Perugia	0	3	Alghero	6	13
Pescara	5	6	Cagliari	7	16

Casa per incontri galanti gestita da due sposi a Voghera

Ospitavano giovani donne provenienti da Milano - Arrestata la moglie, denunciato il marito

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 23 dicembre.**

(g.) Una casa per incontri galanti è stata scoperta nella nostra città dalla questura di Pavia. Gli incontri avvenivano in una villetta in viale del Lavoro 19, affittata dai coniugi Luigi Taverna, di 43 anni, e Silvinia De Stefanis, di 39. La donna è stata arrestata e l'uomo denunciato a piede libero, entrambi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La sorpresa è stata effettuata ieri sera dalla polizia. Gli agenti, in borghese, entrati nella villetta senza destare sospetti, trovavano sei giovani seduti in un salottino e una coppia in intimo colloquio. La polizia ha sequestrato un taccuino su cui sono annotati numerosi nomi di donne, indirizzi e relativo recapito telefonico.

Nella villetta da tempo venivano ospitate giovani donne provenienti da Milano e da altri centri della Lombardia, le quali svolgevano una illecita attività.

La De Stefanis veniva accompagnata alla questura di Pavia e oggi, dopo l'interrogatorio, gli agenti hanno provveduto a riportarla a Voghera, associandola alle locali carceri a disposizione della Procura della Repubblica.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Difendersi dai veleni della società moderna

Radiazioni atomiche, «smog» industriale, gas dei tubi di scappamento, «additivi» presenti negli alimenti, anticrittogamici usati in misura eccessiva, tossicomanie (dagli stupefacenti sino al tabacco) [redacted] tutte minacce alla [redacted] salute - Potenza [redacted] insidia delle [redacted] sostanze pericolose

E', questo, il quarto d'ora della tossicologia: le radiazioni atomiche, lo *smog* che inquina l'aria delle città industriali, [redacted] *pollution* dei mari, l'aggiunta di *additivi* agli alimenti, l'impiego indiscriminato degli anticrittogamici, la diffusione del[redacted] tossicomanie, sono tutte espressioni della svolta della tossicologia moderna: la tossicologia ambientale.

Vi contribuisce il superamento dell'antica limitazione topografica delle intossicazioni: [redacted] radioattive valicano distanze enormi, correnti marine, pesci, uc[redacted] migratori trasportano lontano detriti industriali tossici; veleni esotici [redacted] regionali sono divenuti in pochi anni ubiquitari. Inoltre, abitudini tossiche viaggiano per treno, per mare, per [redacted] verso scali remoti [redacted] nuovi proseliti.

Aria inquinata

Nel passato, il rapporto dell'uomo col veleno si manteneva nei limiti di un contatto diretto ed episodico. Oggi l'ambiente si impregna di veleni potenziali, il rischio tossico minaccia le popolazioni urbane costrette [redacted] respirare un'aria an[redacted] dalle innumerevoli ciminiere industriali, dalla combustione di enormi quantità di nafta e carbone per il riscaldamento di città gigantesche, nonché dai tubi di scappamento d[redacted] automobili, dai camini dei focolai domestici e da cento altre sorgenti di sostanze [redacted]taminanti. Né si salva chi vive in campagna, dove bisogna tenere in conto la dispersione di insettifughi ed anticrittogamici applicati all'agricoltura, alla zootecnia, alle derrate alimentari, alle abitazioni. Neanche il mare, il grande purificatore, [redacted] immune dall'inquinamento: i fiumi gli ver[redacted] tonnellate [redacted] detriti e le acque residue delle officine; i vascelli vi lasciano ampie chiazze d'olio minerale, tutte le esplosioni atomiche ne fanno l'immenso serbatoio delle ricadute radioattive.

Limitatamente [redacted] specie [redacted] (tutte le specie possono venire compromesse), l'apprensione per i margini di sicurezza è oggi comprensibile. Ogni nuovo fattore [redacted] perturbamento ambientale, singolarmente innocuo, aggiungendosi [redacted] altri ugualmente tollerati, può costituire [redacted] complesso potenzialmente patogeno. Perciò la tossicologia ambientale nei suoi vari aspetti concernenti l'uomo, è oggetto dell'attenta osservazione degli studiosi, oltrecché della stessa Organizzazione Mondiale della Sanità. Le domande allarmate dell'opinione pubblica attendono i responsi della tossicologia. Accade persino che gli stes[redacted] dotti — disputando di metodi, di applicazioni, di preferenze, di esperienze o convinzioni personali — [redacted] appellino alla tossicologia ed alla patologia. Ma queste sono scienze imparziali, che non hanno tesi [redacted] sostenere. Si fondano sui documenti disponibili, sperimentali, clinici, chimici e statistici; indispensabili, questi ultimi, [redacted] i giudizi — superando i limiti ristretti dell'episodio [redacted] un minuscolo territorio — debbono avere valore universale. Evidentemente, anche questi giudizi [redacted] rivedibili e ben [redacted] prende che, spesso, a [redacted] da [redacted] casi e delle opinioni, lascino scontenti i sostenitori di questo [redacted] quel punto di vista. Sono argomenti [redacted] toccare con misura, con largo [redacted] informato senso biologico, con [redacted] rose sfumature, oltrecché senza preconcetti. Attualmente [redacted] verosimile che, in certe aree, le condizioni della vita umana, animale e della [redacted] flora, siano esposte a fattori di potenziale nocumento [redacted] che, salvo opportuni provvedimenti, questa situazione potrebbe accentuarsi. Ma, giudicando [redacted] scala complessiva e mondiale, non sembra fin'oggi che esistano documenti concreti di intossicazioni [redacted]bientali nel significato farmacologico e clinico [redacted] termine. [redacted] margine di sicurezza [redacted] ancora amplissimo. Nondimeno gioverà sempre parteggiare per quei procedimenti che, a parità di risultati, assecondino il progresso [redacted] lasciare emergere prospettive tossiche.

Questa posizione, comunque, impone un concetto nuovo: il superamento del danno individuale, o limitato a piccole collettività, familiari ed industriali. La tossicologia ambientale diventa naturalmente una «tossicologia di massa»; riguarda ormai la società. Pertanto, le provvidenze cautelative [redacted] possono essere singole, [redacted] devono proteggerci tutti.

Il terzo contrassegno della tossicologia moderna è il numero delle sostanze capaci di nuocere all'uomo. All'alba del secolo Brouardel ne calcolava quattromila. Oggi la chimica sintetica dimostra possibilità produttive illimitate. Nessun tossicologo può fornire una cifra o immaginare un elenco di tutte le sostanze che, per [redacted] verso o per l'altro, possono rappresentare un rischio concreto nella vita quotidiana dell'uomo moderno.

Significativa, e nuova, è la tossicità eccezionale di talune di queste sostanze. In molti casi i vecchi valori di centigrammi e milligrammi sembrano termini superatissimi. La dietilammide dell'acido lisergico provoca un avvelenamento acuto per dosi di 8-10 milionesimi di grammo, il *tabun*, un *estere cianofosforico*, [redacted]de con orribili sofferenze dopo pochi minuti, ad una concentrazione nell'aria di 1 [redacted] di 1 milione. Il *sarin* uccide ad una concentrazione di 1 su 3 milioni. Un altro trilone, il *soman*, sarebbe ancora più velenoso.

I coloranti

Ulteriore carattere di molti tossici moderni è la singolarità del loro effetti: [redacted] perturbanti allucinazioni di certi veleni vegetali e sintetici alle parestesie, alle contrazioni fibrillari da esteri fosforici, dalle paralisi flaccide per curari sintetici agli strani aspetti catatonici, ai disorientamenti psichici per i nuovi farmaci psicò e neurolettici. Manifestazioni tossiche enigmatiche [redacted] spesso diagnosticabili [redacted] difficoltà. Tutto ciò complicato dal fatto, importante, che il veleno di frequente uccide senza lasciare tracce chimiche nelle vittime e neanche un'impronta anatomo-patologica.

Ma forse l'elemento più grave e caratteristico che oggi si profila è la continuità dell'esposizione [redacted] sostanze estranee. Si apre la vasta possibilità [redacted] impreveduto intossicazioni croniche. Ancorché insignificanti come dose [redacted] non pericolose [redacted] per se stesse, sostanze diverse, presenti nell'aria, nei cibi, nelle bevande potrebbero gradatamente accumularsi in un organismo e suscitarvi lesioni a livello subcellulari più o meno permanenti. E' possibile che questi pericoli siano stati esagerati o che si tratti di mere congetture. C'è da tener conto dei processi di eliminazione, [redacted] metabolizzazione, come pure, guardando lontano non [redacted] potranno negare [redacted] sottovalutare le possibilità di una omeostasi reattiva; ossia di un adattamento progressivo e spontaneo. La specie umana ha poteri altissimi di assuefazione. Ci sarà il tempo [redacted] attivarli? Comunque, se si escludono le particelle radioattive — per cui il discorso dovrebbe essere di[redacted] — il pericolo serio pare oggi limitato a certe sostanze coloranti ed [redacted] pochissime altre. Le eventuali conseguenze di questa lentissima assunzione, ove le sostanze fossero resistenti alla eliminazione ed alla inattivazione metabolica, non rientrano nei quadri ufficiali [redacted] intossicazioni croniche. Si prevedono, piuttosto, allergie, esposizioni [redacted] neoplasie o ad indefinite parenchimopatie. Il danno, se mai, potrebbe essere [redacted] sfumato da lasciar configu[redacted] un tipo nuovo di alterazioni organiche. Saremmo di fronte ad una sorta di *oligo-tossicologia*, termine nuovo per situazione nuova. Il farmacologo tedesco F. Eichholtz ha parlato di «una scienza sconosciuta». L'avvio [redacted] questo ordine di pensieri viene dalla radiologia: essa considera che nessuna dose di radiazione, fosse la più piccola, [redacted] cancellabile e che si [redacted]cia inevitabilmente alle successive. Ma tal tossicologia se resta valida ipotesi di lavoro ed impone ricerche [redacted] basi più fini della tossicologia ordinaria, non ha finora i documenti probativi indispensabili [redacted] verdetti si[redacted]ri.

Altro grosso problema, nato dallo studio delle radiazioni [redacted] esteso [redacted] molte sostanze, [redacted] quello della eventuale eredità degenerativa. Quella delle radiazioni ionizzanti non ha bisogno di essere sottolineata: l'opinione pubblica, attualmente sensibilizzata, chiede giuste garanzie anche per i farmaci e per le sostanze con cui [redacted] viene più [redacted] a contatto. Tuttavia, bisognerà guardarsi dalle paure così, che sono anch'esse intossicazioni dello spirito, e considerare, che, finora, si conoscono solo pochissimi esempi di danno.

Può concludersi che la tossicologia moderna si iscri[redacted] significativamente nella trasformazione tecnica e sociale in corso. Appartengono, però, alla stessa rapida evoluzione del progresso la maggiore attenzione rivolta oggi ai rischi tossici della società, la più valida cooperazione internazionale sui vari problemi, l'accresciuta sensibilità e responsabilità delle Autorità sanitarie, la cooperazione dei farmacologi, degli igienisti e di [redacted]riati tecnici, la ricerca [redacted] antidoti, di mezzi cautelativi, una legislazione che si spera fluida ed adeguata, la comprensione e [redacted] disciplina della società, lo studio delle possibilità adattive dell'organismo vivente. Nonostante certe punte, il progresso tecnico non può considerarsi [redacted] corsa cieca all'auto-distruzione, giacché maturazioni concecitive fanno parte dello stesso progresso. [redacted] pensiero [redacted]sa avvistare [redacted] difendersi. Tutto sommato, [redacted] praticamente incontestabile che, nonostante la ammissibile perturbazione ambientale, la durata della vita umana ed il benessere sociale siano accresciuti in tutto il mondo.

prof. Pietro [redacted] Mattei
Ordinario di Farmacologia Medica nell'Università di Roma

Il mondo ha bisogno di infermiere

Le infermiere qualificate e diplomate [redacted] oggi, in tutti i Paesi, due milioni e 500 mila. Di queste, second. l'inchiesta dell'Organizzazione mondiale della Sanità, 750 mila lavorano nelle due Americhe, 780 mila in Europa e 600 mila nelle nazioni del blocco sovietico. Appena 400 mila [redacted]stano assistenza ai malati negli immensi territori dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania. Corsi di studio per infermiere specializzate [redacted] organizzati ogni anno per iniziativa dell'ONU. (Nella foto la signo[redacted] Awatif Osman, direttrice del primo collegio per infermiere sorto nel Sudan)

Come si riconosce la vera «asma»

Pleuriti, insufficienze cardiache, infermità polmo[redacted] croniche cominciano spesso [redacted] difficoltà [redacted] respiro che fanno pensare all'asma bronchiale E' necessario stabilire in tempo le varie diagnosi

L'invito a diffidare [redacted] ogni [redacted]gnosi improvvisata di [redacted]», in base a interpretazioni soggettive [redacted] sintomi quali la tosse, il respiro sibilante e la fatica respiratoria, [redacted] riguarda le molte persone sicuramente affette da [redacted] bronchiale o bronchite asmatica, i cui sintomi sono da tempo noti e vagliati dal medico. Nessuno vuole cr[redacted] a questi soggetti, che già [redacted] trovano in [redacted] piuttosto sfortunata condizione di salute, altri motivi [redacted] dubbio ed apprensione. Chi [redacted] documen[redacted] storia di [redacted] irritativi [redacted] infettivi [redacted] allergici dell'albero bronchiale [redacted] deve guardare con troppa ansia e timore alla possibilità che i propri sintomi derivino [redacted] malattie [redacted] altra natura. Ogni motivo di incertezza deve subito cadere quando si pensi che la malattia asmatica [redacted] stata diagnosticata sin dai primi sintomi ed [redacted] periodicamente controllata.

Il consiglio riguarda inve[redacted] chi, presentando da settimane o mesi sintomi relativamente lievi [redacted] discontinui «di tipo asmatico», [redacted] accontenta di questa troppo frettolosa etichetta diagnostica [redacted] non [redacted] spinto a cercare [redacted] più preciso [redacted]tamento medico.

L'asma bronchiale [redacted] la bronchite asmatica [redacted] indubbiamente le più importanti [redacted] frequenti cause di acuta [redacted] cronica difficoltà [redacted] respiro: [redacted] sbaglia fortemente chi pensa [redacted] aver tosse, respiro sibilante e fatica sia sempre sinonimo [redacted].

[redacted] sensazione [redacted] fatica respiratoria, quale ne sia la causa, esprime semplicemente il fatto che l'apparato respiratorio [redacted] svolgendo un lavoro costoso invece che economico: [redacted] che ogni atto respiratorio, normalmente così facile ed inavvertito, richiede [redacted] sforzo ed [redacted] fatica muscolare. Qualsiasi importante alterazione [redacted] livello di una struttura anatomica [redacted] torace (pleura, bronco, polmone, cuore e circolo polmonare, diaframma, mediastino) [redacted] capace di [redacted]re un ostacolo allo svolgersi del normale quieto lavoro respiratorio.

Si iniziano con sintomi [redacted]mili agli asmatici [redacted] lattie pleuriche, molte lesioni localizzate ai grossi bronchi, alcune forme acute e croniche [redacted] insufficienza cardiaca e la gran parte delle malattie polmonari croniche [redacted]. Ciascuna di queste condizioni morbose può simulare, per un osservatore sprovveduto [redacted] talora rappresentare seri motivi [redacted] dubbio diagnostico anche [redacted] il medico), la sintomatologia considerata tipica dell'asma. E' evidente che una cronica o improvvisa congestione della circolazione polmonare [redacted] insufficienza cardiaca non può non manife[redacted] notevole disagio respiratorio e sintomi bronchiali secondari; l'accumulo di liquido o la fuoruscita di aria [redacted] pleura, nonché le malattie progressive [redacted] pleura [redacted] motivo di sintomi iniziali di fatica respiratoria; [redacted] lesione bronchiale che [redacted]ca il calibro utile del canale aereo si manifesta con una lieve difficoltà respiratoria e sibili «pseudoasmatici» dovuti alla [redacted] del normale transito dell'aria.

Tosse irritativa, «fame d'aria», ridotta riserva [redacted]spiratoria [redacted] sintomi indicativi [redacted] malattia asmatica bronchiale; ma [redacted] in modo assoluto. Il significato differenziale [redacted] sfumature [redacted] questi sintomi deriva solo [redacted] più completo [redacted] medico radiologico: un [redacted]trollo tempestivo, a [redacted] primo insorgere [redacted] seri sintomi respiratori, è il mezzo più sicuro per riconoscere a [redacted] in tempo l'asma bronchiale e per identificare malattie, [redacted] dell'asma hanno solo le manifestazioni più equivocabili.

il dottor X

Un monito suggerito dall'esperienza

I farmaci ordinati dal dottore vanno presi nelle dosi e ore giuste

In caso diverso le medicine somministrate potrebbero, per varie ragioni, rivelarsi inutili

Talvolta i risultati della terapia falliscono per colpa degli interessati. Non [redacted] raro che i profani, anche quando non siano ricorsi [redacted] autoprescrizioni a vanvera, credono di poter apportare indiscriminate variazioni al programma di somministrazione dei farmaci suggerito dal medico curante. Per particolari preconcetti [redacted] per imperizia [redacted] per negligenza capita, difatti, spesso che i familiari del paziente [redacted] lo stesso malato riducano il dosaggio dell'uno [redacted] dell'altro medicamento prescritto, oppure [redacted] ne allunghino o abbrevi[redacted] gli intervalli di somministrazione, od ancora ricorrano [redacted] vie diverse [redacted] assunzio[redacted] quella suggerita (via orale [redacted] per supposta, anziché quella eventualmente indicata per iniezione o viceversa).

Ovvie appaiono [redacted] conseguenze di una modificazione arbitraria del dosaggio. Non pienamente dal profano sono, invece, sospettati gli inconvenienti dei ritardi [redacted] degli anticipi di ripetizione [redacted] certi farmaci, che necessitano una più [redacted] meno lunga continuità [redacted] azione. Eppure [redacted] fattore tempo di somministrazione, correlato agli altri accennati, ha così alto interesse che il mancato rispet[redacted] può talora (come particolarmente accade nel[redacted] della antibioticoterapia) compromettere l'esito [redacted] tutt[redacted] la cura.

Quando [redacted] medico fissa l'ordine cronologico [redacted] varie somministrazioni risolve mentalmente [redacted] notevole problema, dopo aver vagliato la reciproca interferen[redacted] di alcuni elementi [redacted]ziali; problema che [redacted] dalla necessità [redacted] far agire costantemente, o ad un termine ben preordinato, le prerogative del farmaco. Per intenderci occorre tener presente che [redacted] soltanto il medicamento viene scelto di volta in volta in base alla qualità della malattia diagnosticata, in rapporto al [redacted] agente causale ove sia possibile agire [redacted] esso; ma anche è prescelto in [redacted]lazione alla [redacted] sintomatologia ed alla imponenza del processo morboso, cioè a fattori che condizionano l'intensità dell'azione medicamen[redacted] perseguibile; mentre il decorso del morbo ne [redacted]pone la durata da mantenere.

Orbene i farmaci realizzati dall'industria moderna, dopo il loro cammino sperimentale [redacted] laboratorio ed [redacted] collaudo clinico, vengono presentati nella relativa letteratura [redacted] medico con una appropriata illustrazione [redacted] soltanto delle relative indicazioni e controindicazioni, [redacted] pure [redacted] le individuali caratteristiche [redacted] durata d'azione, [redacted] seconda del dosaggio frazionato nel tempo ed in rapporto [redacted] diverse modalità di somministrazione. Quindi, individuata la malattia, nella scelta del farmaco l'esperto trova una preordinata direttiva per applicarlo secondo la situazione, che sta a lui valutare con l'osservazione diretta del malato.

E' dalla particolare concentrazione [redacted] cui il farmaco viene a trovarsi a contatto del terreno [redacted] substrato biologico su cui deve agire che [redacted] ne realizzano gli effetti terapeutici. Questa concentrazione è indirettamente valutabile con [redacted] sua determinazione nel plasma sanguigno, ove la [redacted] entità, dapprima accrescendosi [redacted] poi degradando, assume l'andamento di [redacted] curva che va [redacted] mano in mano esaurendosi, e che per [redacted]quenza deve essere mantenuta ad un certo livello [redacted] successive somministrazioni del farmaco, eseguite a tempo giusto [redacted] per [redacted] durata utile a vincere la causa morbosa o gli effetti da [redacted]viati. D'altronde il raggiungimento della concentrazione del farmaco sul substrato biologico di reazione dipen[redacted] dalla velocità con cui l'organismo [redacted] impregna, ed anche da quella [redacted] cui [redacted] inattiva e lo elimina. L'influenza della via di somministrazione per una eguale dose è notevole, cosicché la scelta di tale [redacted] non può essere fatta indiscriminatamente dall'infermo per ragioni [redacted] comodità. L'effetto di [redacted] farmaco per via sottocutanea, [redacted] esempio, è più rapido [redacted] più intenso che per via orale, in rapporto alla maggiore [redacted] assorbimento; ma per contro, preso il medicamento per bocca, la sua percentuale nel plasma sanguigno subisce modificazioni più lente, cioè se ne ha un maggior avvicinamento alla costanza. Bisogna, comunque, tener conto anche del fatto che per via gastrica taluni medicamen[redacted] subiscono modificazioni che ne alterano gli effetti desiderati.

Sarebbe noioso approfondire ulteriormente questo discorso con ulteriori dati. Quanto si [redacted] detto basta a suffragare la raccomandazione pratica [redacted] non comportarsi a vanvera nella somministrazione [redacted] farmaci moderni; i quali, se da un lato sono venuti fornendo armi terapeutiche di un valore [redacted] tempo insperabile contro morbi gravissimi, dall'altro richiedono maggior [redacted] responsabilità nell'applicazione [redacted] accorgimenti particolari, nella delicata successione delle dosi, allor[redacted] sia necessario [redacted] a lungo il livello di concentrazione [redacted] plasma [redacted]guigno.

Per certi casi a questo fi[redacted] si ha un pratico aiuto con l'impiego di nuove preparazioni di farmaci [redacted] azione detta ritardata. Con uno stesso preparato [redacted] può contemporaneamente somministrare due farmaci, convenientemente coniugati con affine meccanismo d'azione, di cui il primo abbia effetto rapido per quanto fugace, ma l'altro un'azione ritardata che entri in funzione al momento in cui quella svolta dal farmaco precedente va spegnendosi. Questo [redacted] il mezzo che ha avuto una delle prime applicazioni nella terapia dei disturbi del [redacted]no; ma oggi ha acquisito più notevoli sviluppi, al cui ricorso, ripetiamolo concludendo, solo si può adire per suggerimento del medico.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Giovani sposi senza figli

E' possibile per la medicina odierna «curare» la sterilità? - In quali casi si può intervenire - Metodi chirurgici - Quando esiste [redacted] incompatibilità fra i coniugi

Le attuali conquiste della Medicina permettono oggi migliori prospettive anche nella [redacted] della sterilità?
(segue la firma)

Nel linguaggio corrente [redacted] parola sterilità [redacted] in genere riferita alla donna, ed in[redacted] innanzi tutto affermato che bisogna tenere di[redacted] sterilità femminile, [redacted] sterilità maschile e una sterilità della coppia, anche se è indubbio che è [redacted] prima quella di più frequente osservazione.

Le conquiste della terapia medica hanno già — seppure di poco — ridotti i casi di sterilità femminile e maschile e questo [redacted] non perché meno ricorrono alla nostra osservazione (il problema demografico [redacted] oggi visto in genere in senso inverso!), [redacted] perché i misfatti gravi [redacted] assai [redacted] irreparabili delle malattie sessuali [redacted] andati realmente diminuendo. Forse anche i postumi irreversibili delle forme tubercolari. I sulfamidici prima, gli antibiotici poi hanno di molto diminuito i reliquati stabili a carico [redacted] dotti che l'ovicino [redacted] un lato, il nemasper[redacted] dall'altro, devono percorrere per venire fra di loro in rapporto. Reliquati che pesantemente incidevano sulla fertilità.

Per la donna quell'occlusione delle salpingi (ovidotti) che certamente stava a [redacted]base della sterilità femminile in un 40 per cento dei casi, è [redacted] meno frequente osservazione. In queste forme c'è indubbiamente oggi, specie se l'occlusione [redacted] è assoluta, miglior possibilità [redacted] cura. Alle terapie chirurgiche, di tecnica assai [redacted] e con possibilità di riuscita stabile da un 5 per cento a un 26 [redacted] cento dei casi, [redacted] seconda del tipo di intervento che [redacted] può eseguire, si è oggi aggiunta una terapia incruenta mediante l'idrotubazione [redacted] perfusione utero-tubarica [redacted] liquidi contenenti [redacted] particolarmente combinate (antibiotici - chimotripsine - cortisone) [redacted] permettono [redacted] disostruzione del lume tubarico e quindi una nuova pervietà, più difficilmente raggiungibile per via chirurgica (dal 23 [redacted] per cento dei casi, nella metà seguita [redacted] gravidanza).

Naturalmente [redacted] risoluzione del problema anatomico non è anche quella del problema funzionale in quanto mentre il nemasperma ha una [redacted] propria motilità, il passaggio dell'ovicino dall'ovaio nell'utero è del tutto passivo.

[redacted] le attuali terapie ormonali, esattamente [redacted]te, buone oggi sono anche le prospettive nel trattamento delle sterilità endocrine [redacted] da mancata ovulazione, una volta meno nota e possibile a verificarsi [redacted] ciclo mestruale del tutto [redacted].

Per l'uomo, in [redacted] nella sterilità malgrado un comportamento fisiologico [redacted] tutto normale, in [redacted] percentuale variamente calcolata, [redacted] che non [redacted]solutamente superi la cifra [redacted] per cento, [redacted] fatto certo di più [redacted] punto di vista funzionale che anatomico. Gli interventi sui [redacted]nali deferenti ardui [redacted] non molto ricchi di risultati stabili sono rimasti quelli di un tempo, mentre [redacted] può migliorare [redacted] l'indice di fertilità, talora insufficiente per la fecondazione, con appropriata terapie mediche. [redacted] riferisco essenzialmente [redacted] preparati ormonali (specie gonadotropine!), a un particolare aminoacido — l'arginina —, ammesso che con l'alimentazione attuale, non [redacted] debba prendere in considerazione un insufficiente apporto di talune vitamine.

E veniamo alla sterilità della coppia, non nel senso [redacted] sterilità bilaterale, ma bensì di [redacted] di sterilità relative (scarsa fertilità bilaterale o ipofertilità di [redacted] coniuge non [redacted] da una iperfertilità [redacted] l'altro) e di quei [redacted] in cui [redacted] determinata donna non raggiunge la fecondazione [redacted] determinato uomo, malgrado la perfetta [redacted]lità anatomica e fisiologica. [redacted] in gioco, [redacted] queste ultime forme, come per l'incompatibilità [redacted] gruppi sanguigni, problemi immunologici del più [redacted] interesse scientifico [redacted] pratico. Particolari [redacted] ci [redacted]lare tali anomalie che conducono a una inattivazione dell'elemento fecondante maschile nelle vie femminili. Anche oggi possiamo dichiarare [redacted] impossibile la terapia in questi casi, per fortuna però veramente [redacted].

Per queste coppie [redacted] nostra coscienza non ci permette di accettare la fecondazione artificiale con donatore da taluni coniugi concordemente anche richiesta. Questa viene attuata [redacted] taluna Nazioni dove, vigendo sempre il principio «pater est quem nuptiae demonstrant» i neonati [redacted] poi considerati illegittimi e quindi adottati.

prof. Emilio Robecchi
Primario Osp. Sant'Anna - Torino

Borse economia e finanza

La relazione mensile della Camera [redacted] Commercio

Sostenuta in novembre la congiuntura a Torino

La produzione automobilistica in aumento del 28 [redacted] cento rispetto all'anno scorso - Buon andamento per la siderurgia, gli elettrodomestici, [redacted] macchine per ufficio, i cuscinetti a rotolamento - Qualche incertezza nell'edilizia e in altri settori - Il costo della [redacted] è salito dello 0,65 per cento rispetto a ottobre

L'andamento dell'economia torinese in novembre — secondo la relazione mensile della Camera di Commercio — si è mantenuto positivo. I vantaggi acquisiti da alcuni settori di particolare importanza, [redacted] me l'automobilistico, hanno largamente compensato le incertezze che sono affi[redacted] in altri. Non [redacted] deve dimenticare, tuttavia, che il mese è stato sensibilmente ravvivato dall'influenza del fattore stagionale che ha accentuato i consumi e non va sottovalutata la debolezza delineatasi in alcuni comparti volti alla produzione [redacted] strumentali.

Sui *mercati all'ingrosso*, sotto la spinta della maggior domanda di fine anno, gli scambi hanno raggiunto un volume elevato, anche se alimentato in misura maggiore dal passato dai beni di consumo. Nel [redacted] del [redacted], tramite le ferrovie dello Stato, [redacted] state introdotte nella nostra provincia merci [redacted] complessive 330.352 tonn., di fronte a 311.560 dell'ottobre ed a 312.443 del novembre [redacted] medesimo tempo se ne sono spedite per 113.946 tonn., contro 124 mila [redacted] mese precedente e 116.499 del novembre 1962.

Meno favorevole si è rivelata la situazione nei confronti dei *prezzi all'ingrosso*, la cui media si è accresciuta di una nuova frazione che, con ogni probabilità, supera di qualche poco l'1%. L'aumento, come è ovvio, si è riverberato sul settore dei *prezzi al minuto*. L'in[redacted] del costo [redacted] vita in corso di elaborazione per la città di Torino, sia pure in base a dati non ancora definitivi, presenta difatti un ulteriore aumento in novembre che si [redacted] gira attorno allo 0,65% rispetto a ottobre.

Dal lato dell'*industria*, alla stazionarietà delle esportazioni si sono contrapposti nuovi sviluppi nelle vendite effettuate sul mercato nazionale. Anche se gli sviluppi stessi sono risultati ristretti ai beni di consumo, [redacted] domanda globale si è rivelata pertanto sufficientemente sostenuta.

La siderurgia ha continua[redacted] a fruire di un flusso di ordinazioni abbastanza attivo, anche se [redacted] produzione non ha forse raggiunto i limiti riscon[redacted] nel precedente [redacted].

Meglio intonato il settore automobilistico. Il novembre è stato lievitato dall'ottima riuscita del 45° Salone dell'automobile tenutosi a Torino nel quale la nostra produzione ha confermato le sue doti elevate e la sua piena [redacted] renzialità nei confronti [redacted] produzione estera. I notevoli progressi gradatamente conseguiti negli scorsi mesi si sono così consolidati; talché è presumibile che il [redacted] chiuda registrando un incremento produttivo non inferiore a quello riscontratosi nei primi dieci mesi dell'anno. Durante tale periodo, come è noto, la produzione itali[redacted] automobilistica è risultata incrementata [redacted] 27,97% rispetto ai corrispondenti mesi del [redacted]. Pure lievitate dal [redacted] consentito dal 45° [redacted] no [redacted] carrozzerie; le quali hanno svolto nel novembre un'attività piena.

Egualmente sostenuta la situazione nei confronti delle fabbriche di cuscinetti a rotolamento, mentre per [redacted] industrie delle macchine per ufficio, elettrodomestici e penne stilografiche lo stato di attività si è mantenuto su un piano veramente soddisfacente.

Maggiormente incerta, anche nel novembre, si è mostrata la [redacted]tura nei [redacted]fronti delle industrie tessili tradizionali. I lanifici hanno registrato un abbassamento abbastanza sensibile delle ordinazioni. Per i cotonifici, i canapifici e le industrie della juta e del lino, invece, i maggiori consumi di fine anno hanno ravvivato un po' la domanda. La situazione di fondo dei settori in parola, tuttavia, non è migliorata in modo apprezzabile poiché, alla fine del mese, le ordinazioni risultavano ancora scarse e le scorte esuberanti. Migliori i maglifici, i calzifici e le fabbriche di confezioni in serie. Di un ulteriore incremento della propria attività, poi, ha fruito l'industria delle fibre artificiali e sintetiche, mentre le concerie consolidavano la ripresa delineatasi nell'ottobre. Simile, per motivi di ordine stagionale, è risultata la situazione nei confronti dei [redacted] tori molitorio, dolciario e degli aperitivi e liquori.

Per le fabbriche di birra e di bibite, il novembre ha accentuato il ristagno stagionale. Simile è risultata la congiuntura nei confronti delle industrie [redacted] all'edilizia (materiale da costruzione, legnami, industrie estrattive, ecc.); nonché per l'edilizia [redacted], ove la calma è sembrata più accentuata delle scorse annate, a [redacted] delle incertezze presentate dal mercato immobiliare e delle difficoltà di finanziamento. Rispetto all'industria della gomma, a quella chimica ed a quella della carta, per contro, la situazione ha continuato a mostrarsi [redacted].

[redacted] *mercato finanziario*, la raccolta del danaro ha registrato risultati migliori del precedente ottobre, talché sembra che si [redacted] realizzato un leggero progresso. Ben maggiori, tuttavia, sono risultati gli sviluppi assunti dalle domande di finanziamento, in connessione anche con le maggiori esigenze di cassa proprie [redacted] ogni fine anno. Così è continuato quello squilibrio già [redacted] fra il grado di liquidità bancaria e le esigenze finanziarie manifestate dall'economia privata.

Questo stato di cose, come è ovvio, ha continuato ad influire sul settore dei protesti cambiari. Durante l'ottobre (ultimo [redacted] di cui [redacted] noti i dati), nella provincia di Torino si sono levati protesti per 2 miliardi 5[redacted] [redacted] lire, di fronte a 2 miliardi 164,8 milioni del settembre e 2 miliardi 962,7 milioni dell'ottobre 1962. [redacted] protesti sembra tuttavia determinato prevalentemente dall'aumento intervenuto nella circolazione cambiaria, poiché la situazione dei fallimenti si conserva favorevole. Nel novembre, sempre [redacted] provincia [redacted] Torino, sono state registrate 14 dichiarazioni di fallimento, contro lo stesso numero dell'ottobre e 24 fallimenti del novembre 1962.

Roseo quadro di «Der Spiegel» del momento economico italiano

L'autorevole settimanale tedesco sottolinea lo spirito d'iniziativa [redacted] nostre industrie

(Dal nostro corrispondente) [redacted] 23 dicembre.

Il settimanale *Der Spiegel* uscito quest'oggi dedica [redacted] ampio servizio alla situazione economica italiana sotto il titolo «Incalzati dal benessere». L'Italia, si legge fra l'altro nell'articolo, è il Paese che produce più elettrodomestici in tutto il mondo. La sua industria degli elettrodomestici ha battuto anche quella tedesca soprattutto nel settore dei frigoriferi che vengono offerti a un prezzo inferiore del 20-25 per cento.

«E il boom italiano non accenna a diminuire, prosegue [redacted] settimanale. Nello [redacted]zio di un decennio i protagonisti del miracolo economico hanno saputo creare due milioni e quattrocentomila [redacted] vi posti di lavoro. Per arrivare a tanto la Germania impiegò mezzo secolo. La capacità dei dirigenti di industrie italiani ha conquistato i mercati mondiali.

«Le carrozzerie torinesi — dichiara lo *Spiegel* — influiscono [redacted] produzione automobilistica del mondo intero. E' la fiera delle calzature di Vigevano che stabilisce quale tipo di tacchi devono portare le donne americane o tedesche. La più grande impresa industriale d'Italia è la Fiat che costruisce, oltre alle auto, trattori, motori per navi, aerei a reazione, frigidaire, locomotive, e macchinari per un fatturato di cinque miliardi di marchi. La Fiat costruisce autostrade e tunnel, dighe in Rodesia nel Sudan e nell'Iran. Possiede inoltre un proprio centro per le ricerche atomiche».

«La politica sociale [redacted] Fiat — continua [redacted] rivista — [redacted] conosce soluzioni di continuità. Comincia con gli autobus provvisti di culle per i suoi dipendenti e finisce con gli ospizi per lavoratori anziani. L'addestramento professionale nelle sue scuole è gratuito, al pari della assistenza medica e di altre istituzioni. Torino si è sviluppata più rapidamente di qualsiasi altra città italiana. Fra il 1951 ed il 1961 la [redacted] popolazione è aumentata del 41,7 per cento: dove [redacted] tempo c'erano 721.000 persone oggi ne vivono un milione e duecentomila».

Nella seconda parte dell'articolo *Spiegel* si occupa [redacted] difficoltà cui è andata incontro negli ultimi tempi l'economia italiana, citando fra l'altro i rapporti della Banca d'Italia e i commenti dei nostri giornali. Nonostante i record registrati [redacted] esportazioni — conclude il giornale — la bilancia commerciale italiana è passiva... Sugli sviluppi della situazione economica italiana si è informato ampiamente il prof. Walt Rostow, capo dell'ufficio piani del ministero degli Esteri americano, durante i suoi incontri [redacted] personalità italiane. m. c.

Per Natale e fine stagione

Duecentomila italiani rientrati dalla Svizzera

[redacted], 23 dicembre.

La direzione [redacted] ferrovie [redacted] elvetiche informa che dal [redacted] dicembre ad oggi sono partiti, diretti [redacted] Italia, [redacted] mila lavoratori italiani con 131 treni speciali ed altri 25.000 con treni ordinari. Qualora si sommi a queste cifre quelle relative alle partenze «stagionali», avvenute prima del 13 corrente, si può valutare intorno alle 200.000 unità il totale dei rimpatrii, per fine stagione o per il periodo natalizio.

Gli uomini d'affari americani sono ottimisti

In aumento (a prezzi stabili) la produzione [redacted]gli Stati Uniti

Sette milioni e 700 mila automobili vendute quest'anno - Prodotte oltre 100 milioni di tonnellate [redacted] acciaio - Previsto per il 1964 un incremento del reddito nazionale del 4,5% - Gli industriali hanno fiducia in Johnson - Rimangono da risolvere due problemi: disoccupazione e bilancia [redacted] pagamenti

Il presidente Johnson ha ereditato [redacted] Kennedy una situazione economica che, a parte qualche ombra nel settore della disoccupazione, è nell'insieme buona. Da 33 mesi a questa parte, il paese non ha [redacted] di espandersi, ciò che costituisce quasi un primato postbellico. In tale periodo la produzione industriale ha registrato un aumento di oltre il 21% e il prodotto nazionale lordo un incremento [redacted] 100 miliardi di dollari.

In questa fine d'anno gli uomini d'affari si dichiarano ottimisti. Le statistiche hanno rivelato negli ultimi mesi [redacted] ulteriore e sostanzioso aumento dei profitti. [redacted] calcola, per esempio, che il numero di autovetture vendute nel [redacted] si aggiri sui sette milioni e 700 mila. Questo forte [redacted] dell'industria automobilistica influisce sulla siderurgia, che produrrà quest'anno più [redacted] 100 milioni di tonnellate di acciaio.

Questi buoni risultati sono [redacted] ottenuti in una stabilità quasi assoluta dei prezzi (essi sono infatti saliti di appena il 6% dalla fine del 1958), ed ancor prima che la parte più importante [redacted] programma economico di Kennedy — [redacted] riduzione tributaria [redacted] 11 miliardi nel giro di due anni — fosse attuata.

[redacted] si cercasse di definire il «pensiero» economico del grande presidente assassinato, lo [redacted] troverebbe senza dubbio ispirato da due idee direttrici: una che attinge alle migliori fonti del liberalismo anglosassone e che confida nelle due virtù della concorrenza nazionale ed estera (Trade Expansion Act) per stimolare l'attività economica; l'altra, di concezione più keynesiana, che esalta l'incremento delle spese pubbliche per sostenere l'economia.

Insediato alla Casa Bianca, il presidente Johnson si è creduto in dovere di rassicurare i conservatori affermando che [redacted] prima preoccupazione sarà di contenere l'onda crescente delle spese statali e di ristabilire l'equilibrio del bilancio (il deficit è attualmente di nove miliardi di dollari). Ma molti osservatori hanno scorto nei suoi propositi l'abilità d'un uomo rotto alla pratica parlamentare. [redacted] presidente Kennedy — dicono gli stessi esperti — «spaventando» gli ambienti affaristici ed i saggi senatori con i suoi appelli allo spirito di riforma, aveva più d'una volta messo [redacted] difficoltà il potere legislativo e i suoi progetti migliori erano rimasti, almeno provvisoriamente, bloccati dalle commissioni parlamentari.

E' un buon segno che negli Stati Uniti incontri largo favore un atteggiamento fiducioso [redacted] Johnson, il quale riesce a far votare da un Congresso, finora recalcitrante, i punti essenziali del programma Kennedy.

L'aumento del reddito nazionale lordo previsto per il 1964 dagli esperti privati è del 4,5 per cento.

Rimane preoccupante il deficit della bilancia dei [redacted]gamenti. Dopo essersi così sovente sbagliati, gli esperti ufficiali non osano più credere che il miglioramento constatato nel terzo trimestre [redacted] 1963 sia destinato a durare, ma continuano a pensare che l'espansione economica non sia incompatibile con la stabilità monetaria e la difesa delle riserve auree. Li seguirà il presidente Johnson su questa strada? [redacted] vigilia delle elezioni, sua preoccupazione sarà senza dubbio di non aggravare la disoccupazione, che attualmente costituisce il 5,5 per cento della popolazione attiva.

L'indice generale azionario passa da 81,68 a 80,18 (—1,85 per cento)

Seduta debole per i titoli in Italia

L'assenza del denaro e la pressione delle vendite [redacted] provocato ribassi in tutti i settori - Qualche ricupero in chiusura - Calmi i valori di [redacted] - Cedenti le obbligazioni - Dopoborsa inattivo, e fondo resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	107 35	—
» » [illegible]	107 25	—
Redimibile 3½	91 10	—
» [illegible]	91 —	—
Ricostruz. 3½	83 80	—
» [illegible]	83 70	—
Ricostruz. 5%	96 25	— 0 25
» [illegible]	96 15	— 0 25
Rif. Fond. 5%	94 10	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	95 75	—
» '54	94 50	—
B.T.N. 5% '63	— —	
» » '64	[redacted] 475	— 0 175
» » '65	97 30	— 0 20
» » '66	99 85	—
» » '68	99 45	— 0 45
» » '69	99 65	— 0 10
» » '70	99 925	— 0 195
» » '71	99 75	— 0 45
B.T.A. 5% '66	98 95	— 0 95
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 60	—
» ven. 6%	98 20	— 0 30
» ('54) 6%	98 30	+ 0 30
» '57 O. 6%	98 30	+ 0 10
» ('58) 6%	98 50	+ 0 20
» ('74) 6%	98 —	—
» '59 5½%	91 55	— 0 45
» '60 5½%	91 50	— 0 50
» '61 5½%	92 —	—
» '63 5½%	91 70	— 0 30
» [illegible] 5%	[illegible]	
» » 5% [illegible]	97 45	— 0 05
» Elettr. 5½%	106 50	—
» » 5½% [illegible]	90 25	—
» [illegible] 5½	92 —	— 0 40
[illegible] (III) 6½%	[redacted] 25	—
[illegible] (IV) 5%	[redacted] 75	—
FF. SS. 5½%	[redacted] 70	—
» » '53	92 [redacted]	—
» » '55	92 [redacted]	— 0 30
» » '58	92 25	—
» » '60	97 50	— 0 60
» » '61	[redacted] 80	— 0 20
P.S.Ap. 5% I	[redacted] 80	—
» » 5% II	[redacted] 80	—
OO. PP. 5%	96 85	— 0 05
» 5½%	91 65	— 0 20
» 6%	98 60	— 0 325
[illegible] 6%	96 60	— 0 60
» » 6% '57	[redacted] 00	— 0 50
» » 6% '58	96 60	— 0 60
» Sp. 6% '58	97 60	—
» Sud 6%	97 25	— 0 25
» » 5½%	90 50	—
» » 5½ '61	90 50	—
» » 5½ 61 [illegible]	89 50	— 0 75
» » 5½ 62 [illegible]	90 50	— 0 25
» » [illegible]	90 80	—
» » 63 [illegible]	90 80	— 0 55
» Gela 5½%	90 30	—
[illegible] 5½%	96 50	—
» C. F. 5%	[redacted]	—

Titoli	23	variaz.
G.Paolo OP. 6%	98 —	—
» » 5½	92 —	—
[illegible] 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	96 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 20	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	87 20	+ 0 20
C.P.O.Nap. 5%	92 50	—
[illegible] 5½	99 75	—
» 6% '58	99 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 [illegible]	90 —	—
» » » 5½	99 25	— 0 75
» » » 6	90 —	—
» » 62 7	90 —	—
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 25
OO. PP. » 5%	95 —	—
[illegible] 6%	98 90	+ 0 25
» Edison 6% 51	98 50	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	97 50	—
Idro Cal. 6%	97 90	—
[illegible] XII 6%	98 45	—
» XV 1-2-3	98 00	— 0 20
» XVIII 6%	98 —	+ 0 05
» XIX 6%	98 25	—
» XX 6%	98 40	—
» XXI 5%	99 10	+ 0 10
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 90	+ 0 30
» XXIV 5½	90 50	— 0 60
» Cr.N.6% [illegible]	97 40	—
Primo '53 5%	—	
» '57 5%	98 75	—
» [illegible]	100 —	—
[redacted] ½ 60	90 50	+ 0 50
» » 62	90 40	+ 0 40
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	99 —	—
Fiat 6% '49	98 30	— 0 20
Fiat 6% '56	98 —	— 0 70
Fiat 6% '57	97 70	— 0 10
Fiat 5½% '60	91 60	+ 0 10
FIT 5½%	98 70	+ 0 45
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 50	—
Oliv. 46-48 7%	103 [redacted]	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-'73 7%	104 —	— 0 50
» 1958 7%	104 —	—
» '59 6½%	98 75	— 0 50
» 62 5½ [illegible]	98 50	—
» » » »	98 50	— 0 55
» Sud 5½%	99 —	—
Magneti 46 7%	101 —	—
» 49 7%	103 —	—
» 56 7%	103 —	—
Marelli 7%	103 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '58	101 75	—
» 7% '59 II	101 —	+ 0 50
Cent.-Cent. 7%	101 —	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	23	variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	100 75	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% '49	102 —	—
» » 5½ 62	[redacted] 75	—
[illegible] 6%	[redacted] 50	—
» 6% '58	97 55	— 0 35
» 5½% '58	88 80	— 0 60
» 5½% '61	88 90	— 0 40
» 5½% '62	89 —	— 0 40
Montecat. 6%	98 50	—
[illegible] 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	98 —	— 1 10
[illegible] 6%	100 —	—
Tirso 6%	98 50	—
Terni 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	[redacted] 20	—
[illegible] 6%	101 —	+ 0 50
SIP 6%	97 20	+ 0 20
[illegible] 6½%	97 50	+ 1 50
Michelin 7%	102 50	—
[illegible] 6%	106 25	+ 0 75
D.Fossi 5,75 59	92 —	— 1
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	89 20	—
» 5,50 62	89 50	—
Lanerossi 5½% 60	86 70	— 0 30
» » 62	89 50	— 0 30
[illegible] 6% 59	93 70	—
Cere-Sav. 5½	89 20	—
SGM Italia 5½	87 —	—
It. Gas 5½ '61	89 40	—
Tr.G.S.Bar. 5½	89 50	—
Autostrade 5,50	87 —	— 1 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	10200	— 500
R. Ass. Tor. priv.	4900	— 115
Assic. Generali	111600	— 4900
C. [illegible] Ass.	720	—
[illegible] Finanz.	2400	— 150
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2110	— 40
N.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	3605	— 27
[illegible]	3750	—
[illegible]	1212	— 25
[illegible]	72500	— 2200
La Centrale	10850	— 150
ELETTRICI		
SIP	1408	— 10
Terni	560	— 1
P.S.E.	1051	— 20
[illegible]	2920	—
Meridionale	2130	—
Unes	2440	—
[illegible]	1915	— 20
Vizzola	3800	—
E. Marelli	780	—
SADE	1085	—
M. Marelli	1364	—

Titoli	23	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
[illegible]	895	— 14
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6350	— 150
METALMECCANICI		
FIAT	2424	— 38
FIAT privil.	2021	— 39
[illegible]	980	— 11
[illegible]	4000	—
[illegible]	3095	—
[illegible]	983	— 18
Italsider	1475	—
Westinghouse	1500	—
Ferrara	511	+ 1
Dalmine	2200	— 10
Olivetti priv.	3620	— 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12000	—
Viscosa	5104	— 184
Viscosa privil.	4000	— 100
Chatillon	3000	—
[illegible]	315	—
[illegible]	530	—
[illegible]	4000	— 350
CHIMICI		
Italgas	1720	— 60
[illegible]	1520	—
Schiaparelli	6350	— 130
Mira Lanza	46000	— 1200
SAFFA	7820	— 380
ANIC	1760	— 35
Montecatini	2084	— 4
[illegible]	2320	— 85
Liquigas	319	— 5
[illegible]	100 75	— 0 75
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
[illegible]	250	—
Florio	91	—
Venchi-Unica	246	—
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5300	— 450
[illegible]	4500	—
[illegible]	5900	— 200
Immob. Roma	790	— [redacted]
[illegible]	2550	—
[redacted]		
Acqua Potab.	1160	—
[illegible]	790	—
[illegible]	1230	—
Cartiera Ital.	3545	+ 30
Cartiera Burgo	24400	— 550
[illegible]	24600	—
[illegible]	7850	—
Pirelli	5180	— 40
[illegible]	735	—
Rinascente	612	— 13

L'ultima seduta prima della chiusura natalizia ha trovato ieri a Torino un mercato indebolito sin dall'apertura [redacted] vendite cui non si è opposto adeguato assorbimento. Tra i settori più colpiti gli assicurativi e gli immobiliari, mentre un netto regresso è stato accusato dalle Montecatini, pur assistite [redacted] positivo comunicato [redacted] Società in merito al raggiunto accordo con la Shell. In chiusura sono stati toccati i livelli minimi, [redacted] perdite molto diffuse e sensibili. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti.

Le Borse italiane riprendono l'attività venerdì 27 dicembre.

Dopoborsa senza affari, sulle chiusure [redacted] *Milano.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 34.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.000.000 c.n., azioni n.* [redacted].

Milano, 23 dicembre.

Inserita tra le festività di fine settimana e natalizie, la riunione di borsa ha dato una nuova delusione a quanti si aspettavano un prevedibile rafforzamento, favorito dal nuovo ciclo operativo, appena iniziato.

La seduta [redacted] registrato [redacted] totale mancanza di nuove iniziative, nonché una certa rarefazione prudenziale del denaro e cui si contrapponeva un netto risveglio dell'offerta. Le vendite risultavano presenti per tutto l'arco della seduta, conseguenti anche — secondo voci — a difficoltà di sistemazioni. Al listino i ri[redacted] risultavano nettamente prevalenti, specie sui valori immobiliari che toccavano nuovi minimi, seguiti dalle Generali, Cantoni, e da altri titoli primari come Motta, Carlo Erba, Saffa ed altri titoli minori. Anche i valori guida perdevano terreno, trascinando le Montecatini al ribasso. Solo i valori elettrici apparivano più resistenti con chiusura però mista.

Nelle ultime battute, tuttavia, qualche valore si iscriveva a livelli superiori ai minimi della giornata. *L'indice generale azionario di «24 ore»* ripiega da 81,68 di venerdì scorso a 80,18, con una perdita dell'1,85 per cento. Calmi i valori di [redacted] con oscillazioni frazionali [redacted] buoni del tesoro; fiacco sempre il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di stato per 124 milioni di lire, obbligazioni per 441 milioni di lire, azioni n. 840.775.

Dopoborsa inattivo a fondo resistente. Prezzi informativi: Fiat 2435-2440; Montecatini 2320-2330; Edison 3220-3230; Viscosa 5800-5810; Generali 110.000-112.000.

Genova, 23 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industria agricola 4960; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2270; [redacted]cia 2640; R[redacted] Zuccheri 257; Industria Zucchero 4850; Distillerie Italiane 2500; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1740; Mira Lanza 46 mila 250; Italsider 1470; Aedes 2835.

Oro e valute estere [redacted] mercato libero

Milano, 23 dicembre.

Alla vigilia delle vacanze natalizie, il mercato libero delle valute è apparso praticamente inattivo, salvo qualche scambio professionale. Trascurato [redacted] settore dei trasferimenti liberi, [redacted] quotazioni indicative puramente nominali: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50 e Francoforte 157,50-159,50.

Limitato assorbimento [redacted] settore delle banconote con fondo resistente sui consueti livelli: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco [redacted]cese 127-129; [redacted] occid. 157-159.

Carenza di affari anche nel settore aureo; il metallo rimaneva ancorato a quota 714-724; resistenti le monete ma senza scambi particolari: sterlina oro vecchio conio 6150-6400; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5760-5960; id. italiano 5600-5700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	73.300	Pirelli C.	7600
[illegible]	9810	[redacted]	1140
Centrale	10.410	[illegible]	2624
Invest	3720	[illegible]	2885
Bastogi	2110	Generali	111.800
Sviluppo	2100	[redacted]	46.100
[illegible]	896	[illegible]	12.350
Finmeccan.	1210	Assicur.	49.500
Finsider	985	An. Ass.	[redacted]
Breda	5300	Ass. Milano	26.950
		[illegible]	24.700
TRASPORTI			
[illegible]	1380	[redacted]	2100
[illegible]	[redacted]	[illegible]	3650
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.000	[illegible]	3148
Val Ticino	[redacted]	Lanerossi	3900
[illegible]	1125	[illegible]	213
De Angeli	4000	[illegible]	325
[illegible]	9201	[illegible]	5900
[illegible]	788	[illegible]	2840
Rossari	35.900	Chatillon	8700
[illegible]	38.900	Snia Visc.	5200
Tosi	3280	[illegible]	821
Cot. Mar.	211	[illegible]	180
Unione M.	71.000	Marzotto	1058
[redacted]ARI E METALLURGICI			
Italsider	1810	Dalmine	2100
Magona	1250	[illegible]	3050
Metallurg.	4550	[illegible]	1425
Ansaldo	6301	Falck	6074
[redacted]	2317	Trafilerie	1540
[redacted]	899	[illegible]	1160
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	330	Fr. Tosi	1113
Fiat	2434	Westingh.	1500
Fiat priv.	2030	Olivetti	3621
[illegible]	880		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1088	Sip	1405
Cieli	2799	Vizzola	3750
Dinamo	2510	Unes	2101
Edison	3223	[illegible]	2230
Edisonvol.	2510	[illegible]	2010
Bresciana	2500	Terni	941.50
[illegible]	1735	[illegible]	2300
Valdarno	2875	Marelli	735
Sarda	3840	[illegible]	1340
Emiliana	2105	[illegible]	2450
[illegible]	1910	[illegible]	2363
[illegible]	3100	[illegible]	1875
[illegible]	1840	Calabria	1780
[illegible]	2440	[illegible]	2408
ALIMENTARI			
[illegible]	2355	[illegible]	8510
Eridania	2650	Motta	21.350
[illegible]	1870	[illegible]	260
CHIMICI			
Anic	1752	Mira L.	46.000
Saffa	7900	[illegible]	2385
Italgas	1760	Rumianca	2085
Liquigas	310	[illegible]	1250
[illegible]	890	C. Erba	11.350
[illegible]	101.50	[illegible]	12.500
Larderello	3000	[illegible]	274.50
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	2955	[redacted]	31[redacted]
[illegible]	2900	Silos	[redacted]
[illegible]	1820	Bon. Ferr.	725
Beni Stab.	5300	[illegible]	[redacted]
[illegible]	795		
DIVERSI			
[illegible]	106	[illegible]	1860
[illegible]	95.900	[illegible]	306.25
Burgo	35.110	[illegible]	[redacted]
[illegible]	920	[illegible]	[redacted]
Ciga	4800	[illegible]	25.300
Italcem.	29.280	[illegible]	649.75
[illegible]	7250	C. Acqua	796
[illegible]	740	[illegible]	[redacted]
Eternit	7590		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street maggioranza di lievi ribassi

La media Dow Jones degli industriali passa da 762,08 a 758,30 - Londra e Francoforte chiudono [redacted] rialzo - Parigi e Zurigo sostenute

New York, 23 dicembre.

Il mercato ha oggi [redacted]mente regredito ed il volume si è mantenuto ad un livello ridotto. La quota [redacted] chiuso con un moderato quadro di declini che arrivavano in prevalenza a quasi un punto e [redacted] vedevano in primo piano i valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 758,30 (762,08); 20 Ferroviari 176,01 (177,35); 40 Obbligazioni interne 88,57 (88,63); 15 Pubbliche utilità 138,14 (138,60).

Azioni scambiate n. 4 milioni [redacted] mila.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 18,12 (18,37); American Cyanamid [redacted] (59,50); American Tel and Tel 137,75 (138,12); Bethlehem Steel 31,12 (31,62); Dupont de Nemours 239,12 (239,62); Ford [redacted] (49); General Electric 82,75 (83,62); General Mo[redacted] 76,50 (77,25); IBM [redacted] (483,50); Kennecott Copper 73 (70,37); Standard Oil of New Jersey 75,88 (76,60); U. S. Steel Corp. 52,12 (52,62); Woolworth 76,60 (76,75).

Londra, 23 dicembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi un andamento soddisfacente, ma essendo la partecipazione degli operatori inferiore [redacted] normale, l'attività si è svolta [redacted] scala ridotta. I valori industriali hanno mantenuto un tono fermo e [redacted] posti in evidenza diversi buoni spunti, [redacted] dei quali dovuti ai commenti favorevoli della stampa di fine settimana ed altri ai [redacted] enti dello [redacted]. I [redacted] Stato britannici hanno pre[redacted] oggi un [redacted] deci[redacted] più positivo terminando con progressi che arrivavano fino a 5/16. Inizialmente i valori in dollari [redacted] fiacchi, ma poi, grazie [redacted] una ripresa di acquisti di investimento, hanno sviluppato un tono fermo.

Indice Reuter degli industriali 474,7 (venerdì 472,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted] precedente): Snia Viscosa 87 1/2 (87 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 30 1/2 ([redacted] 1/2); British Petroleum 57 1/4 (56 5/8); Royal Dutch 19 1/2 (19 7/8); Tube Investment 67 (67 1/4); Vickers 30 5/8 (30 3/4); General Electric 73 1/4 (73); Dunlop Rubber 38 3/8 (38 3/8); Rolls Royce 30 1/4 (30 1/4); Guinness Sons 57 1/2 (57).

Francoforte, 23 dicembre.

Il mercato ha aperto attivo, con una tendenza al rialzo. Nella seconda ora gli scambi erano piuttosto calmi, ma la quota ha conservato buona parte dei progr[redacted].

Indice industriale 116,82 (venerdì 115,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,60 (15,20); Fiat 15,30 (15,50); Fiat priv. 13 (13); Pirelli 22,90 (22,90); Edison 20,80 (20,60); Magneti Marelli 8,50 (8,50); Snia Viscosa 32,70 (33,25); Finsider 6,25 (6,20); Olivetti 16,80 (17).

A.E.G. 461 (456,50); Brown Bover 595 (594); Daimler Benz 890 (880); Löwenbräu Munchen [redacted] (1063); Mannesman 194,50 (195); Rhein Stahlwerke 196,50 (196); Siemens e Halske 533,50 (536); Deutsche Bank A.G. 520 (519); Dresdner Bank 506 (502); V[redacted] 571 (569).

Parigi, 23 dicembre.

Il mercato [redacted] iniziato il nuovo riporto mensile con una situazione di calma, ma le disposizioni apparivano in generale sostenute. Tra i comparti più favoriti [redacted] erano gli elettrici e gli elettronici, i grandi magazzini, gli alimentari e i chimici oltre che alcuni valori primari. Da stabili a fermi i tedeschi, poco stabili gli olandesi, in progresso i congolesi, cedenti gli italiani. In rialzo gli auriferi, migliore [redacted] [redacted].

Indice nazionale 82,6 (venerdì 82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 20,90 (20,90); Finsider 7,75 (7,75); Pirelli 39,50 (40,50); Snia Viscosa 40,20 (41,20); Fiat 19,60 (19,60); Fiat priv. 15,30 (15,60); Montecatini 18,20 (15,60).

Air Liquide 845 (835); Citroën [redacted] (153); Rhône Poulenc 383 (380,50); Galeries Lafayette 504 (504); Perrier 329 (319); Saint Gobain [redacted]50 (245,50); Ugine 284,60 (282).

Zurigo, 23 dicembre.

Mercato stabile con [redacted] scambi discretamente attivi. Interhandel è [redacted] uno dei pochi titoli a segnare un apprezzabile rialzo, favorito da acquisti speculativi dopo la sistemazione della lunga vertenza tra [redacted] Interhandel e [redacted] Dipartimento [redacted] Giustizia degli Stati Uniti per [redacted] General Aniline.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 83,75 (84,50); Rumianca 14,90 (14,95); Sade 7,80 (7,80); Italcementi 145,50 (146); Snia Viscosa 37,25 (37,50); Bastogi 15 (15,25); Condotte 5,45 (5,60); Fiat 17,45 (17,60); Immob. Roma 6,70 (6,80); Invest 26,50 (26,50); Ledoga priv. 52,50 (53,85); Magneti Marelli 9,45 (9,60); Pirelli 36,50 (37,25).

Unione Banche Svizzere [redacted]; Società di Banca Svizzera 3015 (3025); Credito Svizzero 3140 (3130); Electro Watt 2285 (2280); Interhandel 4100 (4000); Italosuisse 1040 (1040); Aare-Tessin 1410 (1420); Adolph Saurer 2080 (2045); Bally 1780 (1780); Brown Boveri 2850 (2830); Ciba 7780 (7796); Fischer [redacted] (1825); Lonza 2365 (2355); Nestlè Alimentana [redacted] (3515); Sulzer 4150 (4125).

A Ginevra: [redacted] Merid. Elettrica 14,50 ([redacted],25); Montecatini 15,60 (16,50); Edison 22,50 (22,50); Finsider 6,75 (6,75).

FALLIMENTI

AOSTA

Breno Luigi, autotrasporti, Verrès; sent. 18 dicembre; curatore rag. S. Giannoldati; verifica 4 febbraio; giud. dr. Rossi.

Nuovi progetti stradali per 76 miliardi di lire

Roma, 23 dicembre.

Il consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunito sotto [redacted] presidenza del ministro [redacted] LL.PP., [redacted]. Pieraccini, ha approvato progetti per [redacted] importo complessivo di circa 76 miliardi, dei quali 65 relativi [redacted] autostrade in concessione.

I progetti di maggior rilievo per autostrade in concessione si riferiscono ad alcuni tronchi della Sestri Levante-Livorno (nel tratto Sestri-Ramello), Ponte San Luigi-Savona (nel tratto Imperia-Andorra), Pietraligure-Crovetto e della Torino-Piacenza per [redacted] svincolo di Santena.

Per quanto riguarda le strade statali, il Co[redacted] ha approvato un complesso di progetti che riguardano le strade statali n. 16 «Adriatica», n. 4 «Salaria», n. [redacted] («Val di Trebbia»), n. [redacted] («di Fiumicino»), n. 222 («Chiantigiana»), per un im[redacted]rto complessivo di circa 6 miliardi. Sono stati approvati inoltre, i progetti esecutivi della variante esterna dell'abitato di Polignano, sulla strada statale n. 16, per un importo di un miliardo e 65 milioni; la eliminazione di tratti particolarmente tortuosi [redacted] strada statale n. 45 «di Val di Trebbia».

Le entrate fiscali di Milano in aumento di 2 miliardi nel '64

L'imposta di famiglia supererà i tredici miliardi

Milano, 23 dicembre.

L'assessore [redacted] tributi del comune di Milano, avv. Mottola ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che «i ruoli che [redacted] pubblicati il 26 dicembre prossimo presentano nel complesso [redacted] maggior gettito, rispetto al dicembre [redacted], di un miliardo 804 milioni 296 mila [redacted] lire. L'incremento maggiore è dovuto alla imposta di famiglia che passa da un gettito di [redacted] 12 miliardi 011.383.599 ad [redacted] gettito di lire 13.160.422.377, con una differenza d'imposta in più di lire 1 miliardo 149 milioni 039.808

«Giova notare a questo punto — [redacted] proseguito l'avv. Mottola — che il gettito sopra indicato di lire 13 miliardi 160.422.377 si riferisce a 131.852 partite sulle 197.637 iscritte nei corrispondenti ruoli dello [redacted] anno per cui l'ammontare definitivo del gettito sarà determinato in corrispondenza alla pubblicazione dei ruoli di 2ª [redacted]rie entro il giugno [redacted] prossimo anno.

Con 150 milioni di imponibile

Achille Lauro in testa [redacted] contribuenti di Napoli

Napoli, 23 dicembre.

(a. i.) Presso la direzione dell'Ufficio tributi sono stati messi in pubblicazione oggi i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia per l'anno 1963 [redacted] testa all'elenco, in ordine decrescente dei contribuenti napoletani, figura Achille Lauro [redacted] un imponibile [redacted] milioni [redacted] lire; seguono: il presidente dell'Unione industriali ing. Vincenzo Carola con 40 milioni, l'industriale Ruggero Serrato con [redacted] milioni, [redacted] presidente della [redacted] commercio industriale farmaceutico Costantino Cutolo con 30 milioni, l'industriale edile Roberto Fernandes con 30 milioni, gli armatori Alberto e Pasqu[redacted] Laudiero con [redacted] milioni, il barone Piero Compagna con 16.500.000, gl'industriali Mario Signorini con [redacted] milioni e Alberto [redacted]gnorini con 13 milioni, il rettore magnifico dell'università prof. Giuseppe Tesauro [redacted] 12 milioni, l'industriale Giuseppe Cenzato con 12 milioni, l'on. prof. Epicarmo Corbino [redacted] 10 milioni, l'armatore Luigi Grimaldi con 10 milioni, l'ing. Marcello Rodinò con 9 milioni e il barone Domenico Baltirolo [redacted] 7 milioni.

Ritratto di Gaston Defferre, candidato alla Presidenza

Un socialista eroe della Resistenza sarà l'avversario di De Gaulle nel '65

Per la prima volta, dal crollo della IV Repubblica, la sinistra francese è unanime sull'uomo da opporre al Generale - Da 10 anni sindaco di Marsiglia, 5 volte ministro, Defferre (53 anni) sta conquistando un'eccezionale popolarità - Sotto l'apparenza bonaria, nasconde una tempra di combattente, di cui diede prova nella Francia invasa dai nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 dicembre.

Ciò che rende difficile ai gollisti organizzare la propaganda per contrastare la crescente popolarità di Gaston Defferre è che non si può accusare l'antagonista del generale De Gaulle nelle prossime elezioni presidenziali di essere un nostalgico della Quarta Repubblica. I regimi politici hanno, in genere, la sorte che si sono meritata: cadono non tanto quando sono attaccati da forze irresistibili, quanto, piuttosto, quando non hanno più la volontà di difendersi, quando hanno perduto la loro vitalità. In ogni caso, poi, i *revenants*, i sostenitori dell'*ancien régime*, non hanno mai avuto fortuna in Francia.

Il maggior *atout* di Defferre è di non essere uno di questi. Non che il sindaco socialista di Marsiglia sia un uomo nuovo alla vita parlamentare e alle responsabilità di governo, perché, anzi, dalla Liberazione in poi, fino al colpo di stato gollista, ha sempre occupato posizioni politiche di primissimo piano.

Deputato fino alle elezioni del 1958, poi senatore per una legislatura e ritornato all'Assemblea nazionale con le votazioni dell'anno scorso, Gaston Defferre è stato ministro in cinque governi, fra il 1946 e il 1957, alle Informazioni, alla Marina Mercantile e alla Francia d'oltremare. Questo passato, che gli conferisce una lunga esperienza, non basta però a fargli attribuire la qualifica di uomo della Quarta Repubblica, nel senso dispregiativo che l'opinione pubblica dà generalmente a questa espressione.

Gaston Defferre non ha mai partecipato, infatti, ai compromessi, agli intrighi di corridoio, alle manovre che avevano degradato in Francia la attività parlamentare, mortificando l'autorità dello Stato e rendendola impotente di fronte a discutibili iniziative. Egli è passato, insomma, attraverso le vicissitudini della Quarta Repubblica, che hanno bruciato persino uomini indiscutibilmente superiori, come Pierre Mendès-France, senza compromettersi con un costume caduto in discredito.

Anche nel Partito socialista, nel quale milita da trent'anni, Defferre ha una posizione singolare. Esponente della Federazione che ha il maggior numero di iscritti, quella delle Bocche del Rodano, egli ha avuto un peso molto importante in tutti i Congressi nazionali del partito, di solito, come capo dell'opposizione a Guy Mollet. La sua avversione per gli accorgimenti, le combinazioni con cui il segretario del partito è sempre riuscito a mantenersi a galla, è irriducibile; però Defferre non è mai venuto meno alla disciplina di partito ed ha rifiutato di partecipare alla scissione da cui ebbe origine di recente l'illusoria esistenza del psu (partito socialista unificato), pur condividendo il punto di vista dei secessionisti.

La caratteristica di Gaston Defferre è, infatti, quella di non essere nè un politicante nè un dottrinario, ma un uomo d'azione, un realizzatore. Più che al Parlamento, al governo, o nel partito, le sue qualità si sono manifestate perciò come sindaco di Marsiglia, carica che ricopre dal 1944, sottrattagli per breve tempo prima da un comunista e, poi, da un gollista, ma che ha ripreso solidamente dal 1953 in poi.

Marsiglia, la terza città della Francia, con settecentomila abitanti, una popolazione effervescente e i particolari problemi che impone quale centro di un impero coloniale in sfacelo, ha una situazione amministrativa senza confronti con gli altri municipi francesi. Dal suo ufficio all'Hôtel de Ville, Defferre fa fronte personalmente a tutto, senza tener conto delle questioni di principio nè delle convenienze elettorali: decide la costruzione di nuovi quartieri con palazzi di venti piani, di nuovi edifici scolastici, fra cui la Facoltà di scienze, che sarà la più moderna di Francia, di nuovi ospedali con mille letti ciascuno.

Ventitremila ettari di asfalto ricoprono i mille chilometri di strade nel perimetro urbano, su cui circolano centomila veicoli, e, insieme a quello della città, il sindaco ha promosso lo sviluppo del retroterra, in misura sconosciuta in ogni altra località francese: creazione del complesso industriale e petrolifero di Etang de Berre, apertura del Rodano alla navigazione, eccetera. Tutto ciò senza mai perdere di vista la prima norma d'una sana amministrazione, che è quella di far quadrare il bilancio.

A questa qualità, se ne poi aggiunte un'altra, non meno essenziale per chi intende affrontare un suffragio popolare: Gaston Defferre è personalmente molto simpatico. Nato cinquantatrè anni fa nell'Hérault, è un meridionale che lavora quindici ore al giorno.

Sotto l'apparenza bonaria di un uomo tranquillo, che sembra portato più alla vita pacifica che alla lotta, nasconde un coraggio e una tempra di combattente eccezionale: ne dette la prova con la sua attività clandestina nella Francia occupata dai tedeschi, sfuggendo attraverso peripezie da «primula rossa» alle ricerche della Gestapo, e, poi, sfidando a viso aperto le minacce dell'Oas.

Non è un oratore legato alla tradizione dell'eloquenza parlamentare francese, cioè, quando parla in pubblico non ricorre alle risorse della retorica tradizionale, non cerca l'effetto nella modulazione della voce e nella gesticolazione. Si esprime con voce lenta, quasi monocorde, ma, attraverso il ragionamento, finisce con il convincere gli ascoltatori più efficacemente che con le solite diatribe.

Anche le invettive sono escluse dalla oratoria di Defferre, ed ha prodotto una singolare impressione questa dichiarazione, contenuta nell'annunzio della sua candidatura contro il generale De Gaulle: «*Anche quando si è in completo disaccordo sul piano politico con il generale De Gaulle, non si può contestare che egli è un personaggio storico, una personalità eccezionale*».

Condotta da lui, la campagna per le elezioni presidenziali acquisterà dunque quel tono civile di cui si era perduta da tanto tempo l'abitudine, non soltanto in Francia. E' ancora troppo presto per giudicare fino a che punto i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali saranno sinceri nell'appoggiare la sua candidatura; però è certo che il presidente della Repubblica non poteva trovare un avversario più temibile.

Condotto con un sistema pubblicitario che molti hanno definito gollista e che, in ogni caso, si è svolto in forme del tutto nuove, che hanno disorientato i dirigenti dei vecchi partiti, il lancio della candidatura di Monsieur X ha avuto un successo inaspettato: oggi, la popolarità di Gaston Defferre non è forse minore di quella del suo grande antagonista. Due anni mancano, però, alla data delle elezioni, ed è difficile prevedere le evoluzioni dell'opinione pubblica in questo lungo intermezzo: l'opposizione non poteva, d'altronde, lasciarsi cogliere di sorpresa, perché il Capo dello Stato può anticipare le elezioni e indirle nel momento che ritiene più opportuno per lui.

Sandro Volta

Scarcerati tre giovani accusati di numerose rapine

Da Ivrea - In libertà dopo un'istanza del difensore

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 dicembre.

(r. a.) I giovani canavesani catturati, sospettati di essere gli autori delle rapine ai danni di due oreficerie e di una tentata rapina a una banca del Canavese sono stati messi in libertà provvisoria.

I tre, che hanno lasciato il carcere poco dopo le 15, sono: Pier Mario Quaretta, di 27 anni, e Antonio Pascarella, di 29, entrambi di Ivrea, e Luciano Vignocchi, 28 anni, residente a Borgofranco. L'improvvisa decisione è avvenuta in seguito a un'istanza presentata dal difensore avv. Gianni Oberto di Ivrea.

I tre giovani, come è noto, erano stati fermati il 28 ottobre scorso da alcune guardie di finanza nei pressi di Grosseto. Nell'auto sulla quale viaggiavano, furono trovate cinque pistole, duecento cartucce, un flacone di cloroformio, una mazza ferrata e una notevole somma di denaro.

Fermati in attesa di accertamenti, i tre vennero interrogati sul posto anche dal dott. Sgarra, della squadra mobile di Torino, il quale stava attivamente indagando su una serie di rapine avvenute in quei giorni nel Canavese. Al termine delle indagini, i giovani vennero ritenuti responsabili delle rapine avvenute ai danni delle oreficerie Giovanni Allasio di Castellamonte e Giulio Francesco, di S. Giorgio Canavese.

I «colpi» avvenuti il 15 ottobre erano stati compiuti a poca distanza l'uno dall'altro, poco dopo il tramonto, con il sistema della vetrina sfondata con il cric. Il bottino complessivo superava il mezzo milione.

Franco Citti condannato perché guidò senza patente

Roma, 23 dicembre.

Franco Citti, l'attore che interpretò il film «L'accattone» di Pasolini, è stato condannato a un mese e quindici giorni di carcere perché sorpreso mentre guidava la sua auto sprovvisto di patente. L'attore è già detenuto in seguito alla condanna inflittagli per avere insultato degli operai che verniciavano le strisce stradali a Piazzale Flaminio.

Solo amicizia tra lei e Milko Skofic



La bella allieva cantante lirica Ute von Aichbichler. La ventitreenne austriaca ha nuovamente smentito ieri le voci di una sua presunta relazione sentimentale con il marito di Gina Lollobrigida. «Sono — ha detto — soltanto una buona amica dei coniugi Skofic che ho conosciuto al Festival di Venezia» (Tel. «Associated Press»)

La stazione Termini piena di «regali» che è impossibile recapitare

Le ferrovie vendono all'asta a Roma i pacchi-viveri non consegnati ai destinatari

Il personale non è sufficiente - Il ministero dei Trasporti ha ordinato la vendita al migliore offerente dei colli che contengono merci deperibili - Il ricavato, decurtato delle spese d'asta, sarà inviato al mittente - Ritardi nei treni per l'eccezionale traffico natalizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Le feste a Roma non hanno portato lo scompiglio soltanto nel traffico dei viaggiatori sui treni. Il deposito della Stazione Termini è colmo fino all'inverosimile di centinaia di migliaia di pacchi che non è stato possibile ancora consegnare ai destinatari malgrado il «tour de force» degli impiegati addetti al servizio.

L'aspetto più grave del problema riguarda le merci deteriorabili e gli organi responsabili del Ministero dei Trasporti, temendo complicazioni di carattere igienico, hanno preso drastiche decisioni: vendere al miglior offerente i pacchi non recapitati e contenenti merci deperibili. Le vendite sono cominciate oggi, come annunciavano i cartelli affissi sui muri della stessa Stazione Termini. «A partire dal giorno 23 corrente, dalle ore 10,30 alle ore 11,30, nei locali del deposito compartimentale di Roma-Termini — diceva il manifesto — verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente — a termine delle vigenti condizioni e tariffe per il trasporto delle cose — i colli di merce deperibile (pesce fresco, carni macellate, verdure, agrumi, frutta, fiori, piante vive, dolciumi ecc.) di cui non sarà stato possibile eseguire la consegna ai destinatari».

I mittenti di tali pacchi, anziché un biglietto di ringraziamento o l'importo dovuto, si vedranno così tornare indietro il ricavato decurtato delle spese d'asta senza contare quello già sostenuto inutilmente per la spedizione. Un bel regalo, senza dubbio.

Ottanta milioni di incasso alla biglietteria della stazione Termini nella sola giornata di ieri ed un milione e mezzo di viaggiatori scesi e saliti sui treni in tre giorni: queste le cifre del movimento passeggeri nella capitale che ha veduto così crollare ogni record precedente.

Alla stazione Termini i convogli sono stati letteralmente presi d'assalto e la direzione delle Ferrovie ha dovuto mettere in funzione in questi ultimi giorni ben settantacinque treni straordinari. Complessivamente nelle due settimane precedenti il Natale sono partiti da Roma o sono transitati per i suoi scali 313 convogli straordinari. Si calcola perciò che il movimento passeggeri sia stato quest'anno superiore del venti per cento rispetto a quello dell'anno scorso.

Il 20 dicembre furono venduti nella capitale ventimila biglietti con un incasso di oltre 61 milioni contro 54 milioni e mezzo di lire incassate l'anno scorso nello stesso giorno; il 21 si registrò un ulteriore aumento: 33 mila biglietti per 78 milioni e mezzo contro 67 milioni dell'anno scorso. Ieri sono stati invece venduti 30 mila biglietti con un incasso record di 79.843.380 lire contro i quasi 74 milioni dello scorso anno.

Il numero dei biglietti non è evidentemente indicativo poiché spesso si tratta di biglietti rilasciati per intere famiglie o comitive. Le cifre relative alla giornata di oggi non sono state ancora comunicate ma si prevede che vi sia stata una leggera flessione rispetto alla punta massima registrata ieri. Ciò è dovuto al fatto che molti hanno anticipato la partenza dai rispettivi luoghi di residenza a sabato e a domenica. Si prevede comunque che la giornata di domani sarà di nuovo cruciale poiché partiranno o arriveranno coloro che per esigenze di lavoro hanno dovuto attendere fino all'ultimo momento a mettersi in viaggio. Eccezionale è soprattutto il numero di passeggeri che si dirige verso il Sud mentre il movimento verso il Nord si mantiene in limiti relativamente normali. Solo i convogli diretti verso il Brennero e le Dolomiti appaiono affollatissimi.

Conseguenza di questo eccezionale traffico ferroviario sono i ritardi con i quali, in maggiore o minore misura, i treni giungono a destinazione. Tali ritardi variano da un minimo di mezz'ora ad un massimo di due ore, due ore e mezzo ma anche in questo campo si è riusciti a stabilire un altro record: il diretto Belgrado-Roma è arrivato alla Stazione Termini diciotto ore dopo l'orario previsto.

g. fr.

Condannato un maestro che circuì una bimba

Verbania, 23 dicembre.

(a. c.) Il Tribunale di Verbania ha condannato a 17 mesi di reclusione, di cui 12 condonati, il maestro elementare Massimo Parlagreco, di 49 anni, da Caltanissetta, insegnante presso le scuole elementari di Unchio presso Verbania.

Secondo l'accusa l'imputato corteggiò una fanciulla di 13 anni, fino a che riuscì ad ottenere un appuntamento con lei in una strada campestre. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Parlagreco si è difeso negando i fatti e sostenendo di avere nutrito per la ragazzina solo un affetto paterno. Ricorrerà in appello.

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Ieri, abbiamo ancora ricevuto un gruppo di generose offerte per le sventurate famiglie del Cadore colpite dalla sciagura. E' una nuova prova che i lettori non hanno dimenticato; le registriamo commossi.

Il Comune di Montà (Cuneo) L. 20.000.
La popolazione di Montà (Cuneo) 65.000.
Carlo, Gino, Paola e Rina, Ufficio C.A.U., Cuneo 4000.
In memoria della signora Luigina Saccone Poggio 10.000.
Angela 5000.
N. N. 1000.
Rosanna e Giordano in memoria del caro papà e dell'adorata nonna 3000.
In ricordo di Paolo 2000.
Bretto Giovanni 150.
Un abbonato 5000.
Dino a Ute per il 15° incontro 1500.
N. N. 1000.
Giorgina Dho, Borgo S. Dalmazzo 2000.
Le Maestranze della Ditta F.I.S.A.C. di Fino Mornasco 41.800.
Sordi Terzo, Rivanazza 5000.
Erminia, Chivasso 2000.
Nino e Angiolina 1000.
Enrico 2000.
N. N. 1000.
B. S. 2000.
A. D. 1000.
Felici auguri per i sinistrati di Longarone 1000.
Licia De Prà 1500.
A.R.C., Vergiate 2000.
Maurizio e Cinzia Grosso per il fine anno di due piccoli colpiti dalla sventura 10.000.
N. N. 1000.
Una vedova pensionata 1000.
Gli alunni e l'Insegnante delle Scuole Elementari di Tour d'Herréraz (Aosta) 2000.

Totale	**L.**	**200.450**
Totale prec.	**»**	**328.387.715**
Totale gen.	**L.**	**328.588.165**

A due mesi dall'intervento subito a Milano

Sophia Loren aspetta un figlio?

Un fotografo l'ha ripresa a Parigi con un ampio soprabito, che potrebbe celare i segni di una incipiente maternità - Ponti non conferma né smentisce

Sophia Loren in auto ieri mattina a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

(r. s.) A chi gli chiede conferma della prossima maternità di Sophia Loren, Carlo Ponti risponde con una risata evasiva. Non si riesce a strappargli una parola.

La notizia era stata data da un fotografo ad una agenzia di Parigi e subito era rimbalzata in tutta Europa. Alla partenza per Roma, il fotoreporter aveva ripreso l'attrice con indosso un ampio soprabito ed aveva pensato che questo nascondesse i segni di una incipiente maternità. Aveva anche provato ad interrogare Carlo Ponti, e il produttore gli aveva risposto: «Non credo che la sua domanda meriti risposta. Lei ha veduto Sophia, l'ha fotografata: non le resta che trarre le deduzioni del caso». Mezz'ora dopo il fotografo riferiva le sue deduzioni all'agenzia di stampa che le ha diffuse.

Tutti ricordano la disavventura vissuta dall'attrice due mesi fa a Milano mentre girava le ultime scene di «Ieri, oggi, domani»; Sophia dovette interrompere la lavorazione del film per sottoporsi ad un delicato intervento presso una clinica, e molti, in quella occasione, parlarono di maternità interrotta.

Negli ambienti del cinema romano la voce giunta da Parigi è stata accolta con molta prudenza: anche perché l'attrice nei giorni scorsi ha sottoscritto molti impegni di lavoro. Fra un paio di mesi ella interpreterà il ruolo di protagonista nel film «Giuditta», per la regia di Carol Reed. Poi, appena Eduardo De Filippo avrà ultimato la sceneggiatura, porterà sullo schermo «Filumena Marturano»; quindi si trasferirà per alcuni mesi negli Stati Uniti per girare tre «musical» della Paramount ed altre due pellicole.

Una signora di Alessandria

Comperava merci con cambiali e le portava al Monte di Pietà

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 dicembre.

(f. m.) I carabinieri hanno concluso le indagini sull'attività truffaldina di una giovane signora di Alessandria, Anna Orsi in Borello di 23 anni, che era stata arrestata per truffa aggravata, falso in cambiali e falso in scrittura privata nel novembre scorso e che aveva quindi ottenuto la libertà provvisoria.

Le indagini avrebbero permesso di stabilire che la signora si è resa responsabile di una quarantina di truffe, commesse ad Alessandria ed a Valenza. La Orsi si presentava ad esercenti della nostra città o valenzani e otteneva in consegna macchine da cucire, macchine da scrivere calcolatrici, registratori, elettrodomestici vari, cineprese, orologi, pagando in cambiali di cui alcune firmate con il nome della sorella.

Certe volte, per ottenere la merce, spiegava che il marito impiegava il tempo libero vendendo elettrodomestici ed oggetti vari; altre volte asseriva invece di acquistare gli oggetti per arredare la casa. Non appena in possesso delle merce la Orsi la impegnava presso il Monte di Pietà, senza poi naturalmente pagare i fornitori. La donna si era anche presentata ad alcuni pellicciai, ottenendo, sempre con cambiali, pelli varie che, naturalmente, finivano al Monte di Pietà.

Entrava nelle camere da letto e baciava nel sonno le ragazze

Un giovane alessandrino - Rinviato a giudizio per violazione di domicilio e atti contro la morale - In gennaio il processo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 dicembre.

Saverio Biondo di 25 anni, il giovane alessandrino che penetrava nelle camere delle giovani donne per baciarle nel sonno, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di violazione di domicilio, atti contro la morale, usurpazione di titolo e furto.

Una notte del maggio scorso la signorina Vanda Sartori, di 27 anni, veniva svegliata nel sonno e scopriva che nella sua stanza era entrato uno sconosciuto il quale, avvicinatosi al letto, l'aveva baciata. La donna reagiva e l'intruso, dopo aver fracassato la lampada che era sul tavolino da notte per evitare di essere riconosciuto, riusciva a fuggire.

La notte successiva era la volta della signora Carolina Bidoggia, di 22 anni. Verso le ventitrè la giovane si accorgeva che uno sconosciuto cercava di entrare nella sua stanza attraverso la finestra che si affaccia sul ballatoio. Scoperto l'individuo si qualificava per agente di P.S., ma, alla richiesta di documenti, fuggiva inforcando la bicicletta di un coinquilino della Bidoggia. Le due donne sporgevano denuncia in Questura i cui funzionari iniziavano le indagini.

Qualche giorno dopo il giovane si rifaceva vivo ed entrava nella stanza di una studentessa di 17 anni. Alle grida della ragazza, svegliata da un bacio, accorrevano i genitori. L'intruso riusciva a fuggire invano inseguito dal padre della giovane. La studentessa però era riuscita a vedere, sia pure per un attimo, il giovane e forniva i primi elementi utili agli agenti. Mentre le indagini erano in corso una quarta donna, la signora Antonietta Cecconello, viveva la identica avventura notturna. Anche questa volta l'intruso era riuscito a tagliare un vetro della finestra per entrare nella stanza.

Ormai gli inquirenti erano sulle tracce del giovane e, nell'autunno scorso Saverio Biondo era convocato in Questura, dove respingeva le accuse. Riconosciuto senza esitazione da tre delle sue vittime veniva denunciato all'autorità giudiziaria. Il 7 novembre scorso il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola spiccava nei suoi confronti mandato di cattura. Tratto in arresto il Biondo è stato ora rinviato a giudizio. Comparirà dinanzi al Tribunale di Alessandria nel prossimo mese di gennaio.

f. m.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
Comm. Umberto Casalegno
Ne dà il triste annunzio l'inconsolabile moglie Marta Bonafede, la sorella Margherita ved. Ferrero, i fratelli Gr. Uff. Giovanni, Comm. Alfonso, le cognate Bar, Bonafede, Marre, i nipoti Dott. Luigi, Dott. Beppe, Dott. Umberto, Silvana, Anna, Andrea, Giorgio con le rispettive famiglie, i pronipoti e parenti tutti. La salma arriverà da Sanremo al Cimitero di Torino ove avverranno i funerali alle ore 15 del giorno 24 dicembre. I parenti ringraziano sin d'ora quanti vorranno prender parte al loro lutto.
— Torino, 24 dicembre 1963.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Figli di Luigi Casalegno partecipano al dolore dei Titolari per la morte del fratello e zio
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 24 dicembre 1963.

Rita Bosnatti e famiglia prende parte al dolore della carissima Marta per la morte del marito
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 24 dicembre 1963.

Si associano al dolore della carissima amica Marta per la morte del marito
Comm. Umberto Casalegno
Pierina Bouchiero
Maria Bonozzi
Rosi Bubbio
Nini Bonasso
Nene Bianco
Luisa Carestino
Pina Cordero
Magda Cayre
Elvira Craveri
Teresa De Matteis
Maria Filippini
Lina Gaspero
Anna Gallo
Edvige Ghibaudi
Riri Galetto
Lidia Gentile
Pina Lingua
Angiolina Lora
Bice Martini
Carla Motti
Maggiorina Morando
Rina Michetti
Migina Monateri
Tina Meggiora
Bianca Malossi
Fernanda Novarese
Ester Nuzzo
Lina Olivetti
Laura Perotti
Mirita Pisotti
Lyss Prever
Elvira Quaretta
Maria Teresa Riviera
Lina Maffonino
Nuccia Scalafiotti
Lina Soldano
Adriana Verdirame
Vanda Voghera.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Titta e Alfio Gallinello profondamente colpiti dalla grave perdita dell'amico
Comm. Umberto Casalegno
si uniscono al dolore di Marta.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Maria Teresa Bandino commossa prende parte al dolore di Marta per la perdita del marito
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 23 dicembre 1963.

Al dolore di Marta prendono parte le amiche del Circolo della stampa:
Sandra De Antoni
Vittoria Frari
Ester Corrente
Gina Bella
Rosetta Borel
Miranda Schierano
Rita Olivini
Emi Bognanno.

La famiglia Moretti e Marinetti Ferrerio e Pellegrini partecipano al dolore per la scomparsa del
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 24 dicembre 1963.

La Ditta Saccomani Oggero con profondo rimpianto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 23 dicembre 1963.

I Condomini del Condominio Mirafiori di corso Bramante 6 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Umberto Casalegno
— Torino, 23 dicembre 1963.

Improvvisamente è tornata a Dio, sua fede, sua forza, l'anima eletta di
Rita Brisighella
Con infinita desolazione ne danno il triste annunzio: le sorelle Maria e Onorina, i cognati Mario Falcone e Giuseppe Capriolo, la nipote Luigina, i pronipotini. La benedizione della cara salma avrà luogo martedì 24 c. m. alle 14,30 nella Cappella del cimitero generale di Torino. La Messa sabato 28 c. m. alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). Nè fiori nè lutto.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Luigi Caudano, Lodovico e Jeanette Vigliani prendono viva parte al dolore dei cari amici Nory e Giuseppe.

Condomini ed Inquilini di via Perosa 22, via Vigone 58 - 60 - 62 partecipano al dolore della famiglia Cipriano per la scomparsa dell'Amministratore
Dott. Franco Cipriano
— Torino, 23 dicembre 1963.

I Condomini di via Beaumont 42 partecipano al dolore per la scomparsa del loro Amministratore
Dott. Franco Cipriano
— Torino, 23 dicembre 1963.

I Condomini e Inquilini di via Tunisi 129/131; via Madonna delle Rose 35, prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'Amministratore
Dott. Cipriano
— Torino, 23 dicembre 1963.

Il Condominio di corso Regina Margherita 227 partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del
Dott. Franco Cipriano
— Torino, 22 dicembre 1963.

Condomini e Inquilini di via Saluzzo 71 e via Michelangelo 5 partecipano al dolore per la perdita dell'Amministratore
Dott. Franco Cipriano
— Torino, 23 dicembre 1963.

I Condomini di via Cordero Pamparato 3 profondamente addolorati per la tragica morte del
Dott. Franco Cipriano
loro amministratore, prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Longo
Anziano F I A T Premio Fedeltà
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppina col marito Dario, nipoti e pronipoti.
— Torino, 21 dicembre 1963.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Giacimenti Minerari del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giovanni Charrier per la perdita della mamma, signora
Maria Charrier
— Torino, 23 dicembre 1963.

Professori, Assistenti, Ricercatori e Dipendenti tutti dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino prendono parte al dolore del sig. Giacomo Trinchero per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Trinchero
— Torino, 24 dicembre 1963.

Maria Bertetti, Eddo e Diana Schort profondamente commosse partecipano al lutto per l'indimenticabile amica
Felicita Chio
— Milano, 23 dicembre 1963.

26-12-62 26-12-63
Giacomo Semaglino
Ad un anno dalla triste scomparsa lo ricordano: il nipote e la nuora.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Nel quarto anniversario della dipartita di
Adalgisa Martino Stuardi
il marito ed i figli la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cassardo (Pierin)
anni 52
Lattoniere idraulico
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elvira Maffe, i figli Adriano ed Elena, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali, oggi, ore 14,30, via Vistrorio 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Il fratello Nino e cognata Anna Falchi partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro
Giuseppe
— Torino, 22 dicembre 1963.

Titolari e Maestranze della ditte Anselmi e Barbero e Ing. Giuseppe Crescenzi, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pierin
— Torino, 22 dicembre 1963.

Le famiglie Anselmi, Scarino e Cottino partecipano al lutto della moglie e figli, per la scomparsa del caro amico
Pierin
— Torino, 22 dicembre 1963.

I componenti della Società Bocciofila e amici tutti si associano al dolore della Moglie e dei figli, per la scomparsa dell'amico
Pierin
— Torino, 22 dicembre 1963.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di
Pietro Cassardo
le famiglie Stefano Fecia, Filippo Fecia, Marocco, Bonati, signora Domenica Maffei.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Ettore Ferrero e Famiglia partecipa al grave lutto della Famiglia Cassardo.

Giuseppe Armando e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cassardo per la perdita del carissimo amico
Giuseppe Cassardo
— Torino, 24 dicembre 1963.

La ditta Armando e Dipendenti si associano al dolore della Vedova e dei figli per la perdita del compianto
Giuseppe Cassardo
— Torino, 24 dicembre 1963.

La famiglia Mentaldi ha il dolore di annunciare la scomparsa del carissimo amico
Giuseppe Cassardo
— Torino, 24 dicembre 1963.

Il 21 dicembre 1963 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il
Dott. Enrico Sabattini
Addolorati ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Luigia Bosa, i figli Silvio e Laura, la sorella Costanza e parenti tutti.
— Torino, 23 dicembre 1963.

La Direzione Generale dell'I.N.A. prende parte con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del
Dott. Enrico Sabattini
— Torino, 23 dicembre 1963.

Gli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e de Le Assicurazioni d'Italia
Mauro Bardon
Cesare Bessa
Mario Cantarno
Antonio Demarchi
Guido Demarchi
Pietro Giovanni Gros
Alessandro Rocca
Giuseppe Santoveschi
Giovanni Serafini
Giuseppe Silva
profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Enrico Sabattini
già titolare del Centro Ispettivo INA del Piemonte.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Addì 20 corrente è cristianamente spirata l'anima buona di
Edvige Scaglia ved. Marchisio
A funerali avvenuti danno il doloroso annunzio la figlia Luciana col marito avv. Franco Bedarida, ed i parenti tutti.
— Torino, 24 dicembre 1963.
Corso Re Umberto 57.

Si uniscono al dolore di Luciana i cugini Marco e Emilia Scaglia.

La famiglia Mosso prende viva parte al dolore del suo dirigente comm. avv. Bedarida per la perdita della suocera
Edvige Scaglia ved. Marchisio
— Torino, 24 dicembre 1963.

Cesare e Maddalena Artom
Enzo e Miranda De Benedetti
Alberto ed Ester Lombroso
Leone e Tina Montalcini
Ugo ed Elvi Pio
Margherita e Paolo Rubiolo
partecipano commossi al dolore di Luciana per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

Paolo, Carla, Giancarlo, Franca e Giulia Bruno partecipano al dolore di Luciana e Franco.

Patronato e Scuola «Pellico» rimpiangono il
Comm. Cesare Nejrotti
benemerito Presidente del Patronato scolastico sezionale.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Partecipa al lutto il Patronato Scolastico Centrale.

Amici del Lunedì prendono vivissima parte al dolore di Domenico Nejrotti per la perdita del caro papà
Cesare Nejrotti
— Torino, 24 dicembre 1963.

Famiglia Pieoni prende viva parte al dolore che ha colpito i cari Memo e Attilio Nejrotti per la improvvisa dipartita del loro amato
Papà
— Torino, 24 dicembre 1963.

Il Presidente, i Componenti il Consiglio di Amministrazione, le Rev. Suore, il Personale ed i Bimbi dell'Istituto «Pro Puerilia» di Torino, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Vice Presidente dell'Istituto
Comm. Cesare Nejrotti
— Torino, 23 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Secondo Rossi
Valigiaio
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti e l'affezionato Pinuccio Calabrese. I funerali oggi 24, ore 14,30, da via San Massimo 24.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Ricordando la bontà, la rettitudine, gli insegnamenti del caro amico
Dott. Pietro Dominici
Federico Gagna, con la famiglia, ne annuncia, addolorato, la scomparsa.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Renato e Maria Celeste Cirillo, Teresa Basso, Giuseppe e Adriana Cirillo sono vicini all'amico dr. Mario e alla sua famiglia per la dolorosa perdita del papà
Rag. Marcello Grosso
— Torino, 23 dicembre 1963.

26-12-1962 26-12-1963
Luciana Collo Gabri
Nel primo tristissimo anniversario il marito colonnello Collo, i Figli, la Mamma e parenti ricordano a tutti la cara Scomparsa. Il giorno 26 alle ore 10 saranno celebrate Sante Messe nel Santuario di S. Giuseppe via Santa Teresa.
— Torino, 24 dicembre 1963.

1953 1963
Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Pasqualina Demo ved. Varia
I figli con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 25 dicembre 1963.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Il rogo del «Lakonia» al largo di Madera

Folla angosciata a Londra per il transatlantico bruciato

La società armatrice, nella notte, pubblica i nomi degli scampati: sarebbero 876 su 1036 - Non si hanno notizie d'un celebre costituzionalista inglese e della famiglia di un attore cinematografico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 dicembre.

Come una vasta isola d'angoscia tra le festose folle natalizie, lunghe code di parenti ed amici hanno sostato oggi davanti agli uffici, nel centro di Londra, degli armatori ellenici proprietari del *Lakonia*. Erano i parenti e gli amici delle mille e più persone — fra equipaggio e passeggeri — imbarcate sulla nave in fiamme al largo di Madera. In silenzio, immobili, percossi da un vento glaciale, attendevano notizie. Invano impiegati e poliziotti cercavano d'indurli a rincasare: restavano dov'erano, come se, così facendo, fossero più vicini al luogo della sciagura.

Le informazioni sono ancora incomplete, ma, mentre telefoniamo, queste sono le ultime cifre divulgate dalla direzione della sede londinese. Vi erano a bordo 651 passeggeri, 630 dei quali inglesi; gli altri tedeschi, austriaci ed americani. L'equipaggio assommava a 385 uomini. Totale: 1036 vite. Quante di queste vite sono già perite nel disastro? Ventiquattro, certamente: ne sono stati raccolti i cadaveri. Ottocentosettantasei persone sarebbero state strappate alle fiamme e all'oceano, ma ancora non si conosce il loro stato. E sulla sorte degli altri 136 incombe, fosco, un grande interrogativo.

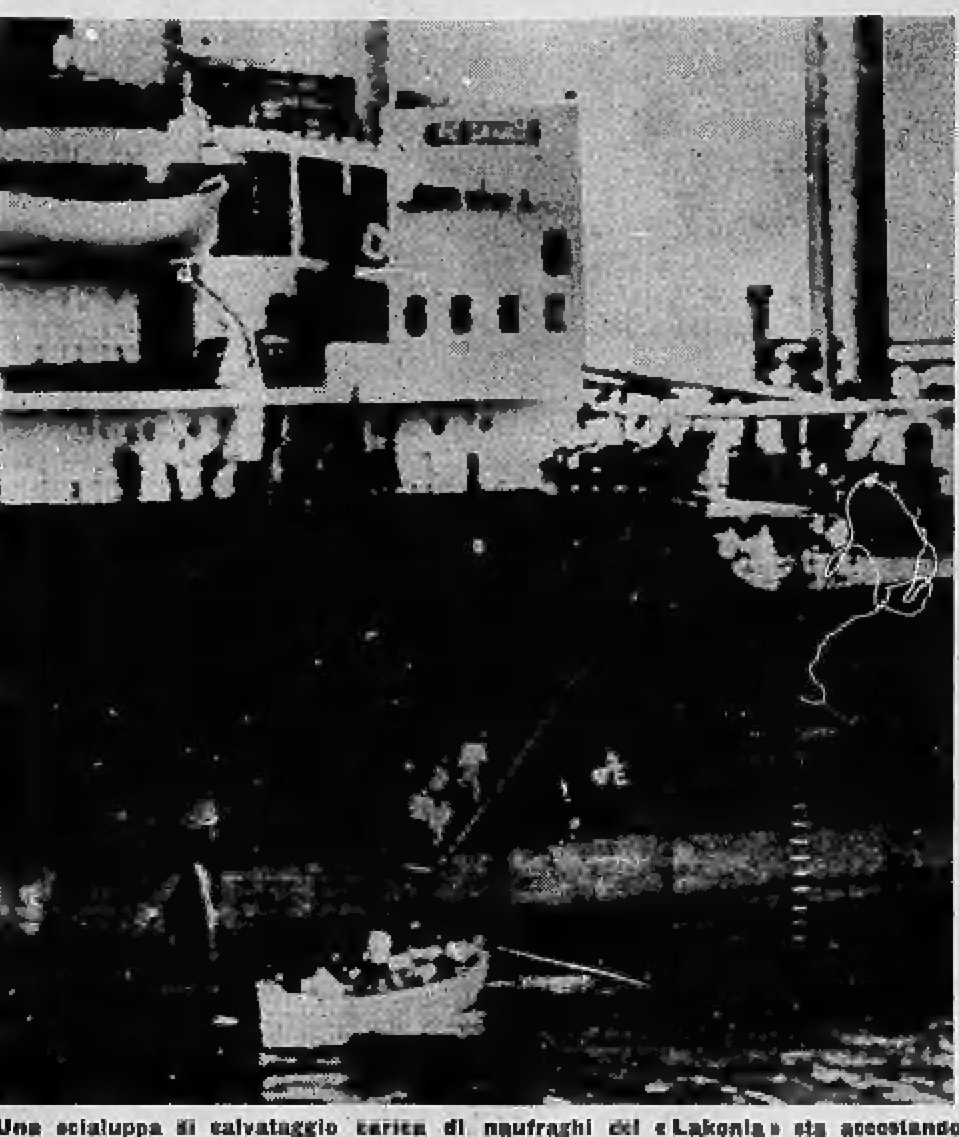
Le notizie da alcuni dei molti centri di ricerca, in particolare dalle Canarie e dal Marocco, sono più incoraggianti: parlano già di oltre 900 salvati, ma in Inghilterra i rappresentanti dell'armatore non confermano questi messaggi.

Purtroppo, più le ore passano, più sembra certa la scomparsa di almeno cento persone. Sono forse coloro che il pilota di un velivolo americano narra di aver visto galleggiare, inerti, «come tanti tappi», con le cinture di salvataggio, su un vasto tratto di mare. Se così è, l'incendio del *Lakonia* passerà alla storia come uno dei più crudeli disastri navali degli ultimi anni.

La maggioranza dei 630 inglesi apparteneva a famiglie della piccola e media borghesia. Il piroscafo era vecchio; non apparteneva alla categoria dei vascelli di lusso. Lo scorso aprile la società dovette risarcire il 33 % del biglietto a quarantatré inglesi che si erano lagnati delle condizioni a bordo durante una crociera in partenza da Genova. In prima classe, tuttavia, vi era qualche nome noto. Il più famoso è quello di sir Ivor Jennings di 60 anni, celebre costituzionalista, autore di numerosi testi, rettore fino a qualche mese fa dell'Università di Cambridge. Era sul *Lakonia* con la moglie e una figlia.

In cerca di caldo e di riposo vi erano anche l'attore Patrick Ludlow, con la moglie e una figlia quattordicenne. Ludlow ha recitato in molti film, qui e in America. I loro nomi non appaiono ancora sugli elenchi dei sopravvissuti e timori esistono anche sulla morte del giovane brillante architetto Owen Luder. Nulla si sa finora del baronetto sir Frederick Robinson e di lady Robinson. Il facoltoso aristocratico ha ottantatré anni, era stato invitato a Madera per Natale da una famiglia amica.

Diverse coppie avevano scelto il *Lakonia* per la luna di miele. Così avevano fatto i coniugi Pitcher (un capitano del Genio) e i coniugi Rose, tutti giovanissimi e sposati la stessa settimana. Per la signorina Ellen Walker, figlia di un chirurgo, era il primo viaggio come *hostess* di bordo: non sembra essere fra gli scampati. La fortuna ha protetto invece due sposi di mezza età, i signori Smith. Avevano vinto la crociera ad un concorso televisivo: ma, all'ultimo momento, sceglievano non questa, natalizia, ma la prossima. **m. ci.**



Una scialuppa di salvataggio carica di naufraghi del «Lakonia» sta accostando alla nave americana «Rio Grande» che ha risposto all'Sos (Tel. «Associated Press»)

Quattro marittimi genovesi erano sulla nave in fiamme

Due commissari di bordo un cameriere e la titolare della *boutique* del transatlantico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 dicembre.

La compagnia *Fratelli Gastaldi*, raccomandataria della Società armatrice *Lakonia*, non è in grado stasera di dare notizie sulla sorte del transatlantico, dei passeggeri e dell'equipaggio perché assiste la nave soltanto quando essa è nel porto di Genova. Gli italiani appartenenti all'equipaggio del *Lakonia* sono quattro e abitano a Genova: il capocommissario Antonio Boggetti di 37 anni, il secondo commissario Giorgio Murat di 30, il cameriere Luigi Ruzzi di 52, e la venditrice, signora Evelina Giovine in Borgo, di 54 anni.

Antonio Boggetti abita in via Maddaloni 6 con la madre, Eugenia Ladopulo, vedova, e la sorella Franca, sposata. I due figli di Franca, Betty di 17 anni e Oscar di 13, vivono in Inghilterra. La signora Ladopulo ha appreso la notizia dalla radio e dai giornali del pomeriggio. Ha cercato, telefonando alla compagnia Gastaldi, di avere notizie precise sulla sorte del figlio; nessuno l'ha potuta rassicurare. Si sa soltanto che il capocommissario è rimasto sempre a fianco del comandante per rincuorare i passeggeri e dato che il capitano s'è salvato per ultimo, si presume che anche il Boggetti sia stato raccolto da una scialuppa. Il Boggetti, nativo di Rodi, era stato portato da bimbo ad Atene; nel 1941 era venuto profugo in Italia.

Giorgio Murat abita con la moglie a Nervi, in via Belsito 15. Triestino, è sposato da un anno. Il suo appartamento è chiuso; ed è probabile che la signora Murat sia andata a Trieste per trascorrervi il Natale.

Luigi Ruzzi abita in corso Martinetti 37 con la moglie Rosa e due figli, uno di 16 e l'altro di 17 anni. La signora Rosa è in stato di prostrazione, assistita dai suoi ragazzi che telefonano in continuazione ai giornali all'*Ansa*.

Evelina Giovine, venditrice nella *boutique* di bordo, abita in via Gaulli 2 con il marito Natale Borgo di 51 anni, impiegato comunale, e i figli, Luigi di 21 e Gloria di 15 anni. Marito e figli da stamane sono alla ricerca di notizie e chiedono ai giornali l'elenco dei superstiti. Hanno telefonato alla compagnia *Gastaldi* e alla radio. Per aiutare nelle ricerche il Borgo si è interessato anche il Comune, ma fino a stasera le notizie erano frammentarie e quanto mai incerte sulla sorte dell'equipaggio. **n. b.**

Perché Johnson fece ritardare l'annuncio della morte di Kennedy

Rivelazioni di un funzionario della Casa Bianca. «Il nuovo presidente — ha detto — temeva una cospirazione su scala mondiale»

Washington, 23 dicembre.

L'annuncio della morte del presidente Kennedy, il 22 novembre, fu ritardato brevemente per ordine del presidente Johnson il quale aveva prospettato l'ipotesi di una «cospirazione su scala mondiale» intesa a «decapitare» l'esecutivo americano. Lo ha rivelato il vicecapo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Malcom Kilduff (che aveva accompagnato Kennedy a Dallas), in un'intervista televisiva.

Kennedy morì verso le 13 (ora locale), al Parkland Hospital. Kilduff ha ricordato che, dieci o quindici minuti dopo il decesso, fece presente ad un funzionario della Casa Bianca, Kenneth O'Donnell, che non era stato ancora diramato l'annuncio della morte. O'Donnell gli disse di interpellare Johnson prima di dare l'annuncio alla stampa. Kilduff si recò allora in una piccola anticamera nella quale si trovava Johnson.

«*Non sapevo come rivolgermi a lui* — ha detto Kilduff — *e, un po' esitante, gli dissi "Signor presidente...". Avevo appena detto queste parole che Johnson si voltò di scatto guardandomi con un'espressione che non dimenticherò mai perché era, ne sono quasi sicuro, la prima volta che qualcuno si rivolgeva a lui chiamandolo "signor Presidente". Gli dissi: "Debbo annunciare la morte del Presidente. Siete d'accordo?".*

«*Egli reagì immediatamente e rispose subito: "No. Penso sia meglio che aspettiamo qualche minuto in modo che abbia il tempo di uscire da qui e raggiungere l'aereo prima che venga dato l'annuncio. Non sappiamo se si tratti di una cospirazione su scala mondiale, se vogliono uccidere anche me come hanno ucciso Kennedy oppure se vogliono eliminare lo speaker della Camera McCormack o il senatore Hayden. Non lo sappiamo"*». McCormack e Hayden (presidente provvisorio del Senato) sono in testa nella linea di successione alla presidenza dopo il vice-presidente.

Kilduff ha riferito che furono allora impartite le disposizioni necessarie per proteggere Johnson durante il tragitto dall'ospedale all'aeroporto. Soltanto dopo la partenza del nuovo Presidente, egli diede l'annuncio della morte di Kennedy. Nell'intervista televisiva, Kilduff ha ricordato che, annunciando alla stampa la morte di Kennedy, si rifiutò di dire «*dove si trovasse il presidente Johnson e dove fosse diretto*». «*Ciò* — ha spiegato oggi — *fu dovuto a ragioni di sicurezza. Quando salimmo sull'aereo, tutte le tendine dei finestrini erano abbassate per impedire che dal di fuori si potesse vedere cosa avveniva all'interno*». (Ansa).

Triste Messa di Natale nella chiesa di Longarone

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 23 dicembre.

(l.) I rintocchi delle campane donate dal comune di Sappada annunceranno domani a mezzanotte la Messa di Natale a Longarone. Il rito sarà celebrato dal vescovo di Belluno, Mons. Muccin, nella chiesa prefabbricata su un altare costruito con poche assi. I fedeli ascolteranno la funzione in piedi perché mancano le panche e saranno protetti dal freddo da un muro di assi che chiuderà il vuoto lasciato dall'ultima parete della chiesa, non ancora costruita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

21 dicembre 1963

NATI — Ubaldi Daniela; Celso Daniela; Libert Giancarlo; Vercellotti Alberto; Caradonna Anselmo; Russo Antonella; Di Trani Nicola; Balocco Silvio; Barbara Davide; Catapanegara Mariella; Trimboli Lucia; Piscionari Lorenzo; Arrò Luisa; Gennaro Massimo; Salerno Massimo; Rosso Renato; Bovio Pier Adolfo; Bruraschetto Claudio; Mantione Rosa; Ferrari Stefano; Della Porta Mariasilvia; Veglietti Gabriella; Liste Silvia; Carrera Anna; Asinelli Marina; Poppa Matteo; Previdi Roberto; Camerlengo Annamaria; Bertola Alberto; Larobina Antonietta; Corallo Loredana; Chiampo Andrea; Bessignana Paola.

MORTI — Cordero Maria ved. Maggia, di anni 77, nata a Torino, abitante in corso Tassoni 53; Magnani Maria ved. Mallaverni, a. 83, Capannori, v. Carlo Botta 5; Biscola Erminia ved. Bossola, a. 87, Torino, v. Artisti 36; Molano Giuseppe, a. 74, Saluzzo, v. Ghemme 18; Garbero Emilia, a. 85, Milano, v. Mombarcaro 34; D'Ambra Eugenio, a. 82, San Ferdinando di Puglia, v. Cenischia 7; Piffaretti Ernesta in Riparbene, a. 71, Lecco, v. Carisio 3; Tersella Teresa ved. Previti, a. 80, Alessandria, via Bogino 9; Scaglia Edvige ved. Marchisio, a. 83, Novara, via Marco Polo 7; Melo Anna Maria ved. Ruschena, a. 67, Ivrea, v. San Domenico 28; Giustetti Maria in Toscani, a. 59, Torino, c. Rosselli 33; Giddas Anna in Giorgia, a. 78, San Gillio, v. Druento 20; Zuccarello Adele, a. 77, Maserada, v. Crescentino 34; Vegliasso Enrica, a. 78, Collegno, v. Cordero di Pamparato 26; Sichera Agata in Caligaris, a. 63, Balestrate, c. Regina Margherita 95; Brignolo Anna ved. Sapone, a. 82, Govone d'Alba, v. Berthollet 30; Bianchi Riccardo, a. 79, Padova, v. San Tommaso 9; Severino Sergio, a. 46, Torino, v. V. Carrera 74.

Deceduti in ospedale: De Michelis Biagia in Cavallera, a. 62, Cuneo; Cossu Valeria, a. 4, Alba; Visentin Giovanni, a. 54, S. Donà di Piave, operaio; Marchiori Anna, a. 50, Venezia; Boni Umberto, a. 44, Cervia; Berola Pietro, a. 77, Torino; Gillone Angela ved. Badà, a. 91, Vische; Ladogana Michele, a. 54, Orta Nova; Ferselle Fermo, a. 49, Maiano, artigiano; Marengo Bianca, a. 53, Torino; De Buono Giuseppina, a. 60, Cosenza; Stellino Francesco, a. 72, Torino; Ballesio Domenico, a. 53, Leinì; Ceppa Anselmo, a. 59, Trino Verc.; Novelli Clementina ved. Berrutti, a. 92, Chiaravalle; Genero Gennarina, a. 91, Torino; Felpini Erminia, a. 75, Stresa; Severino Maddalena ved. Grisoni, a. 76, Brisino di Stresa; Quirico Aldo, a. 38, Asti, impiegato.

Nati 38 - Morti 37

22 dicembre 1963

NATI — Galettino Fabrizio; Forigo Silvana; Fianta Claudia; Pallaga Alessandro; Mina Paola; Miatto Valentino; Agosti Denise; Ferrero Maria; Maggiora Gianna; Cordero Cristiana; Barbero Roberta; Tadiaco Antonino; Biancamano Giuseppe; Rosetta Antonello; Tommasin Mariliena; Gerian Mauro; Fantelli Monica; Bellera Paolo; Cristiano Nicolino.

MORTI — Francisci Amedea ved. Callumi, di anni 67, nata a Camposanto, abitante in corso Orbassano 41; Carpeneto Luigi, a. 74, Carcare, v. San Giovanni Bosco 14; Sabattini Enrico, a. 60, La Spezia, v. Lagrange 7; Langhin Alessandro, a. 70, Pettorazza, v. S. Secondo, 66; Enria Davide, a. 76, Torino, c. Svizzera 79/9; Bervuti Fortunata in Boella, a. 60, Alba, c. G. Marconi 37; Demarchi Angela ved. Casorzo, a. 88, Settimo Tor., v. Ulzio 30; Sebesta Angela ved. Comoglio, a. 81, Montanaro, v. Bava 20; Saracco Carmelina, a. 51, Canelli, v. Bogino 9; Certese Teresa, a. 83, Celle Enomondo, v. Alrasca 6; Mattela Delfina ved. Ciotti, a. 63, Moriondo, v. Cordero di Pamparato 11; Najretti Cesare, a. 68, Torino, commerciante, c. Dante 127; Pema Folica, a. 51, Vib, operaio, c. Casale 28.

Deceduti in ospedale: Gumiero Giulio, a. 70, Piazzola sul Brenta; Biscia Ferdinando, a. 72, Lavico, agricoltore; Fantasso Maria Lucia, a. 69, Carignano; Bassano Pasquale, a. 66, Cavatore, magazziniere; Laballa Giuseppina in Marocchino, a. 60, Torino; Di Marco Nicola, a. 18, Furci; Bizzaro Teresa in Naviglia, a. 72, Loreo; Binello Domenica, a. 51, Asti; Faletti Saulle, a. 65, Bologna; Italia Domenico, a. 60, Benestare, operaio; Rutigliani Maria in Loruseo, a. 60, Ruvo di Puglia; Goggia Giuseppe, a. 56, Torino, impiegato; Barco Isacco, a. 71, Isola Vicentina; Avaletti Oreste, a. 63, Moncalvo; Marchetti Fernando, a. 52, Fiumalbo, impiegato; Bacco Domenico, a. 46, Torino, impiegato tecnico.

Nati 19 - Morti 39

Segue dalla pagina 13

E' mancato ai suoi cari
Valentino Boffa
Lo piangono Giovanni con Giovanna, il piccolo Virginio, Franco con Pina, parenti tutti. Funerali Savigliano martedì 24 ore 14 partenza via Vercelli 7. Indi la salma proseguirà per il Cimitero di Cherasco.
— Savigliano, 24 dicembre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Personale della Cooperativa «La Fonte» si associano al dolore del direttore ed amico Franco Boffa per la perdita del
Papà
— Torino, 24 dicembre 1963.

A due mesi da tragico incidente si è spento in piena serenità e consapevolezza il
Dott. Ing. Giuseppe Scavia
Lo annunciano: la moglie Sofia Teopitz, i figli Luciano colla moglie Paola Fiorucci e figlia, Graziella con il marito Carlo Frera e figli, le sorelle Carolina, la suocera Lina F. Teopitz, i cognati Federico e Rysia Consolo, Daniele e Rosy Todeschini e figli, Maria Scaria Giacone, i cugini Bianca, Amina e Adele Nigra, Pia Sisi Nigra, Elisa Parnigotti Ricardi, Giuseppe Odone ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Claudio Rinaldi ed ai suoi collaboratori dell'ospedale di Tortona per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre alle ore 10 partendo dalla tenuta Camilla per la Chiesa Parrocchiale di Frugarolo, indi alla tomba di famiglia nel Cimitero di Castellazzo Bormida. Offerte al Villaggio dei fanciulli Regina Pacis di Bosco Marengo e al Piccolo Ricovero della Divina Provvidenza (Madre Michel) di Alessandria onoreranno la memoria del Defunto.
— «La Camilla» Frugarolo (Alessandria), 22 dicembre 1963.

La famiglia Visser prende viva parte al dolore della famiglia Scavia per la perdita del loro caro Congiunto.

Nini e Gian Pasquale Alvisi partecipano al dolore degli amici Scavia per la scomparsa del
Dott. Ing. Giuseppe Scavia
— Alessandria, 22 dicembre 1963.

Carlo Enrico Gallimberti legato da lunga affettuosa amicizia con il
Dott. Ing. Giuseppe Scavia
si unisce al dolore della consorte, dei figli e dei famigliari per la sua dipartita.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Il giorno 23 dicembre, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari con cristiana rassegnazione munito dei Conforti Religiosi il
Cav. Pompilio Cellino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Ozeno, il figlio Gillo, con la moglie Elda e nipote Franca, la sorella Erlerina col marito Riccardo Garbero, i fratelli Gigi e moglie Luigina, Attilio e moglie Giuseppina, Silvio, cognata Onorina Pipione e nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Chiusano ed alle ore 9,30 in Portacomaro ove si svolgerà la funzione religiosa e la tumulazione nella tomba di famiglia. Funzionerà apposito servizio di autopullman.
— Chiusano, 23 dicembre 1963.

Geom. Vittorio Pittarello e famiglia si associa.

Attilio Dezzani prende viva parte al dolore della famiglia Cellino per la scomparsa del signor
Pompilio Cellino
— Montechiaro d'Asti, 23-12-1963.

Aldo Botto Micca, Diego Camagna, Giulio Currado, Albino Degiani, Ugo Margarino, Pompeo Scassa, Cesare Sosso prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Gillo per la morte del padre
Cav. Pompilio Cellino
— Portacomaro, 23 dicembre 1963.

Santamente è deceduta, attorniata dai suoi famigliari, l'anima eletta di
Maria Castrale ved. Remondino
La ricordano commossi, per l'alto esempio di vita cristianamente vissuta, i figli: Marianna, Giovanni, Lucia, Trieste, la nuora Lucia Campo e rispettive famiglie. I funerali martedì 24 ore 14 da via Gioiti 33, Grugliasco.
— Grugliasco, 23 dicembre 1963.

Addolorati partecipano i nipoti Cabrale Giacomo, Lucia, Lucia ved. Fiaco e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Bigatti
ex vigile urbano Torino
anni 65
Ne danno il mesto annuncio la mamma, la figlia Carla col marito Francesco Chiesa e il piccolo Marcello, fratello, sorelle e rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Agliano, 22 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata
Caterina Grosso ved. Marmo
Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro e famiglia. I funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 10.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Il notaio Guglielmo Scott vivamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del compianto
Giuseppe Donalisio
— Rivoli, 22 dicembre 1963.

Natale 1962 Natale 1963
Lina Beltrami Rossi
Nel 1° anniversario della sua scomparsa, il marito Francesco Beltrami, con insanabile dolore e immutato rimpianto, la ricorda a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.
— Torino, 25 dicembre 1963.

I famigliari del compianto
Giacomo Morra
commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Alba, 23 dicembre 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, improvvisamente ha lasciato i Suoi cari
Tina Vaudetto in Crescini
La piangono il marito Pietro, le figlie: Rori col marito Ernesto Erbetta, Franca col marito Bruno Bonzano e figli Claudio e Dario; il figlio Pierangelo, la sorella Gina col marito Mario Saracco; e le affezionate Maddalena e Alice. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Pinelli 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Piangono l'immatura scomparsa della cara
Tina
le cognate: Giovanna Crescini e Gina Aymonino ved. Crescini, la cugina Elisa Negri col marito.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Partecipano con dolore alla perdita della cara
Tina
il cognato Emilio Marca, il nipote Mario con la moglie Tilde ed il piccolo Ifio.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Con dolore rimpiangono la cara zia
Tina
i nipoti Guido e Aldo Saracco con le rispettive famiglie.
— Torino, 23 dicembre 1963.

I coniugi Conotto partecipano al dolore dei familiari.

Le famiglie Benone e Gorla ne piangono l'immatura scomparsa e si associano al lutto.

Le famiglie Lusiti e Alroldi ed il figlioccio Giacomo, prendono parte al lutto della Famiglia Crescini.

La S.N.C. Pietro Crescini, con le maestranze tutte, prende viva parte al dolore del Titolare per l'improvvisa scomparsa della cara Mamma
Tina Vaudetto in Crescini
— Torino, 23 dicembre 1963.

La Ditta Galter con dipendenti tutti si associa al lutto del titolare Piero Crescini, per la grave perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

La Ditta Parca si associa al dolore della Famiglia Crescini, per la dolorosa perdita della Signora
Tina Vaudetto in Crescini
— Torino, 23 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Crescini gli amici: Barazzoni, Famiglia Campasso, Famiglia Ferraretti, Famiglia Sarti.

La famiglia Aymonino e Giachero si uniscono al dolore che ha così duramente colpito la famiglia Crescini per la perdita della cara
Tina
— Torino, 23 dicembre 1963.

La Presidenza, il Consiglio, Soci tutti della Famija Turinèisa partecipano al grave lutto del Consigliere Cav. Pietro Crescini per la perdita immatura della cara sua consorte
Annunziata
— Torino, 23 dicembre 1963.

Partecipano profondamente al lutto del Cav. Pietro Crescini per la improvvisa dipartita della eletta consorte
Annunziata
gli amici:
Giovanni Arlorio
Mario, Mariuccia Barbaris
Luigi Bergera
Agostino, Elisabetta Boschero
Annibale Butti
Giovanni, Adelina Dusso
Mario Gilardi
Luigi Grandis
Paolo Musso
Maurizio Pagliano
Giacomo Preve
Giovanni Protto
Giuseppe Quaglia
Aldo Rava
Pietro Rosso
Guido Rosazza
Eugenio Terretta
Ferruccio Vassoi
Camillo Venesio.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Si associa la famiglia Scovolo.

Rina e Michele Delponte prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Annunziata Crescini
— Torino, 23 dicembre 1963.

Luciano Destro e mamma prendono parte al dolore di Piero per la perdita della mamma sig.ra
Annunziata Crescini
— Torino, 23 dicembre 1963.

La famiglia Scasso prende parte al dolore della famiglia Crescini per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

La famiglia Giostelli e Merlo prendono parte al dolore della famiglia Crescini per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

Prendono parte al grande dolore dell'amico Pietro, le famiglie: Damo, Fora, Bonadio, Bogliano, Altieri, Bianchi, Brignolo, Givogre, Tonna, Tebbia, Rubino, Pasquero, Rinaudo per la scomparsa della moglie
Annunziata
— Torino, 24 dicembre 1963.

Giorgio Peyrani e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Cav. Pietro Crescini per la perdita della amata
Consorte
— Torino, 23 dicembre 1963.

Si associano al dolore dell'amico Ernesto Erbetta per la perdita della suocera Signora
Annunziata Crescini
gli amici:
Vittorio Amalberto
Fulvio Allais
Maggiorino Balolre e Famiglia
Gabriello Benedetti e Famiglia
Giovanni Beraita
Felice Campasso
Primo Chiantaretto
Ercole Germano e Famiglia
Renzino Gaudiomonte
Ilario Machetto
Luciano Olivieri
Pietro Pietrandrea
Aldo Perugo
Silvio Pignatelli
Marino Picciatti
Giorgio Riverbelli
Lorenzo Rizzolo
Mario Rovati
Filippo Scalà
Franco Serra
Renzo Sola Giulia
Umberto e Luigi Viale e Famiglie.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Pietro e dei familiari per l'improvvisa dipartita della Signora
Tina Crescini
gli amici con le rispettive famiglie:
Giovanni Antonietta
Comm. Antonio Bassino
Ennio Benetto
Carlo Brondino
Buralo
Vittorio Craini
Michele Delponte
Demaria
Vittorio Fioravera
Luisa Grassiano
Piero Gregorio
Lisa
Innocente Montagnana
Massimetto
Andrea Pavesi
Antonio Pentenero
Stuardi
Domenico Tarello
Viotto
Vielina
Francesco Vey.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Serenamente ha lasciato la vita terrena
Teresa Guala ved. Merlo
di anni 88
Madre del Parroco di Volvera
Ne danno l'annuncio i figli: Don Amilcare ed Ines ved. Magli con le nipoti Caterina e Luisa. La Sepoltura avrà luogo martedì 24 corrente alle ore 15 nella Parrocchia di Volvera.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Nell'8° anniversario della morte di
Margherita Nicola nata Giustetto
la famiglia nel suo grande doloroso rimpianto la ricorda alle preghiere degli amici e parenti che la conobbero e le vollero bene.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Tragico incidente stradale il 21 corr. troncò la giovane esistenza di
Anna Maria Montemartini in Santarelli Fantini
e della piccola
Ornella Santarelli Fantini
Ne danno il triste annuncio il marito dott. Sandro; i genitori Pietro e Piera Montemartini, il fratello Mario e famiglia, gli zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il giorno 24 corrente alle ore 14,30 partendo da piazza Statuto n. 4.
— Torino, 24 dicembre 1963.

I Notai dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipano commossi al dolore dei colleghi Fantini e Santarelli Fantini.

Lina Mambretti con figli, nuora e nipoti prende viva parte all'immenso dolore della cara Valeria per la tragica scomparsa di
Anna Maria Santarelli Fantini
e
Ornella Santarelli Fantini
— Erba (Como), 23 dicembre 1963.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio «Edelweiss» partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia del notaio dott. Sandro Santarelli Fantini.
— Bardonecchia, 23 dicembre 1963.

Vicini nel grande dolore di Sandro Deina Valeria: Rita e Adolfo Castaldi, dott. Filippo Castaldi e famiglia, dott. Carlo e famiglia, dott. Bosio e famiglia.

Partecipano al dolore di Sandro gli amici:
Gianpaolo Crosetto
Giovanni Gramaglia
Giorgio Russo
Giuseppe Turlaco.

Collaboratori, Maestranze della Ditta SIPAC di Cumiana partecipano al dolore del contitolare rag. Mambretti per la perdita della cognata e nipote
Anna Maria e Ornella Santarelli Fantini
— Torino, 24 dicembre 1963.

Le famiglie Dettoni e Gugliene partecipano al dolore della famiglia Fantini Santarelli per la scomparsa della signora
Annamaria
e piccola
Ornella
— Torino, 24 dicembre 1963.

Inquilini di via Malta 36-12 prendono parte al dolore delle famiglie
Avv. Franco Cipriano
Anna Maria Santarelli Fantini
e della piccola
Ornella
— Torino, 24 dicembre 1963.

Marco Minoretti, Soc. CO.MI.DE. di Milano annunciano con immenso dolore la tragica dipartita della sig.ra
Anna Maria Montemartini in Santarelli Fantini
che per molti anni l'ebbero affezionata collaboratrice.
— Milano, 23 dicembre 1963.

Il Condominio di piazza Statuto 4 partecipa al dolore della famiglia Santarelli Fantini per la tragica scomparsa della Signora
Anna Maria Santarelli Fantini
e della piccola
Ornella Santarelli Fantini
— Torino, 22 dicembre 1963.

Le famiglie Bonvicino, Busto, Pinchia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Santarelli - Fantini per l'improvvisa perdita della Signora
Annamaria
e della piccola
Ornella
— Torino, 22 dicembre 1963.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Carrara
Desolati lo piangono: la moglie Anna Appendino col figlio Mauro; i cugini Tirone, Origlia, Macioci e Tommasina; cognati e nipoti Appendino, Gualla, Taverna e Guglielmino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Franco Senero per la devota assistenza e all'infermiera signora Domenica Boccaccio per le amorevoli cure prodigate. I funerali oggi 24 corr. alle ore 10,30 da via Cernaia 14. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Le famiglie Lodovico Michetti e Zita Michetti partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito la famiglia Carrara.

I Condomini di via Cernaia 14 partecipano al dolore della famiglia Carrara per la scomparsa del sig.
Antonio Carrara
— Torino, 24 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Enrico Caudera
di anni 65
Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Ugolingo; i figli: Carla con la moglie Celestina Alpignano e figlio; Arrigo con la moglie Clementina Mattioni e figlio; sorella, cognate, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. ore 14,30 da via Principessa Clotilde 60 e a Devesi di Cirié alle 15,30 piazza S. Pietro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Piercarlo Ferraretti e famiglia partecipano al dolore che ha colpito i fratelli Caudera per la perdita del caro
Papà
— Torino, 23 dicembre 1963.

Gli amici Tellia-Grilla e Cellino si associano al dolore di Arrigo e Carlo per la perdita del caro papà
Enrico Caudera
— Torino, 23 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Terzo Marchi
Anziano C.E.A.T.
Lo piangono con commosso dolore la cognata Emma, la nipote Rossana Marchi con il marito Luigi Villata e figlio Piero, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 14,30 dall'abitazione dell'Estinto, via Vische 2.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Partecipano al lutto di Rossana e mamma la suocera Schierano-Villata, i cognati Penero, Barbieri e Rossi.

Improvvisamente è mancato
Luigi Canis
Pioniere delle guide
Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 ore 16 da corso Principe Oddone 46.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Partecipano al dolore le famiglie Busso e Zanchi.

Il dottor Ezio Ralteri e tutta la Direzione Commerciale della Bruciatori Termoselta S. p. A. partecipano al grande dolore della dott.ssa Luigina Ciotti per la scomparsa della mamma, signora
Delfina Ciotti Matteis
— Grugliasco, 23 dicembre 1963.

La Presidenza, la Direzioni e le Maestranze della Bruciatori Termoselta S. p. A. prendono viva parte al dolore della dott.ssa Luigina Ciotti per la morte della mamma, signora
Delfina Ciotti Matteis
— Grugliasco, 23 dicembre 1963.

25-12-1961 25-12-1963
Nel secondo triste anniversario della dipartita di
Maria Rostagno Emprin Gilardini
I Figli e i Nipoti con immutato rimpianto La ricordano a tutti quelli l'amarono.
— Torino, 24 dicembre 1963.

1959 1963
Cav. Demetrio Mannucci
Nel quarto anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messa 9 gennaio ore 7 S. Cuore Gesù.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Cristianamente come visse, il 20 corrente rese la bell'anima a Dio
Agata Sichera in Caligaris
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il triste annuncio il marito Natale, il figlio Pier Carlo con la fidanzata Ambra Del Bianco, il fratello, Enrico, le cognate Emilia ed Eugenia, il cognato Enrico, la zia Giulia, la nipote Lia, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Dal Bianco per l'affettuosa assistenza prestata alla cara defunta.
Torino, c.so Regina Margherita 95.
— 24 dicembre 1963.

Antonietta, Mario, Ambra, Maria Pia Del Bianco, partecipano affettuosamente al dolore del Ragioniere e di Pier Carlo per la perdita della Signora
Agata Caligaris
— Torino, 24 dicembre 1963.

La Direzione, i Funzionari, il Personale in servizio ed in quiescenza della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara partecipano con animo commosso al dolore del Condirettore Cav. Rag. Natale Caligaris per la immatura perdita dell'adorata consorte Signora
Agata Caligaris Sichera
— Torino, 24 dicembre 1963.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di corso Regina Margherita 95 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Nelly Sichera Caligaris
— Torino, 24 dicembre 1963.

Lucrezia e Antonino Messina prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Caligaris per la perdita della cara
Nelly
— Torino, 21 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Nelly Caligaris
gli amici:
Rina e Giuseppe Piccione
Nella e Gigi Coglia
Rita e Adolmo Bagessi
Hilde e Guglielmo Suppo
Giuseppina e Vittorio Ferrero
Pina e Mario Carrera
Aurelia e Luigi Robotto
Dilva e Piero Ferrari
Rodolfo Fasconi
Luigina e Beppe Assolo
Emilia Capelli ved. Malaguzzi
Maria Negro ved. Lorenzo.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato
Luigi Fanti
Ne danno il triste annuncio la moglie Solena Truzzi con i figli Carlo con la moglie Evandra Binello e figli Giorgio e Adriana; Bruno; Sergio con la moglie Ada Negri e figlio Guido; il nipote Roberto Salvi e famiglia.
— Mantova, 23 dicembre 1963.

Oreste e Palestina Binello partecipano al dolore del genero Ing. Carlo Fanti per la perdita del
Padre
— Bra, 23 dicembre 1963.

Impiegati e Operai della Concessionaria F I A T Ing. Carlo Fanti partecipano al dolore del Titolare per la perdita del
Padre
— Bra, 23 dicembre 1963.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano profondamente al dolore dell'Ing. Carlo Fanti Consigliere Anziano dell'Istituto per l'improvvisa perdita del Padre signor
Luigi Fanti
— Bra, 23 dicembre 1963.

Partecipano al dolore dell'Ing. Carlo Fanti per la scomparsa del Papà signor
Luigi Fanti
gli amici:
Ettore Marcuzzo
Lino Barcel
Camillo Botta
Battista Testa
Flavio Ciochino
Carlo Degiovanni
Francesco Degiovanni
Osvaldo Fissore
Giovanni Bruni
Carlo Sandri
Felice Serra
Giuseppe Gaia
Agostino Ferrero
Giovanni Gili
Davide Borello
Francesco Borello
Aldo Borello
Franco Artaud
Paolo Cordero di Montezemolo.
— Bra, 23 dicembre 1963.

Cristianamente è spirata circondata dall'affetto dei suoi cari
Teresa Boidi ved. Dott. Maspoli
Ne partecipano il doloroso annunzio i figli: Rita, Enzo con la moglie Carla Durando e piccola Rossella; nipoti e cugini. Le esequie avranno luogo oggi 24 corr. alle 14,15 indi la cara Salma sarà trasportata a Frugarolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1963.

Rosa e Andrea Durando con profondo cordoglio partecipano al grande dolore di Enzo e Rita.

Preside, Professori, Segretario, Alunni della Scuola Statale di Avviamento Turistico Alberghiero prendono viva parte al dolore che ha colpito la Professoressa Carolina Maspoli per la perdita della Sua adorata
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

Amelia Lenti De Marzini partecipa affettuosamente al dolore di Rita.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del geometra Giancarlo Fregola per la scomparsa della madre
Isetta Fregola Marrucci
— Torino, 23 dicembre 1963.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito il collega ed amico dott. Giorgio Fregola, assistente di Medicina, per la morte della mamma signora
Isetta Fregola Marrucci
— Torino, 23 dicembre 1963.

Il primario, gli aiuti, i colleghi, gli allievi della Divisione Medica I, dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano vivamente al dolore dell'amico Giorgio Fregola per la morte della mamma signora
Isetta Fregola Marrucci
Armando Balsamo
Gastone Buccini
Giuseppe Bucciol
Aurelio Costa
Francesco Cotzino
Giuseppe De Dominicis
Andrea Della Beffa
Gian Maria Ferrario
Maria Teresa Gallesio
Silvia Ghianti
Guglielmo Magro
Giovanna Mayer
Franca Marocco
Pietro Montaferrario
Giorgio Petrite
Gianfranco Strani
Ottavio Valterrani
Giacomo Zoppetti.
— Torino, 23 dicembre 1963.

E' mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi
Giuseppina Danà ved. Paulassi
Annunciano con immenso dolore la figlia Ida Maria, Elena con marito Luciano Salvo e figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre alle ore 9 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1963.

La famiglia Maglione-Uttaro commossa per la plebiscitaria tangibile attestazione di solidarietà al loro duplice immenso strazio per la tragica luminosa scomparsa dei loro amatissimi
Maria Antonietta
e
Carlo Maglione
sentitamente ringraziano Autorità, Enti, Amici, Cittadinanze e particolarmente la Banca Popolare di Novara, l'Italsider, l'A.C.E.L. e l'Istituto Paolo Boselli di Savona.
— Laigueglia, 23 dicembre 1963.

Dopo lunga e crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Prina in Novello
Addolorati lo annunciano: il marito Italo, il figlio Dott. Guido con la moglie Dott.ssa Franca Orlando e figlia Maria Rosa; le cognate Rita Grabbi e Maria Novello ved. Micheli, zii Donadio (New York); la cugina Pierina Dolando, Prof.ssa Rosa Coppa, famiglia Coppa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Piero Caldera, Dott.ssa Rosanna Capra, Dott. Folicardo Grandi, Rev.do Padre Balbo, Sig.na Adelina e Signore Lucia. Funerale stamane ore 9 da Corso Svizzera 35. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1963.

Partecipano al dolore gli amici: Eleonora, Clotilde e Enrico Alesina; famiglie: Pellerano, Bortignoni, Emma Bovio, Brazzini Renzo, Brigasco-Madotta, Dott. Mario Fornara, Fusi, Mai, Mortara, Prof. Emilio Petrino, Torelli.

Presidente e Consiglio d'Amministrazione, Impiegati, Maestranze della Ditta Domus-SICPA prendono parte al dolore del Dott. Guido Novello per la perdita della cara mamma Signora
Maria Prina in Novello
— Torino, 22 dicembre 1963.

La S.p.az. Giuseppe Marchello prende viva parte al grande lutto che ha colpito il suo Presidente Comm. Italo Novello con la scomparsa della consorte Sig.ra
Maria Novello Prina
— Regina Margherita, 23-12-1963.

Le famiglie Molanda-Russo e Legostena partecipano al dolore del Comm. Italo Novello per la perdita della cara consorte, Signora
Maria Novello Prina
— Torino, 23 dicembre 1963.

La Società SILVAT prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Novello Prina
— Regina Margherita, 23-12-1963.

Capo officina, Impiegati tecnici della Soc. Marchello partecipano al dolore del presidente per la scomparsa dell'amata consorte
Maria Novello Prina
— Torino, 23 dicembre 1963.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari
Adelina Dotto ved. Zanone
Con profonda tristezza ne danno il doloroso annunzio i figli Pina, Osvaldo, Rosina col marito Dario Campostano, i diletti nipoti Gabriella, Riccardo e Adelia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 partendo da Piazza Rayneri 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Margherita Ferraris prende viva parte al dolore della famiglia Zanone per la perdita della loro cara
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

L'Agenzia doganale succ. Ferrero Fernando partecipa vivamente al dolore del suo collaboratore Geom. Osvaldo Zanone e famiglia per la perdita della sua diletta mamma Signora
Adelina Dotto ved. Zanone
— Torino, 23 dicembre 1963.

Le famiglie Parocchi e Marino prendono parte al dolore degli amici Pina, Osvaldo, Rosina Gabrielle per la morte della Signora
Adelina Dotto ved. Zanone
— Torino, 23 dicembre 1963.

I Condomini di piazza Rayneri 5 prendono viva parte al dolore dell'amministratore Sig. Osvaldo Zanone per la morte della Sua diletta
Mamma
— Torino, 23 dicembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Rostan ved. Trozzi
La piangono con profondo dolore il figlio Fernando con la moglie Rina Grosso e le piccole Daniela e Margherita, il fratello Carlo con la moglie Onorina Rivoira e figlio Renzo, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Varese, e personale tutto dell'Ospedale, che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo il giorno 24 corr. ore 16 partendo dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore di Fernando e Rina i cognati Giardini, con la zia Teresa Lega, i cugini Lega, Cavigliotto, Pasella, Ortolano, Candana e Vercelloni.

Assessore, Dirigenti e Personale tutto della Ripartizione V Approvvigionamenti ed Economato del Comune di Torino, prendono vivissima parte al grande dolore del collega Dott. Fernando per la perdita della
Mamma
— Torino, 24 dicembre 1963.

Lo zio Giuseppe Gaidano e famiglie si uniscono al dolore di Rina e Fernando per la perdita della cara mamma Signora
Lidia Rostan ved. Trozzi
— Torino, 24 dicembre 1963.

La famiglia Corallo partecipa al cordoglio della famiglia Trozzi per la dipartita della cara mamma Signora
Lidia Rostan ved. Trozzi
— Torino, 24 dicembre 1953.

Il 22 corrente, dopo brevissima malattia, munito dei Carismi di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari
Carlo Merlo
di anni 32
Istruttore Scuola Guida
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Marida Seppa col bimbo Michele, il papà Michele, la mamma Caterina Ferrero, la sorella Maria col Fidanzato, il fratello Franco, Cognati, Cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 24 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Acqui 5.
— Alba, 23 dicembre 1963.

Il Direttore dell'Autoscuola Poledel partecipa al dolore della famiglia Merlo per la scomparsa di
Carlo
— Santo Stefano Belbo, 23-12-1963.

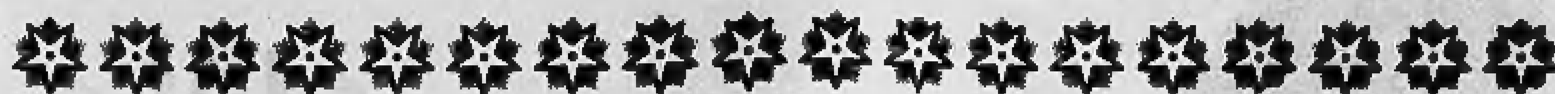
E' mancato ai suoi cari
Mario Ferrero
autista COST
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 9 dall'Ospedale Molinette. La cara salma proseguirà quindi per Alba ove sarà tumulata.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Il Titolare, i Collaboratori e i Dipendenti della COST-Trasporti annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio collaboratore
Mario Ferrero
esempio raro di onestà e senso di responsabilità.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Dopo tante sofferenze è spirata nel Signore e con la benedizione del Santo Padre
Laura dei Conti Ponza di San Martino
Lo annunciano desolati il fratello Cesare con la Consorte Maria Livia Prina Ricotti, la sorella Sofia, la nipote Margherita e parenti tutti.
— Sanremo, 21 dicembre 1963.

La moglie e i figli nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano gli amici e conoscenti, gli Enti pubblici e privati che si sono uniti al dolore della famiglia per la perdita di
Mario Lavazza
Un particolare ringraziamento ai dipendenti tutti della spa Luigi Lavazza che, unitamente ai fratelli dell'estinto, gli furono collaboratori sinceri dividendo con il «Sig. Mario», loro amato Presidente, le ansie e le fatiche per la realizzazione dell'industria del caffè tostato in Italia. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 20 gennaio 1964 alle ore 10 nella chiesa dei S. Angeli di via Avogadro.
— Torino, 23 dicembre 1963.

Buon Natale!



LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi  **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE azienda meccanica torinese specializzata bulloneria e similari in serie cerca subito persona media età per ufficio produzione. Si richiedono lunga esperienza, competenza meccanica, dinamismo, presenza. Inviare dettagliato curriculum ad adeguate referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE CERCA IMPIEGATO UFFICIO ACQUISTI PREPARATISSIMO ASSUMERE MANSIONI RESPONSABILITA' ET FIDUCIA TRATTAMENTO ADEGUATO. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', TITOLI STUDIO, POSTI OCCUPATI, ESPERIENZE FATTE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8028 — TORINO».

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione Sede Italiana importante Società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Scrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O818

SEDE italiana importante Società mondiale elettrodomestici assume distinto personale maschile e femminile per vendita a privati. Corso istruzione tecnico e pratico, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O818

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. GIOVANE libero festività giorni 30 offresi subito, disponesi auto. Telefonare ore pasti. Tel. 367-813.
AUTISTA 40enne patente D E offresi buon carattere moralità ineccepibile non pratico, volenteroso. Telefonare 767-224. A131790
CHEF de rang, libero subito offresi conoscenza lingue. Telef. 395-273.
CUOCO o cameriere abile offresi anche casa privata. Telefonare 395-273.
CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-827.
FATTORINO con motocarro 5 ql. offresi seria ditta contratto annuale. Telefonare 241-822. A131036
GIOVANE con furgoncino proprio offresi trasporti, libero subito. Telefonare 373-301. A132214
RADIO montatore offresi ditta per montaggi radio. Telefonare 866-849.
SPECIALIZZATA sarta accetterebbe lavoro in casa cucito ricamo taglio. Scrivere Montelcone, Rosselli 46.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. TUTTOFARE cercasi a giornata zona S. Rita. Telefonare 394-871.
ASSUMIAMO persone pulizia scale parziale cambio alloggio. Telefonare 510-777. A132196
AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti. Via Gioberti 17.
BAMBINAIA due bambini disposta trasferirsi cerca famiglia. Telefonare 586-430 Torino. A131798
BARISTA, apprendista barista, tuttofare fissa cercasi. Tel. 772-608.
CERCANSI cuochi, aiuto cuochi, donne cameriere ristorante e apprendiste. Via Guicciardini 9. A132479
CERCASI autofrenista o manovale referenziati. Telefonare 724-088.
CERCASI cameriere e barista pratici. Telefonare 670-456.
CERCASI notturno pensionato per autorimessa. Telefonare 296-259.
CERCASI personale femminile per distribuzione materiale pubblicitario, buoni. Telefonare 651-101.
CERCASI portapane massimo 16-17enne pratico motorino. Presentarsi Rolfo, corso Palermo 108, telefono 280-343. A132219
DITTA Bertil confezioni assume cucitrici et apprendiste. Presentarsi Largo Pasini 5. A130039
IMPRESA edile cerca esperto gruista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino». A132207
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 2841
MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e roccatrici. Presentarsi via Vinadio 22. O859
MECCANICO 1ª categoria aggiustatore stampista fresa tornio abile manutenzione macchine capace volenteroso assume seria ditta. Telefonare 830-168. A132463
SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O128
STABILIMENTO siderurgico cerca persona referenziata per adibire servizio portineria. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». O600

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA vendite grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.
BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 167/5 Biella. 28338
EDITRICE S.p.A. cerca Torino agente abilissimo dirigere rateaiisti, organizzare vendite nuove enciclopedia grandissimo interesse popolare; concrete possibilità guadagno mensile 1.000.000. Cerca esperti capigruppo (guadagno 400.000), produttori ambiziosi (200.000 mensili). Esamina analoghe offerte per Genova, Alessandria, Vercelli, Novara. Occorrono primissime doti onestà, capacità. Nostri collaboratori conoscono annuncio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino». A130781

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LUPETTA grigia con museruola, collare verde, smarrita zona Asiago, compenso telefonando 724-684.
TROVATO cane lupo nero non pura razza. Telefonare n. 547-375.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 6, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.
A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80. Tel. 337-095 prove dimostrazioni. O511
A. ABBIAMO bellissimi 1100 H, 1100 D, Appia, 500, 600, permute, rateazioni. Corso [illegible] 11.
A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzioniamo convenientemente. Anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T. corso Duca Abruzzi 6 bis. [illegible]
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estero, nazionali: Jaguar 3-4, 3-8, Simca Monthlery, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia 1ª serie, rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.
A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.
A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio
ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1150, scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontanella Unione Sovietica 63, Telef. 500-835.
ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri. Nizza 35. Telefonare 652-101, 652-202. O549
ABBIAMO Fiat 1100 1957 blu scuro, 103 1957 grigio, Fiat 1500 spider rosso 1961, R. 8 1962, Cortina Station Wagon. Tel. 386-877.
ABBIAMO rate 1100 lusso 1200, 1100 familiare, 103 pulmino, 600, 500, Saluzzo 52, telef. 60-622.
AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.
ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO, PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, tel. 528-652, vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O939
ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O599
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553
APPIA I, III coupé, Fulvia funzionario, Flavia berline, coupé, Giulietta spyder, Fiat 1500, 1800 B, Aurelia B 20-B24, Citroen ID, BMW, IIA3, Monzeglio corso Duca Abruzzi n. 10. Servizio Lancia. tel. 547-485.
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. [illegible]
ASSORTIMENTO Volkswagen-Porsche 1300, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 29. O873
AUTO Frejus, via Frejus 92, telefono 334-251 Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prova, permute, rateazioni. O591
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Tel. 510-462.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98
AUTOCARRI Leoncini, 818, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070.
AUTOCARRI usati: Esatau ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti, Esatau musone tipo 112, Esatau B 3. Assi come nuove, vende Commissionaria Frassati. Corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182.
AUTOCARRI 626, 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bossolto. Telefonare 20-207. O1061
AUTONOLEGGI all'Autoglacoss noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia, 500 oltre 24 ore lire 1500. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANDI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE Aurora vende Maserati spider, Appia Zagato, Giulietta spider, sprint, Giuliette normali e T.I., Appia 2ª-3ª serie, Austin A 40, Dauphine, Fiat 1500, 1300, 1100, 1100 D, tutti tipi 600, 500, Multiple, Giardiniere, Triumph Italia. Permute rateazioni. Corso Palermo 85 telefono 233-992. O457
AUTOSALONE Michetti dispone diverse Giuliette, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Beretti 35, telefono 655-514.
AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni.
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinate ultime, nuove. Vendite con eventuali permute. [illegible]
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830
AUTOSALONE vende, permute, rateizza: 500 giardinette '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R. 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-209.
AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827
BIANCHINA 230.000, multiple 210.000, 600 270.000, giardiniera 500, 103, Volkswagen Po 43.
CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 325-232, via Barletta 135 interno cortile. O792
CITROEN Ami 6 cilindrata 600 ottima, occasione vende: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591
CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzia; Citroen DS da 800.000 a 1.900.000. Permute, rateazioni. O591
COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
COUPE' 1500-1962 Giulia sprint seminuova vendo rateizzando. Telefonare 66-084. O741
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553
DAUPHINE come nuova vendesi vera occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551
DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1300, familiare 1100, Bianchina panoramica vendo permuto. Telefonare 510-462. O772
FAMILIARE 1300 1963 perfette condizioni vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 1800 B come nuova Volkswagen 1961 vendo privatamente. Telefonare 60-084. O741
FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mezzi comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FLAMINIA Touring 3 C convertibile Flavia convertibile 11 mesi interno pelle. Autosalone usate Lancia. Corso Francia 341. O622
FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia. Corso Francia 341. O622
FORD Taunus 17 M, cc. 1500, 1700 e 1758 TS, potrete acquistare con minimo di L. 269.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, Telef. 237-777.
FURGONE Jolly colore grigio sei mesi ql. 10, come nuovo, vera occasione, rivolgersi da Frassati, Commissionaria Lancia. Corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182.
GARANZIA e facilitazioni di pagamento senza cambiali su vetture d'occasione troverete alla Ford Ateuto, via Barletta 133, tel. 326-232 disponibili salvo il venduto: Anglia, Cortina, Consul 315, Taunus 17 M berline e familiare, 600, 1100, furgone 600, Simca 1000, Dauphine.
FULVIA, Appia convertibile, Appia II serie 1958 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O772
INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198
INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.
LANCAR Commissionaria della Lancia consegna sollecita tutti i tipi della produzione Lancia. Via Saluzzo 88, telefono 687-355. O937
LANCAR prove nuovo camioncino Super Jolly. Via Saluzzo 88, telefono 687-355. O937
OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giuliette, Dauphine, 600, R. 4 L, 1100 103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758
OCCASIONISSIMA 1200 630.000, giardinetta 500 D 380.000, 600 240.000. Facilitazioni. Tel. 374-453.
OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta, a vostra disposizione per prova. Massena, via Susa 25. 948
PANHARD modello 1964 bello annuo L. 9.520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen corso Vittorio Emanuele 206. O591
PRIVATO vende a privato 600 pisello, semestrale. Telefonare 365-017 pasti. A132220
PRIVATO vende a privato 1300 Fiat '62 con servofreno e accessori vari. Telefonare 790-436. O853
PRIVATO vende 600 5 mesi km. 6500. Telefonare 833-586. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino».
PRIVATO vende 600 D 11 mesi 480.000. Rivolgersi v. Avigliana 11A.
PRIVATO vende 1100-59 e 500 bellissime visibili via Beretti 35. Moretti. O879
RATEALMENTE 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 pochi mesi; Appia 2ª; Appia 3ª 720 mila; 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938
REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina Ford Ateuto, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Barletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792
RENAULT R.4 L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712
ROULOTTE Roller ultime settimane sconto autunnale Centro Piemontese Roulotte. Telef. 644-575 Moncalieri.
SIMCA, Simca! Consegne pronte. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. [illegible]
SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 780-436. O853
SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-969. O303
TRIUMPH, la vettura di classe, ricambi, assistenza. Cavalieri, Nizza 35.
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.
UNICO proprietario vende Giulietta sprint 1961 250.000 anticipo. Telefonare 694-364. A131240
VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare, corso Ferrucci 80. O511
VETTURE d'occasione troverete a prezzi convenienti presso l'Italcar, corso Giulio Cesare 202. Tel. 237-777
VETTURE usate: per le vostre necessità di vetture Lancia d'occasione rivolgetevi alla Commissionaria Frassati. Corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, 598-626. Torino. Assortimento Flavia berlina, Flavia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo 3 carburatori, Appia II e III serie. O925
VIVA 1000 prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità: 130 km/o. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.
VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto. Cavalieri, Nizza 35.
VOLKSWAGEN, Porsche, concessionaria Autogeravini, assistenza, ricambi, tagliandi, via Messina 25. Telefonare 276-546. O436
VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 38.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN 1500, 6 mesi perfetta vendesi. Telef. 589-337 ore pomeriggio. O436
VOLKSWAGEN nuove, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-435. Esposizione corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-318. O944
VOLTURIAMO 500: 8.400; 600: 11.000; 1100: 14.900; Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.
103 '58 adatto cerimonia bellissimo vendesi 255.000 alterone. Telefonare 327-530. A132358
500 mesi 8 km. 4400 reali vendo. Telefonare 242-171. A132369
500 D mesi 11 privato vende 340 mila. Telefonare 321-174 ore pasti.
500 D '62 ottima, accessoriata, vendesi 330.000. Telefonare 391-432, pasti. A132487
600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio.
600 Multipla come nuova vendesi occasione, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551
600 Vignale, 500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefon. 687-514.
600 D mesi nove, grigio chiaro, privato vende. Telefonare 489-983 pasti.
1100 Familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche rateaimente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.
LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211
LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Telefono 489-743. A131719
LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742
MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, G. Cesare 157, telefono 851-135. O903
OCCASIONI 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Maserati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA facilitazioni. Bonelli 2. O658
VESPA motofurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni, Moroni. Unione Sovietica 169. O588
VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.
VESPA 50 cc., 90 cc., motocarro Ape, nuovi modelli 1964, rateazioni minimi anticipi, qualsiasi permuta all'Agenzia Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefono 732-264.
A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399
A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399
A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391
A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177
A. FATA benefica chiaroveggente con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni telefonare 374-624 Berruti.
A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O534
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria divano dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 883-396, 293-359.
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Cropaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-916. O480
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1103
BELLISSIMI cocker, pastori tedeschi, con pedigree vende Canarie, Nizza 90 telefono 697-883. A132368
CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendite diretta migliori condizioni. Cambi, rateazioni. Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-869.
CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerta gratuita radio occasione, indumenti, giocattoli famiglie bisognose. Conferenza Parrocchia N.S. Pace, Malone 19, telefono 273-816.
CUCCIOLI barboncini boxer terrier vendo. Via Pragelato 1, tel. 334-810.
DISPONGO cuccioli collie (pastore scozzese). Franco Simone, via Fratelli Giuliano 18, Pinerolo (Torino).
FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520. O923
GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche rateaimente articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.
LASSI pastori tedeschi volpini lox vendo prezzi modici. Tel. 487-183.
MAGLIERISTE! Super Copial, il più moderno, più perfetto, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276
MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.
MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Santa Mole, t. 81-358.
MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O603
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 61-692. O214
PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 482-493. O399
PRIVATO vende bella camera pranzo Rinascimento. Telefonare 362-175.
SALOTTI poltrone divani fatto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415
SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agogliate, Gioberti 1. O984
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.
TELEVISORI 23 pollici primaria marca contanti 98.000, Gemelli, Accademia Albertina 23, cortile, Telefonare 367-674. O817
VASTO assortimento macchine scrivere Olivetti, Olympia. Nuove occasioni. Ottimi sconti dicembre. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.
VENDO lavatrice Castor come nuova. Telefonare 362-152 ore 16-20.
VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 33549